Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

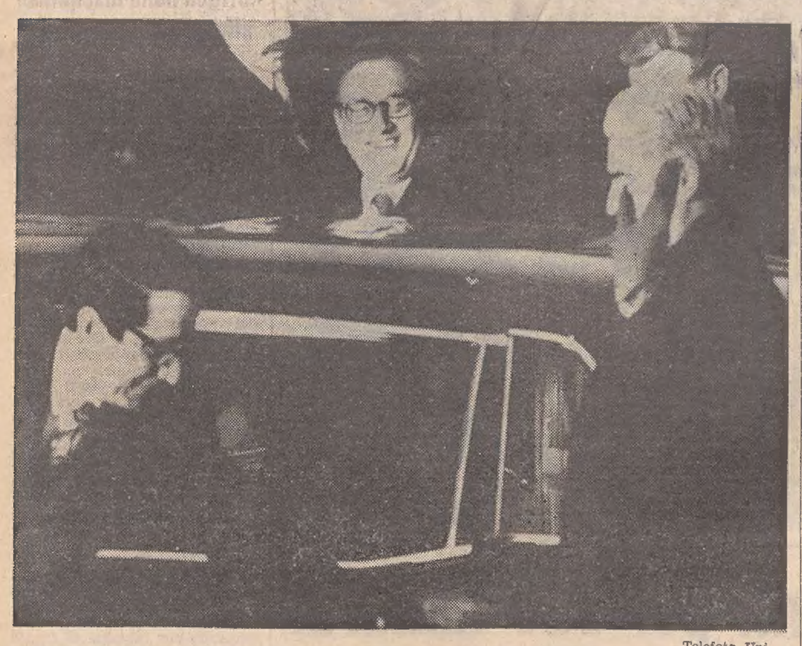
Lunedì, 15 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 408 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LA NUOVA PROMETTENTE SCHIARITA SULL'ORIZZONTE DEI DIFFICILI NEGOZIATI DI PACE

KISSINGER RIFERISCE A NIXON E HAIG VA IN VOLO A SAIGON

Subito dopo il suo arrivo da Parigi l'inviato speciale della Casa Bianca ha avuto un colloquio con il Presidente - Stretto riserbo sulla nuova missione e sui risultati raggiunti con Le Duc Tho



Telefoto Upi

Washington — Kissinger, al centro, subito dopo il suo arrivo in Florida ha avuto un colloquio di oltre un'ora con il Presidente Nixon. Secondo gli osservatori le prospettive di pace nel Vietnam sarebbero ora più vicine che mai dopo i sei giorni di nuovi negoziati a Parigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 14

Il Presidente Nixon ha avuto questa mattina un colloquio di circa un'ora con Henry Kissinger. Questi era giunto da Parigi alla base aerea di Homestead intorno alle 7 (ora italiana), e si è subito recato in elicottero nella residenza di Nixon, a Key Biscayne, in Florida. Kissinger era accompagnato dal generale Alexander Haig, salito a bordo del suo aereo durante una breve sosta a Washington.

Scendendo dall'aereo Kissinger, che appariva in condizioni eccellenti nonostante i lunghi negoziati di ieri e il volo transatlantico, ha detto sorridendo: «Mi dispiace non ho niente da dire». Su questo primo incontro e su di un altro successivo è stato mantenuto il massimo riserbo.

Poco dopo però il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha annunciato che il generale Alexander Haig partirà questa sera per Saigon per discutere con il Presidente sudvietnamita Thieu dell'attuale stato dei negoziati di pace sul Vietnam; Haig si recherà anche in Thailandia, in Laos e in Cambogia.

Annunciando il viaggio di Haig a Saigon — il decimo del generale nella capitale vietnamita — il portavoce Ziegler ha rifiutato di fare commenti, limitandosi a dire che esso avviene «allo scopo di discutere l'attuale stato dei negoziati»; Ziegler non ha neanche detto se Haig reca con sé la bozza di un accordo di tregua.

Annunciando la partenza del generale Haig, Ziegler ha inoltre rifiutato di dire se egli sia latore di un messaggio personale di Nixon per il Presidente Thieu. Ziegler si è limitato a precisare che tutto ciò «rientra nel quadro della procedura continua di consultazioni che noi abbiamo con il Vietnam del Sud e, in particolare, con il Presidente Thieu. Il generale Haig parte per Saigon per discutere dello stato attuale dei negoziati con il Presidente Thieu e con gli altri dirigenti dell'Asia sud-orientale».

Nelle ultime ore, Haig ha partecipato ad entrambi i colloqui che il Presidente Nixon ha avuto con Kissinger; la prima riunione è avvenuta, praticamente, subito dopo l'arrivo del consigliere presidenziale, ed è durata 72 minuti; la seconda è cominciata poco dopo le dieci del mattino (ora locale) ed era ancora in corso quando Ziegler ha annunciato l'imminente partenza di Haig per l'Asia. Poco prima, la riunione era stata interrotta brevemente per permettere ai giornalisti e ai fotografi di fotografare Nixon, Kissinger ed Haig nel giardino della villa; i tre non hanno fatto nessuna dichiarazione ed hanno ripreso ben presto i lavori.

Ziegler ha anche detto che Nixon e Kissingler rimarranno probabilmente a Key Biscayne anche domani; il portavoce della Casa Bianca non ha voluto dire se Kissinger ritornerà poi con il Presidente a Washington oppure se rientrerà direttamente a Parigi, dove si trova Le Duc Tho, il suo interlocutore nordvietnamita.

Negli ambienti politici e giornalistici il viaggio di Haig generale Haig in Sudvietnam viene considerato dagli osservatori come un altro indizio di possibile accordo sulla pace. Infatti anche se il portavoce presidenziale Ziegler non ha voluto dire se o quando Kissinger tornerà a Parigi, il tenore della sua risposta — «non ho informazioni su ulteriori viaggi del dott. Kissinger» — ha dato luogo a congetture secondo cui il consigliere presidenziale riprenderà presto i negoziati con Le Duc Tho, forse a metà della settimana entrante.

Oggi intanto il senatore repubblicano George Aiken ha dichiarato che il Presidente Nixon rischia un «terribile mucchio di guai» al Congresso, se la pace nel Vietnam non sarà un fatto compiuto entro sabato prossimo, giorno dell'insediamento del Presidente per un secondo mandato. Aiken ha aggiunto che tutti sperano per il meglio, ma che è un pezzo che la gente spera.

Il leader democratico al senato Mike Mansfield ha detto dal canto suo di sperare che il ritorno di Kissinger negli Stati Uniti per riferire al Presidente significhi veramente qualcosa di positivo come sembra dalle circostanze.

Il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud, come gli Stati Uniti e il Vietnam del Nord ieri, ha dato oggi una valutazione positiva dell'ultima serie di colloqui a Parigi fra Henry Kissinger e Le Duc Tho. Un comunicato dei vietcong afferma che sono stati registrati progressi, usando gli stessi termini del comunicato nordvietnamita. Kissinger, prima di partire per gli Stati Uniti, aveva definito i colloqui «molto utili». Non c'è dubbio, dunque, che qualcosa bolla in pentola e si spera che questo qualcosa sia positivo: tutto, per lo meno, lo fa credere. Si sa per esempio che le autorità di Saigon hanno già pronte tutte le disposizioni necessarie per adottare un immediato «cessate il

U. P. I.

Continua in 2.a pagina

I BOMBARDAMENTI continuano sul Nord

Saigon, 14

I bombardamenti americani con i B-52 continuano intensamente su tutto il Vietnam del Nord, al di sotto del ventesimo parallelo, nonostante i progressi registrati ai colloqui di pace di Parigi. Durante le nuove azioni di bombardamento, un B-52 è stato danneggiato dal fuoco della contraerea nordvietnamita, ma è riuscito a rientrare in territorio amico e a scendere alla base aerea di Da Nang.

La giornata ha poi registrato un altro bombardamento per errore degli aerei americani nella zona di Da Nang, con un civile ucciso e 12 feriti. E' il secondo bombardamento accidentale di posizioni alleate in una settimana. Infine il comando americano ha annunciato con ritardo l'abbattimento di un secondo Mig in una settimana. E' avvenuto venerdì, in seguito a un duello fra caccia della marina in azione di pattuglia nel Golfo del Tonchino, a Nord del ventesimo parallelo, e un Mig 17 di fabbricazione sovietica.

I bombardamenti nella zona meridionale del Vietnam del Nord, dal ventesimo parallelo in giù lungo il cosiddetto «manico della padella» fino alla zona smilitarizzata, sono continuati con notevole intensità.

Nelle ultime ventiquattro ore sono state sganciate complessivamente 2400 tonnellate di esplosivi, da un'ottantina di B-52, i giganteschi bombardieri strategici a otto motori. Il B-52 danneggiato è rientrato con tutto l'equipaggio sano e salvo, intorno alle 4 del mattino; più o meno alla stessa ora, Radio Hanoi annunciava l'abbattimento di un B-52. Zona e circostanze corrispondono, per cui sembra trattarsi dello stesso apparecchio.

Oltre ai «B-52» hanno bombardato e mitragliato posizioni nemiche nel «Manico della padella» numerosi caccia tattici dell'Aeronautica e della Marina, per un totale di circa 140 missioni individuali. Sono stati presi di mira convogli con rifornimenti, depositi di materiale e carburanti, installazioni militari di vario genere, tutto quello che può sostenere l'afflusso di rifornimenti dal Nord al Sud.

Nonostante gli attacchi aerei, ha affermato oggi Radio Hanoi, decine di migliaia di soldati nordvietnamiti sono tuttora in grado di raggiungere regolarmente le loro posizioni nei vari campi di battaglia. «I servizi trasporti hanno continuato a mandare avanti e indietro i convogli nonostante le difficoltà create, soprattutto ai fondi stradali, dai bombardamenti americani» ha detto Radio Hanoi.

«La guerra aerea non può ottenere risultati politici in una guerra che serve a impedire il crollo dell'amministrazione fantoccio di Saigon, lacché degli americani. Oltretutto è sempre più evidente che più Nixon espande il conflitto e più i soldati americani si danno essi stessi alle attività contro la guerra».

Telefoto Ansa

Roma — La signora Golda Meir, dopo il suo arrivo nella capitale italiana, lascia l'aeroporto di Fiumicino a bordo di una macchina dell'Ambasciata israeliana. Stamane il Premier d'Israele sarà ricevuto in Vaticano da Papa Paolo VI. L'udienza segnerà una svolta, secondo gli osservatori, nel processo di normalizzazione dei rapporti fra Gerusalemme e la Santa Sede

TAPPA ROMANA DEL PREMIER NEL VIAGGIO DI RITORNO DA PARIGI

GOLDA MEIR A ROMA INCONTRA OGGI IL PAPA

E' la prima volta che un capo del governo d'Israele entra nei Palazzi Apostolici
Lo status dei Luoghi Santi e il problema dei profughi nell'agenda del colloquio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

Il Papa riceverà in udienza, nella tarda mattinata di domani, il primo ministro israeliano, Golda Meir. E' la prima volta che un presidente del consiglio di Israele entra nel palazzo apostolico: in una precedente occasione — ed esattamente il 6 ottobre 1969 — Paolo VI vi aveva ricevuto il ministro degli esteri di Tel Aviv, Abba Eban. Nel suo viaggio in Terrasanta, nel gennaio del 1964, Paolo VI vi aveva avuto colloqui con il Capo dello Stato, Shazar e con il primo ministro, Levi Eskol.

La Santa Sede non ha relazioni diplomatiche con lo Stato di Israele, mentre l'ha con la Repubblica araba egiziana: non è prevedibile, per ora, la instaurazione di rapporti diplomatici diretti con scambio di inviati tra Vaticano e Tel Aviv. Di fronte al conflitto arabo-israeliano la Santa Sede ha mantenuto un costante atteggiamento di neutralità che gli ha permesso di svolgere attiva opera di pace, puntualizzando tuttavia alcuni problemi particolarmente gravi come quello del «popolo palestinese» o quello — religioso — del futuro della città santa. Gerusalemme per la quale, a più riprese è stata invocata dal Papa la internazionalizzazione.

Nel suo discorso di Natale ai cardinali il Papa disse a proposito della situazione nel Medio Oriente: «Il prolungarsi di fatto della sospensione quasi completa di azioni belliche va senza dubbio valutato come fatto positivo. Ma questo protrarsi dello stato di guerra, senza passi effettivi nella ricerca di soluzioni pacifiche, mentre immutato resta lo sforzo diretto ad aumentare il rispettivo potenziale bellico, costituisce un permanente e grave pericolo, in una zona così sensibile e delicata che minaccia, oltre la tranquillità e la sicurezza di quelle popolazioni, valori cari, per diversi motivi, a tanta parte della umanità. Senza dire che il progressivo affermarsi di situazioni prive di un chiaro fondamento giuridico, internazionalmente riconosciuto e garantito, non potrà che rendere più difficoltosa poi, anziché facilitarla, una equa ed accettabile composizione che tenga il dovuto conto dei diritti di tutti: pensiamo qui in particolare alla città santa, Gerusalemme, alla quale va con più intenso pensiero in questi giorni il ricordo dei seguaci di Cristo e nella quale anche essi debbano potersi sentire pienamente cittadini».

Il Papa nel discorso rinnovò ancora i voti «per una giusta e sollecita pace» ed aggiunse: «Lo chiedono con noi fra gli altri, ma con urgenza ancora maggiore e più giustificata, i figli del popolo palestinese che da tanti anni attendono ed invocano un equo riconoscimento delle loro aspirazioni, non in contrasto, ma nella necessaria armonia con i diritti di altri popoli».

Successivamente, in un articolo pubblicato sull'ultimo numero del giornale vaticano «Osservatore della Domenica» e firmato da Federico Alessandrini, è stato scritto che il problema della riapertura di Suez, prospettato da varie parti nell'interesse di molti paesi, mediterranei e non , va visto nel quadro di un «accordo d'insieme» per la soluzione «equa e stabile» del conflitto in Medio Oriente, non dimenticando i «diritti legittimi» di tutti gli interessati, ebrei, arabi «e cristiani che guardano a Gerusalemme come a una patria dello spirito». Nello stesso articolo Alessandrini ha ricordato inoltre il recente discorso di Paolo VI ai cardinali, che contiene tra l'altro un esplicito accenno al problema di uno «status» internazionalmente garantito di Gerusalemme e al ruolo delle popolazioni palestinesi.

Alla luce di queste parole è facile intendere quali saranno gli argomenti del colloquio tra Paolo VI e la signora Golda Meir. E' facile prevedere che entro breve tempo, dopo la visita del primo ministro israeliano, sarà ricevuto in vaticano anche qualche alto esponente del governo egiziano.

A. Paglialunga

L'ANNUNCIO UFFICIALE

VISITA A LEONE E AD ANDREOTTI

Gerusalemme, 14

Il governo israeliano ha annunciato oggi ufficialmente che il primo ministro signora Golda Meir farà visita domani a Papa Paolo VI.

La signora Meir si fermerà a Roma sulla strada del ritorno da Parigi dove ha partecipato al congresso dell'Internazionale socialista. A quanto riferisce lo annuncio governativo, la signora Meir farà visita anche al Presidente Leone e al presidente del consiglio Andreotti.

Si ritiene che il primo argomento di conversazione con Paolo VI sarà lo status della città santa di Gerusalemme. Il Papa, come si sa, ha chiesto al governo israeliano di fare di Gerusalemme città internazionale, ma il governo israeliano ha sempre respinto richieste del genere.

Tutti gli ambienti politici ed i commentatori della stampa e della radiotelevisione israeliani danno grande risalto al viaggio a Roma del primo ministro signora Golda Meir, attribuendogli molta importanza. Si fa rilevare che quello di Paolo VI con la signora Meir sarà il primo colloquio di un pontefice con un capo di governo israeliano, dopo la costituzione dello stato ebraico. Per la verità Paolo VI ha già incontrato, nel gennaio 1965 cioè, durante la sua visita in Terrasanta, l'allora primo ministro Levi Eskol, ma si trattò di una stretta di mano da parte dello statista israeliano al pontefice pellegrino nei luoghi santi. Golda Meir, invece, sarà ricevuta ufficialmente in Vaticano da Paolo VI ed avrà con lui un colloquio.

Nell'ottobre 1969 il ministro degli esteri d'Israele Abba Eban venne ricevuto da Paolo VI, in Vaticano e, nel gennaio 1972, il sostituto alla segreteria di Stato, mons. Benelli, compì una visita di tre giorni in Israele, incontrandosi con vari esponenti del governo.

L'agenda del colloquio tra il Papa e Golda Meir, secondo numerosi osservatori israeliani, includerà i rapporti tra Vaticano ed Israele e la situazione nel Medio Oriente. Come è noto, non esistono rapporti diplomatici tra i due stati. A Gerusalemme, nella parte ex giordana, risiede un delegato apostolico, mons. Pio Laghi, in qualità di rappresentante della Santa Sede presso i diversi riti della Chiesa cattolica in Israele, in Giordania e nel Libano.

La posizione del Vaticano nei confronti di Israele è complessa. Si sa che la Santa Sede auspica uno statuto speciale, garantito internazionalmente, per Gerusalemme ed i luoghi santi della Palestina.

Per quanto riguarda l'Estremo Oriente, osservatori israeliani ritengono che il Papa abbia svolto un ruolo notevole nella cessazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord da parte degli Stati Uniti e nella ripresa delle conversazioni di pace a Parigi; essi pensano che, analogamente, il Pontefice potrebbe aver inserito il Medio Oriente nella sua iniziativa di pace.

C'è da osservare comunque che la notizia della visita del primo ministro israeliano signora Golda Meir al Pontefice Paolo VI ha destato sorpresa in Israele. Negli ambienti politici non era filtrata alcuna indiscrezione né sembra che del viaggio fossero al corrente tutti i principali dirigenti del paese. L'invito ufficiale di Paolo VI con la data dell'incontro, d'altra parte, sembra sia giunto solo di recente, dopo l'annuncio del viaggio a Parigi del primo ministro.

L'evento sta suscitando molto scalpore: i commentatori politici, pur non potendo ancora pronunciarsi circa gli aspetti concreti del colloquio tra il Papa e Golda Meir, parlano di un avvenimento di importanza storica, che trascende i rapporti tra i due stati. Qualche osservatore ricorda, quasi per contrasto, che il Presidente Pompidou ha ignorato ufficialmente la presenza di Golda Meir a Parigi negli ultimi tre giorni, dopo aver parlato di interferenza negli affari interni francesi per la partecipazione alla conferenza dell'Internazionale socialista.

(Ap - Ansa)

MISURE DI SICUREZZA

Roma, 14

Imponenti misure di sicurezza per l'arrivo di Golda Meir a Roma sono state disposte dall'ufficio gabinetto e dall'ufficio politico della questura di Roma e dalla legione dei carabinieri.

Dal primo pomeriggio carabinieri e agenti di pubblica sicurezza sorvegliano l'aeroporto di Fiumicino, Villa Madama, dove il Capo del governo israeliano dimorerà fino al 16, giorno in cui terminerà il suo soggiorno a Roma, le sedi diplomatiche e le istituzioni culturali israeliane, la sinagoga, l'abitazione del rabbino capo, gli uffici delle società e degli enti commerciali israeliani, gli alberghi dodove sono soliti alloggiare gli equipaggi degli aerei della compagnia «El Al» e quelli dove saranno sistemate le persone del seguito di Golda Meir.

I funzionari dell'ufficio politico hanno intensificato i controlli dei circoli dove sono soliti riunirsi gli arabi e i palestinesi e le sedi dei movimenti extraparlamentari filopalestinesi. In particolare all'aeroporto di Fiumicino circa 300 tra agenti di polizia e carabinieri sono stati mobilitati per l'arrivo del premier israeliano.

Rinforzi sono stati fatti affluire dal raggruppamento «Celere» e dalla Legione dei carabinieri di Roma. I servizi di sicurezza sono diretti dal capo dell'ufficio di polizia di frontiera, vice questore dott. Pietro Gulì, coadiuvato da funzionari dell'ufficio stranieri e da ufficiali dei carabinieri.

Attorno alla zona aeroportuale è stato creato un cordone di agenti armati di mitra che impediscono a chiunque, compresi giornalisti, fotografi e cineoperatori, di avvicinarsi.

LA SICUREZZA EUROPEA

Riprendono i negoziati di Helsinki

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 14

I rappresentanti dei 34 paesi partecipanti alla preconferenza sulla sicurezza europea ad Helsinki tornano a riunirsi da domani, dopo un mese esatto di vacanza, per una nuova, delicata fase dei lavori.

A quanto riferiscono fonti informate, già nei primissimi giorni della nuova fase della preconferenza, i paesi dell'Europa occidentale intendono presentare uno schema di agenda dei lavori, comprendente i due punti più importanti dei quali dovrà occuparsi la conferenza vera e propria.

I paesi occidentali, compresi gli Stati Uniti, vorrebbero in questo modo superare di forza l'impasse lasciato in eredità della prima fase, conclusasi il 15 dicembre scorso con un paio di incertezze di carattere procedurale. Si passerebbe così subito a parlare di questioni sostanziali, lasciando magari i problemi procedurali a qualche commissione.

Lo schema dell'agenda che proporranno i paesi occidentali comprende due punti fondamentali dal punto di vista degli Stati Uniti e dei loro alleati occidentali: relazioni fra i paesi europei e libero scambio di uomini e idee fra i paesi aderenti. Quest'ultimo punto, sul quale la posizione dei paesi occidentali è chiara, unanime, e fondamentale dovrebbe dimostrare subito se il terreno è fertile, se sarà possibile costruire qualcosa.

Le fonti rivelano che vi sono già stati contatti, durante la pausa per le vacanze, ma che non vi sono indicazioni sulle intenzioni dei paesi dell'Europa orientale sulla questione della massima libertà di scambio.

Fonti occidentali hanno minimizzato oggi le notizie di fonte orientale secondo cui l'Unione Sovietica e i suoi alleati avrebbero una posizione altrettanto ferma e contraria rispetto a quella occidentale, sulla questione dello scambio di uomini e idee. I diplomatici occidentali fanno notare che il segretario generale del partito comunista sovietico Leonid Breznev si è dimostrato di idee completamente diverse il 21 dicembre scorso, quando si è occupato di questo problema in pubblico per la prima volta.

Sta di fatto che oggi, ventiquattro ore dopo «Rude Pravo», organo ufficiale cecoslovacco anche l'organo del PC ungherese «Nepszabadsag» è entrato in argomento. E nel modo più brusco: affermando cioè che l'idea dei liberi scambi di uomini e idee «non ha nulla a che fare con i veri principi della sicurezza e della collaborazione europee».

«Nepszabadsag» afferma che la conferenza dovrebbe preoccuparsi di ben altre cose. Per esempio, dal punto di vista dei paesi socialisti europei, dice il giornale, un futuro europeo è «inconcepibile» senza una maggiore collaborazione in campo commerciale, economico, scientifico, tecnico, culturale su basi di eguaglianza. E i paesi comunisti pensano che l'integrazione economica non possa voler dire una divisione del mondo o del continente in zone economiche chiuse.

L'organo del PC cecoslovacco «Rude Pravo» aveva affermato ieri che se scambio di uomini e idee significa interferenza negli affari interni dei paesi socialisti e violazione delle loro leggi, allora questa clausola è chiaramente destinata a far cadere i principi della conferenza europea, non a portarli avanti. «Rude Pravo» aveva aggiunto che «paesi occidentali» contrari all'allentamento della tensione in Europa continueranno ad usare «tattiche dilatorie».

Come è noto l'Unione Sovietica nella prima fase dei negoziati aveva proposto che i lavori della conferenza finissero senza interrogazioni per giungere presto a «risultati concreti».

Di tutt'altra opinione gli occidentali ed i neutrali, i quali hanno sempre detto che i preliminari di Helsinki dovevano essere condotti con serio intento, per poter raggiungere seri obiettivi e che, pertanto, erano necessarie e indispensabili «pause» di riflessione e di consultazione con i rispettivi governi.

L'Unione Sovietica, trovatasi praticamente isolata nella sua richiesta e non volendo far fallire una conferenza che ancora non era nata, cedette improvvisamente e inattesamente, permettendo così un ulteriore sviluppo del dialogo tra i 34 ambasciatori su un importante documento jugoslavo, che proponeva i termini secondo cui i preliminari avrebbero dovuto determinare l'ordine del giorno e i modi di preparazione della futura conferenza.

Il dibattito sul documento jugoslavo è stato ampio e vivace.

La compattezza del campo occidentale, ed in particolare dei paesi membri della CEE, ha influito sull'atteggiamento dei sovietici e dei paesi dell'Est, che hanno concluso la prima fase preparatoria in tono aperto e distensivo.

Tutti questi temi (ordine del giorno, mandati alle commissioni, partecipanti, data e luogo della conferenza), saranno, pertanto, al centro delle conversazioni che riprenderanno lunedì a Dipoli. Si comincerà, così, ad entrare nel merito e nella sostanza di questa fase preparatoria.

I 34 ambasciatori si incontreranno alle 10.30 nel centro delle conferenze di Dipoli, nella sala dove è già stato preparato il grande tavolo esagonale. Presidente dei lavori sarà, ancora, il finlandese Totterman.

A. P.

TEMI DI FONDO E AMPIO DIBATTITO POLITICO NEI DISCORSI DELLA DOMENICA

Moro al centro delle polemiche ridimensiona l'attacco al PSDI

Vivace replica in Emilia dell'on. Preti alle dure critiche rivolte ai socialdemocratici
Il segretario liberale Bignardi parla di astrazioni filosofiche del leader della sinistra d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il presidente del Consiglio ha rivolto oggi un appello a tutti gli operatori economici perché non profittino ingiustamente del passaggio dal vecchio al nuovo regime fiscale previsto dalla riforma tributaria il quale rappresenta «un'occasione straordinaria per avere più giustizia in Italia».

Le riforme saranno il tema della riunione della direzione democristiana, fissata per mercoledì, e nel corso della quale si parlerà presumibilmente anche delle difficoltà incontrate nell'avvio del nuovo sistema tributario. Non sarà questo l'unico fatto rilevante di una settimana che si presenta ricca di avvenimenti.

Innanzitutto, si riaprono le Camere. Non si tratta di una normale ripresa postferiale, ma dell'inizio di una fase politica delicata, nel corso della quale gli oppositori del governo cercheranno di cogliere tutte le occasioni fornite dai dibattiti e dalle votazioni previste in Parlamento per metterlo in difficoltà e per colpirlo.

A Montecitorio, dopo le repliche dei relatori, comincerà lo esame degli articoli e degli emendamenti del contrastato disegno di legge per i fondi rustici, mentre il Senato inizierà la discussione di un altro provvedimento combattuto, quello che riduce l'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi, e che i comunisti boicottano pur sapendo che grazie ad esso si è riusciti finora a contenere il prezzo della benzina. Ma si sa che il PCI ha dichiarato guerra a questo governo, proponendosi di abbatterlo, e quindi critica e sabota aprioristicamente qualsiasi sua iniziativa.

Giovedì, poi, comincia all'EUR il congresso del MSI, contro il quale c'è una mobilitazione di movimenti partigiani, organizzazioni antifasciste e gruppi extraparlamentari i quali hanno manifestato propositi tali da indurre anche l'«Unità» a un invito alla prudenza. Ad ogni modo il governo è chiamato a una attenta vigilanza, contro le provocazioni che possono venire dalla estrema destra, alla ricerca di incidenti che confermino la tesi missina del disordine permanente, di cui sarebbero colpevoli i governi democratici, e dai gruppuscoli della estrema sinistra, pronti a raccogliere la sfida di Almirante allo «scontro frontale».

In questa situazione s'inserisce la polemica suscitata dal nuovo intervento di Moro, il quale ha provocato, come era facile prevedere, l'irritata reazione dei socialdemocratici. L'ex presidente del consiglio ha fatto diffondere stasera una nota in cui si precisa che egli «non si è rivolto polemicamente all'intero partito socialista democratico italiano, del quale riconosce la positiva funzione, ma — come risulta dal testo — a una pattuglia socialdemocratica che converge con forze di altri partiti nel perseguire una politica conservatrice». La precisazione è giustificata, come risulta dalla lettura del testo del discorso. D'altra parte le critiche più aspre alla precedente intervista di Moro a «Famiglia cristiana» sono venute da diversi esponenti dell'attuale maggioranza del PSDI, i quali si sentono di conseguenza coinvolti nella severa condanna di Moro.

Il primo a reagire è stato lo on. Preti, il quale, in un discorso nel Bolognese, respingendo l'accusa di conservatorismo, ha detto che nei cinque anni che Moro presiedette il governo con la partecipazione socialdemocratica, mai una volta riformatrice come il PSDI respinse. «anzi più di una volta fermò iniziative sollecitate anche dai socialdemocratici. Nel 1968 l'on. Moro fu estromesso dal governo perché accusato da varie parti di aver trasformato il centro-sinistra in uno strumento di immobilismo, e i suoi più duri accusatori furono proprio De Martino e gli attuali dirigenti del PSI».

«Non è stato Moro — ha proseguito l'ex ministro delle finanze — a scoprire che l'attuale maggioranza è ristretta, e anche i socialdemocratici si rendono conto del danno che comporterebbe l'eventuale risucchiamento del PSI da parte del PCI; però i socialdemocratici non accettano il rientro del PSI nell'area del governo senza che esso abbia prima seriamente corretto certe posizioni, cosa che ora non sta accadendo». Preti ha rimproverato Moro di volere fideisticamente il centro-sinistra, senza enunciare condizioni politiche diverse, senza proporre una linea economica, senza enunciare un concreto programma alternativo.

Un altro esponente socialdemocratico, Orsello, vicino alla posizione di Saragat, ha dichiarato, a proposito del discorso di Moro, che «sarebbe assai errato e del tutto pretestuoso» confondere con il PSDI l'indistinto partito della conservazione che opera nel Paese.

Orsello, riferendosi, a quanto sembra, anche a Moro, ha aggiunto che importanti settori e autorevoli esponenti della DC stanno dando la sensazione di guardare più al domani che all'oggi, con la preoccupazione sempre più palese di giungere al congresso in condizioni diverse dalle attuali. «L'ipotesi alla quale puntiamo — ha dichiarato — è costituita dalla ripresa di una politica riformatrice in condizioni di chiarezza e di autonomia, che riproponga il disegno di centro-sinistra al riparo degli errori del passato, imputabili al PSI quanto alla DC. Soluzioni monocolori non costituiscono un'alternativa valida».

Il segretario del PLI Bignardi, in un discorso a Bologna ha definito «singolare» l'atteggiamento di Moro, il quale insiste nel dichiarare la permanente validità del centro - sinistra, quando è impossibile che gli siano sfuggiti «il deterioramento che la politica di centro-sinistra ha subito nella passata legislatura e l'attuale confusione del PSI, incapace per l'oggi e per l'indomani di chiari impegni governativi».

«Moro — ha aggiunto Bignardi — è un filosofo, e tende a porre i problemi sotto la specie di categorie filosofiche; ma

Vice

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Subito dopo aver ricevuto un primo rapporto di Henry Kissinger sui negoziati di Parigi, il Presidente Nixon ha ordinato al generale Alexander Haig, «numero due» di Kissinger nel quadro delle trattative di pace, di recarsi a Saigon per informare il Presidente Thieu sui passi segreti che si stanno compiendo in direzione della pace nel Vietnam. La decisione di Nixon, così immediata, è stata subito interpretata dagli osservatori americani come un altro indizio tale da far ritenere che un accordo di pace potrebbe essere vicino. Tuttavia, mentre Nixon si intratteneva nella sua villa di Key Biscayne con Kissinger e Haig, la Casa Bianca si rifiutava di aggiungere altro a quanto il consigliere presidenziale aveva dichiarato ieri prima di lasciare Parigi, e cioè che i suoi sei giorni di colloqui con i nordvietnamiti erano stati «molto ampi e molto utili».

La signora Golda Meir, presidente del consiglio di Israele, è giunta a Roma dove stamane si incontrerà con Paolo VI: lo incontro in Vaticano — si ritiene — costituirà anche un passo avanti verso la normalizzazione dei rapporti tra Santa Sede e Israele. E' la prima volta, infatti, che un capo di governo ebraico viene ricevuto ufficialmente nei Palazzi Apostolici. Golda Meir avrà anche colloqui con Leone e Andreotti.

Ieri il presidente del consiglio Andreotti ha lanciato un appello a tutti gli operatori economici affinché non profittino del passaggio dal vecchio al nuovo sistema fiscale. «E' necessario ricordare che il progresso economico continuerà soltanto se lo sforzo dello Stato e quello dei privati si uniranno».

Nel dibattito politico il nuovo intervento di Moro ha provocato ampie polemiche. Da parte sua, l'ex presidente del consiglio ha fatto diffondere una nota nella quale si precisa che egli non si è rivolto polemicamente all'intero partito socialdemocratico, ma soltanto ad «una pattuglia socialdemocratica che converge con forze di altri partiti nel perseguire una politica conservatrice».

La prima reazione è venuta dall'on. Preti. L'ex ministro delle finanze ha ricordato che nei cinque anni durante i quali Moro era presidente del consiglio, mai propose riforme che i socialdemocratici respinsero. «Singolare», invece, è stato definito l'atteggiamento di Moro da parte del segretario liberale Bignardi. «Moro — ha detto il segretario del PLI — è un filosofo, ma il suo metodo astratto non può essere utile in politica».

AL GIRO DI BOA UNA VERTENZA CHE DURA DA TRE MESI

PER I METALMECCANICI INCONTRI FORSE DECISIVI

I leader sindacali alla ripresa delle trattative, oggi all'Eur Statali, postelegrafonici ed elettrici le categorie in agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Le trattative fra la Federmeccanica e la «Flm» per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici sono l'avvenimento di maggior rilievo sul fronte sindacale. Da domani fino a mercoledì infatti si decideranno gli sviluppi della vertenza dei metalmeccanici. L'alternativa è interromperè le trattative, inasprendo la vertenza e allontanandone quindi la conclusione, oppure proseguire il negoziato in quanto esistono le condizioni per una trattativa che permetta, in poche settimane, di concludere la vicenda che dura ormai da tre mesi.

Intanto in questi giorni si sono effettuati dei sondaggi fra le parti per cercare di dare una prima valutazione delle rispettive disponibilità, e per decidere i temi intorno ai quali iniziare la discussione lunedì prossimo. L'importanza della nuova trattativa di domani, che si svolgerà presso il nuovo palazzo della Confindustria all'Eur, è inoltre sottolineata dalla partecipazione dei segretari generali della «Flm», Trentin, Carniti e Benvenuto.

Per quanto riguarda gli altri tavoli di trattativa, l'incontro con la Confapi si svolgerà pure domani, mentre con l'Intersind, dopo il negativo risultato dell'ultima sessione, non è stata ancora fissata la data del nuovo incontro. Sul piano dell'azione sindacale infine, una volta conclusisi i precedenti programmi di lotta, dal 20 gennaio al 10 febbraio saranno attuate le 24 ore di sciopero articolato proclamate ad Ariccia, per le quali però, secondo le decisioni assunte dal consiglio generale della «Flm», è prevista una maggiore articolazione, e quindi una maggiore incisività.

Circa le altre vertenze di categoria, che saranno sul tappeto la prossima settimana, le principali sono quelle dei settori del pubblico impiego, e cioè quelle degli statali, dei postelegrafonici e degli elettrici. Per gli statali, mercoledì 17 si svolgerà un nuovo incontro fra le tre federazioni di categoria della Cgil, Cisl e Uil e i ministri della riforma, Gava, e del lavoro, Coppo, per proseguire l'esame delle richieste avanzate dai sindacati nella loro piattaforma rivendicativa. Intanto proseguono, in questi giorni, i lavori delle tre commissioni che erano state istituite nell'incontro del 21 dicembre u.s. per approfondire i problemi relativi alla periodicità della contrattazione, alla estensione dello statuto dei lavoratori agli statali, alle trattenute sui brevi scioperi e alla unificazione normativa operai-impiegati.

Per i postelegrafonici, dopo lo sciopero di 48 ore, martedì 16 il ministro delle poste, Gioia, fornirà ai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil le proprie risposte sulle richieste avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori nel precedente incontro del 9 gennaio. Le richieste dei sindacati riguardano la riforma dell'azienda Poste e telegrafi e un nuovo assetto del personale. Per gli elettrici, infine, dopodomani proseguiranno le trattative fra i sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil e l'Enel per il rinnovo del contratto di lavoro degli elettrici dell'Enel.

Per quanto riguarda invece le trattative per il settore delle aziende elettriche municipalizzate, esse inizieranno il giorno dopo, 17 gennaio. Al termine di questa tornata di incontri i sindacati decideranno data e modalità di un programma di scioperi della categoria a carattere nazionale e articolato. Sempre nel campo delle vertenze di categoria va inoltre ricordata la giornata nazionale di sciopero dei dipendenti dei pubblici esercizi, proclamata per il 20 dalle organizzazioni sindacali di categoria della Cgil, Cisl e Uil in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Per giovedì, invece, il sottosegretario al lavoro De Cocci ha convocato l'Associazione industriale del gas e i sindacati gasisti della Cgil, Cisl e Uil per permettere alle parti di sciogliere le riserve formulate su alcuni punti dell'intesa di massima per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei gasisti privati.

Matteo Giambi

BENZINA NELLA FOGNA per una intimidazione

Roma, 14

Un distributore di benzina dell'Agip, in viale Oceano Pacifico, nel quartiere EUR, è stato danneggiato la scorsa notte da ignoti, i quali hanno svuotato il serbatoio di benzina super versando cinquemila litri del liquido nella fognatura.

Sembra che il gestore del distributore, Giuseppe Fazziani, non abbia partecipato alle recenti agitazioni dei benzinai e gli inquirenti ritengono che si sia trattato di un atto di intimidazione. I vigili del fuoco si sono recati stamani, appena ricevuta la segnalazione, in viale Oceano Pacifico, dove hanno lavato la strada, ancora bagnata di benzina, e hanno immesso acqua e schiumogeno nella fognatura per impedire esplosioni.

MORTO BRACH-PAPA pioniere dell'aviazione

Torino, 14

All'età di 82 anni, è morto ieri a Torino il generale di brigata aerea Francesco Brach-Papa uno dei pionieri dell'aeronautica italiana. Era nato a Corio nel 1891. Viveva con la moglie e il figlio. Aveva iniziato la sua attività aviatoria, nel 1911, conseguendo a Versailles il brevetto di pilota, presso la famosa scuola dei fratelli Farman. Nel 1914 era entrato come collaudatore alla Fiat, continuando a dare la sua collaborazione di pilota alla casa torinese fino al 1934. Aveva portato in volo almeno venticinque prototipi di aerei progettati dall'ing. Celestino Rosatelli. Negli ultimi anni era rimasto alla Fiat come consulente.

SCIOLTA A VERCELLI la sezione del PRI

Vercelli, 14

Il commissario della Federazione regionale ha deciso lo scioglimento della sezione di Vercelli del PRI, con un atto ritenuto senza precedenti nella storia del partito. Al provvedimento si è giunti dopo che da agosto la sezione era sotto la gestione commissariale in seguito, si afferma fra gli iscritti della sezione, al mancato appoggio alla candidatura di Giorgio La Malfa alle elezioni politiche del maggio scorso. La decisione di sciogliere la sezione è stata adottata con motivazioni ritenute, afferma Enzo Vizzari, assessore al patrimonio comune di Vercelli per il PRI, «pretestuose e assolutamente prive di fondamento».

Dirigenti e iscritti al PRI di Vercelli si sono costituiti provvisoriamente in comitato, e in un documento «denunciano alla cittadinanza la gravità della situazione in cui pochi opportunisti, senza seguito alcuno nella base del partito, hanno precipitato il partito stesso; sottolineano l'accentuata degenerazione clientelare e di costume subita dal PRI che pure continua ad atteggiarsi a fustigatore dei costumi politici altrui; denunciano la parallela involuzione politica del PRI su posizioni apertamente moderate e neo-centriste».

(Italia)

DA OGGI IL VIA A UN PROCESSO «MONSTRE»

Ad Arezzo 557 alla sbarra per lo scandalo dell'Ingic

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Arezzo, 14

L'aula della Corte d'assise di Arezzo, venti metri di lunghezza per otto di larghezza, ospiterà da domani le udienze del Tribunale penale relative al processo per il cosiddetto scandalo dell'Ingic. Si trova nel palazzo del Praticino, sopra le famose logge del Vasari in piazza Grande. Poiché gli imputati del processo sono 557, quattrocento gli avvocati e un centinaio circa i giornalisti, oltre al pubblico, per permettere agli avvocati e giornalisti che saranno costretti a rimanere fuori dell'aula di seguire il dibattito dai corridoi, dove la voce del presidente e quelle degli imputati dovrebbe giungere da alcuni altoparlanti, gli elettricisti hanno finito di sistemare l'impianto proprio in questi giorni. Per gli imputati, nell'aula è stata costruita una gradinata con tubi di ferro capace di contenerli tutti. Gli avvocati hanno invece a disposizione due banchi che, consentono, ma a strettissimo contatto di gomito, un posto a sedere per un massimo di venti-trenta persone. La sistemazione dell'aula non prevede posti per i giornalisti.

Intanto, stasera, un gruppo di avvocati, giunti da ogni parte d'Italia, si è riunito nel salone di un albergo aretino per discutere sulle eccezioni preliminari da presentare al collegio giudicante prima che il dibattito abbia inizio. Tra l'altro sembra che l'imputato principale, l'ex onorevole Vincenzo Bavaro, sia senza difensore, per cui il tribunale dovrà nominarne uno d'ufficio. In questo caso il legale nominato «ipso facto» potrà chiedere i termini a difesa (fino a cinque giorni) e, quindi, l'udienza potrebbe essere rinviata. Ma certamente le eccezioni saranno numerose e solo per discuterle ci vorranno molte ore, se non giorni, di camera di consiglio.

Marcello Coppetti
dell'«Ansa»

SONO PASSATI CINQUE ANNI DAL TERRIBILE SISMA CHE SCONVOLSE LA SICILIA OCCIDENTALE

Ancora soltanto baraccopoli per i terremotati del Belice

Ieri in diecimila hanno ricordato le 400 vittime e hanno sollecitato la ricostruzione dei paesi devastati Troppe le persone costrette a emigrare - Sono quindicimila le abitazioni da realizzare - Lento ripristino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santa Ninfa, 14

Circa diecimila persone hanno partecipato stamani, a Santa Ninfa, alla manifestazione indetta dai sindaci dei centri terremotati e dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil, con il duplice proposito di commemorare il quinto anniversario del sisma che nell'inverno del 1968 sconvolse la valle del Belice, distruggendo 15 cittadine, e di sollecitare la ricostruzione dei paes idevastati Persone giunte da ogni parte della vallata hanno percorso in corteo le principali vie della baraccopoli sorta a mezzo chilometro dal vecchio centro urbano di Santa Ninfa. In piazza Santissimo si è svolto un comizio, con discorsi del sindaco di Partanna, prof. Vincenzo Culicchia, e del segretario confederale della Cgil Giuseppe Vignola.

Cinque anni fa, la notte tra il 14 e il 15 gennaio, le prime scosse di terremoto causarono ingenti danni. Si ripeterono per più di un mese, una dopo l'altra, abbattendo le case contadine e gli altri edifici delle cittadine costruite con conci di tufo e pietra arenaria. Vi furono 400 morti, migliaia di feriti e danni per decine di miliardi di lire. Il 27 dicembre scorso una sola scossa di terremoto, tra il quinto e il sesto grado della scala Mercalli, è stata sufficiente a spargere il panico tra decine di migliaia di persone. Ora sono non meno di 80 mila le persone, che nella valle del Belice stanno vivendo per il sesto inverno consecutivo nelle baracche di eternit e lamiere, dove da novembre a marzo fa freddo mentre in estate la temperatura arriva a 40 gradi.

Per i senzatetto del Belice lo Stato ha costruito 28.651 baracche, molte delle quali sono state abbandonate dalla gente, trasferitasi all'estero o al Nord in cerca di lavoro. A Santa Ninfa vivono adesso 5.800 persone, ma altre quattromila sono emigrate: 1.500 negli Stati Uniti, 300 nel Canadà, circa mille in Venezuela e in altri poesi del Sud America dove hanno raggiunto parenti e amici; un migliaio infine in Svizzera o in Germania. Dei circa 1.500 alloggi da ricostruire ne sono stati realizzati finora 210: 120 proprio a Santa Ninfa e 90 nella vicina Vita. Lo Stato, fino al dicembre scorso ha speso 162 miliardi di lire, ma ne occorrono — dicono i tecnici — altri 250. Il Consiglio dei ministri sta per esaminare un decreto-legge predisposto dal ministro dei lavori pubblici Gullotti, che prevede uno stanziamento globale di altri 107 miliardi di lire per i prossimi cinque esercizi finanziari dello Stato, cioè fino al 1977.

Da otto mesi, comunque, nei 15 centri della valle del Belice non è stata svolta una gara di appalto: mancano i fondi e questo sta a spiegare l'attesa per il decreto legge. Oggi nella manifestazione popolare a Santa Ninfa è stato ribadito che dei 15 mila alloggi da realizzare 2.268 sono a totale spesa dello Stato, poiché appartenevano a famiglie che erano affittuarie delle abitazioni distrutte: sono oltre 12 mila le case che dovranno essere costruite direttamente dai privati che ne erano proprietari, i quali potranno usufruire di un contributo statale di otto milioni di lire. Per ogni abitazione realizzata a suo totale carico nella valle del Belice lo Stato ha speso 25 milioni di lire. Ai privati quindi — è stato rilevato — non possono bastare i soli otto milioni di lire di contributo. Anche per questo, dei 40 miliardi di lire stanziati fino a oggi dallo Stato per i contributi in favore dei privati, ne sono stati utilizzati meno di quattro.

La ricostruzione prosegue perciò con lentezza, come hanno affermato stamani il sindaco di Partanna e Vignola, i cui discorsi sono stati ascoltati da una folla su cui svettavano i gonfaloni municipali dei centri terremotati e centinaia di striscioni e cartelli.

Antonio Ravidà
dell'«Ansa»

Investimenti per 110 miliardi

Roma, 14

Centodieci miliardi di interventi, di cui 86 miliardi già progettati e 55 miliardi in corso di esecuzione costituiscono gli investimenti programmati dall'Ises per la ricostruzione dei 14 comuni della valle del Belice, nella Sicilia Occidentale, più gravemente colpiti dal terremoto del 15 gennaio 1968. L'Ises (Istituto per lo sviluppo della edilizia sociale) è l'ente preposto agli interventi edilizi nei casi di calamità naturali.

Un primo resoconto sull'opera di ricostruzione finora realizzata dallo Stato, è stato pubblicato in un libro che illustra l'opera svolta dall'Ises nella valle. All'Ises erano stati affidati anche lo studio urbanistico per il trasferimento degli abitanti e il piano urbanistico territoriale in tutta la valle del Belice, il complesso di opere progettate e in corso di realizzazione, fra opere di urbanizzazione primaria, secondaria e residenziale, si sviluppa su un 'area — quella dei 14 piani di trasferimento dei comuni terremotati — di circa 770 ettari; una superficie pari a quella di una città come Perugia. Tutto l'impianto urbanistico per l'insediamento di circa 100 mila persone è già pronto.

Fra le opere a totale carico dello Stato, e fra le infrastrutture già realizzate o in corso di completamento, vanno annoverate, la rete stradale urbana, che è in corso di esecuzione e uno sviluppo di 135 chilometri, la rete fognaria, che una volta completata avrà una lunghezza di circa 145 milometri, e le reti idriche che raggiungeranno uno sviluppo di 155 chilometri. Per quanto riguarda la residenza degli ex affittuari, sono in corso di costruzione alloggi per un numero complessivo di oltre 10 mila vani.

La nuova struttura urbano-territoriale, è stata studiata in funzione sia della ricostruzione sia dello sviluppo economico. Lungo la dorsale che attraversa i due assi di scorrimento che partono da Palermo e raggiungono Mazara del Vallo e Sciacca, i 14 comuni della valle del Belice vengono organizzati secondo una nuova struttura che tende a liberarsi dal reciproco isolamento, collegandoli con strade e servizi comuni e a metterli a diretto contatto con vie di comunicazione che assicurino adeguati collegamenti al mare, alle zone agricole più sviluppate, e ai punti nevralgici di sviluppo dell'attività industriale e commerciale della Sicilia.

Il sisma del 1968 pur interessando in realtà 52 comuni della Sicilia occidentale, con una popolazione complessiva che superava il milione di abitanti, aveva maggiormente colpito la valle Belice, dove si è verificata la distruzione totale di quattro paesi. I 14 comuni più direttamente colpiti sono: Menfi, Montevago, Sambuca, Santa Margherita Belice (Agrigento); Camporeale e Contessa Entellina (Palermo); Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, S. Ninfa, Vita (Trapani). Un totale di circa 30 mila famiglie, più di 90 mila persone, 14 amministrazioni locali, 3 circoscrizioni provinciali e prefettizie.

L'ISES ha già predisposto per ogni singolo comune della valle le «norme di attuazione», ossia tutto quell'insieme di indicazioni tecniche che devono servire alle singole amministrazioni comunali per poter rilasciare licenze edilizie e dare così rapido avvio alle opere. Una volta messo in moto il meccanismo della ricostruzione da parte di privati è da presupporre che si sviluppino rapidamente tutte quelle attività accessorie e collaterali che normalmente nascono laddove ferve l'attività edilizia (piccolo artigianato, commercio ecc...).

Tutto quanto è stato fatto finora — viene sottolineato dall'ISES — esige che si verifichino, a breve distanza, due importantissime condizioni: che venga discussa e approvata rapidamente la legge di rifinanziamento per le zone terremotate, e che venga rispettato e attuato in pieno l'articolo 59 della legge 241. Questo articolo prevede iniziative per l'incremento e lo sviluppo economico della zona, la creazione di nuovi posti di lavoro, investimenti.

(Italia)

GRAVI EPISODI DI INTOLLERANZA POLITICA A MILANO, NELLA CAPITALE E A PIETRASANTA

È in fin di vita l'operaio semimassacrato «per sbaglio»

In quaranta lo hanno assalito dopo una violenta manifestazione di ultra-sinistri - In gravi condizioni due ufficiali dei carabinieri

Milano, 14

Sono sempre gravi le condizioni dell'operaio Giampaolo Crippa, di 23 anni, aggredito ieri pomeriggio da una quarantina di giovani in corso di Porta Vittoria, a Milano. Crippa, che è stato bastonato a sangue e lasciato esanime sul marciapiede, ha subìto la frattura della volta cranica e i medici del policlinico, dopo un lungo e difficile intervento operatorio, si sono riservati la prognosi impedendo a chiunque di avvicinare il ferito. La polizia non ha ancora identificato gli aggressori che, secondo la testimonianza dei presenti, e secondo quanto lo stesso Crippa ha detto mentre veniva portato in ospedale, avrebbero colpito per sbaglio l'operaio e sono fuggiti non appena accortisi dell'errore.

Stazionarie sono anche le condizioni del tenente dei carabinieri Giovambattista Puppo, del sottotenente Angelo Cesare Panu e del dott. Lucchesi, dirigente del commissariato di Lambrate, rimasti feriti ieri pomeriggio durante gli scontri, avvenuti in piazza San Babila, fra le forze di polizia e un gruppo di manifestanti che partecipavano al corteo organizzato dalla sinistra extraparlamentare per la pace in Vietnam. Il tenente Puppo, che ha subìto una frattura a una vertebra, è stato ricoverato con una prognosi di 30 giorni, il sottotenente Panu, che ha avuto un trauma cranico e varie ferite al capo, è stato ricoverato con una prognosi di 20 giorni, mentre il dott. Lucchesi, che i medici dell'ospedale Fatebenefratelli hanno giudicato guaribile in 10 giorni, si è rifiutato di rimanere in ospedale.

Come si ricorderà, infine, altri tre giovani sono ricoverati al policlinico dopo essere stati percossi dai dimostranti mentre, secondo quanto hanno detto, passavano per caso vicino al corteo. I tre, Bruno Cipolla di 21 anni, Valerio Romano di 20 e Roberto Cadloro di 20, tutti residenti a Milano, sono stati ricoverati con prognosi di 20, di sei e di cinque giorni.

(Ansa)

Ordigno esplosivo e incendio a Roma

Roma, 14

Dopo i due attentati contro la sede del MSI, in via di Colle Oppio, dei quali abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri, un altro ordigno esplosivo, di tipo ancora imprecisato, è scoppiato la scorsa notte, verso le tre, sulla finestra posteriore della sezione del MSI di Primavalle, in via Astarotti.

Lo scoppio ha provocato la rottura dei vetri degli stabili vicini, e ha aperto nel muro un foro del diametro di 30 centimetri, facendo anche crollare un tramezzo interno.

Sempre a Roma in nottata è avvenuto un altro attentato politico. L'automobile di Sante Moretti, segretario provinciale della Federbracciantì-Cgil, è stata distrutta da un incendio ritenuto doloso. Il fatto è avvenuto verso le 2.15 all'inizio di via Tigrè dove Moretti aveva parcheggiato la sua «Fiat 850», targata Ravenna. L'automobile è rimasta completamente distrutta, Sante Moretti, è anche un dirigente della sezione del PCI di via Tigrè.

(Ansa)

Finisce a coltellate una lite fra estremisti

Ferito un aderente a un partito di sinistra Già implicato in simili vicende l'aggressore

Lucca, 14

Per motivi di carattere politico, due giovani sono prima venuti alle mani e successivamente uno di essi ha colpito l'altro con una coltellata ferendolo. Alberto Viviani di 30 anni, abitante in via Pisanica a Pietrasanta, appartenente a un partito di estrema sinistra (che è il giovane rimasto ferito) e Mario Viacava di 26 anni, abitante in via Aurelia 243 a Ponterosso di Pietrasanta, aderente a un partito di estrema destra, si sono incontrati oggi pomeriggio verso le 16 a San Bartolomeo, una frazione di Pietrasanta, e si sono azzuffati, scambiandosi schiaffi e pugni; poi ognuno è tornato alla propria abitazione.

Viacava ha riferito l'accaduto al padre, Rodolfo, di 46 anni, il quale ha deciso di accompagnare il figlio alla stazione dei carabinieri di Pietrasanta per denunciare il fatto. I Viacava sono saliti sulla loro auto e si sono diretti appunto verso Pietrasanta. Lungo la via Aurelia hanno incontrato Viviani, che era in motoretta. La discussione è ripresa e, a un certo momento, Viacava figlio, così almeno egli stesso avrebbe raccontato ai carabinieri, ha estratto un coltello, vibrando un colpo al petto di Viviani. Quest'ultimo è salito sulla motoretta e si è diretto, sanguinante, verso l'ospedale di Pietrasanta.

Vicino al nosocomio, è stato fermato da una pattuglia di vigili che gli hanno chiesto cosa gli fosse accaduto. «Sono stato accoltellato da un fascista» ha detto il giovane e ha continuato verso l'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato una profonda ferita di coltello alla regione mammaria sinistra con probabile lacerazione del polmone. Dopo una sommaria medicazione, Viviani è stato trasportato all'ospedale di Pisa dove è stato sottoposto a esame radiografico, esame che ha escluso che la ferita abbia interessato il polmone. Le sue condizioni non sono gravi.

I carabinieri hanno rintracciato i due Viacava. Il figlio avrebbe dichiarato di essere stato lui ad accoltellare il giovane ma gli investigatori (che non hanno trovato il coltello) non escludono che Viacava si accusi per difendere il padre. A ogni modo il giovane è stato denunciato a piede libero per lesioni aggravate. Secondo quanto risulta da altre indagini, Mario Viacava sarebbe stato implicato tempo fa in altro episodio del genere: un operaio, a Massa, venne aggredito da un gruppo di giovani di estrema destra (tra i quali ci sarebbe stato anche Viacava) e ferito a colpi di coltello.

(Ansa)

COLOSSALE INCIDENTE PRESSO FROSINONE PER UN'IMPROVVISA NUBE DI FUMO

Tamponamento a undici sull'Autosole

E' rimasta uccisa una bimba di cinque anni - Dodici feriti - Maiali inferociti invadono la strada

Frosinone, 14

Per una ventata che ha spinto da un cumulo di rifiuti bruciati una nube di fumo sulla Autostrada del Sole è avvenuto la notte scorsa un colossale tamponamento che ha provocato la morte di una bambina e il ferimento di 12 persone. Undici, automezzi, fra i quali tre autocarri, sono stati coinvolti. Hanno cominciato ad urtarsi presso il casello di Frosinone le auto dirette verso Roma, hanno seguitato quelle che viaggiavano in direzione opposta. «Prima di capire cosa fosse avvenuto — ha detto il capitano della polizia stradale recatosi sul posto — ho pensato che quel tratto dell'autostrada fosse stato devastato da un ciclone».

Il via ai tamponamenti, come si è detto, l'ha dato un'auto che ha cozzato violentemente contro quella che la precedeva, il cui conducente era stato costretto a compiere una brusca frenata perché il fumo improvvisamente gli aveva impedito di vedere la strada. Dopo questo primo cozzo si sono avuti gli altri a catena sull'una e l'altra corsia. Ad un autocarro si sono spaccate le paretine laterali: è balzato fuori un branco di suini terrorizzati e inferociti che hanno creato il panico fra gli automobilisti alla ricerca di soccorsi. I poliziotti della «Stradale» hanno faticato per raggruppare i maiali in una piazzola di sosta. Da Frosinone sono state inviate sul luogo alcune autoambulanze che hanno raccolto i feriti.

Una bambina di quattro anni, Graziella Ripullone, di Cimbiate (Milano) è morta poco dopo il ricovero nello ospedale. Il padre della piccola, Francesco, di 33 anni, e la madre Rosaria, di 28, hanno riportato leggere ferite e se la caveranno in una settimana. I Ripullone viaggiavano su una «Giulia» 1300, con targa di Milano, dal Sud verso il Nord. Nell'ospedale di Frosinone sono stati ricoverati gli altri feriti: Giuseppe Calisto, di 39 anni, di San Giorgio Liri (riserva di prognosi), Giovanni Caldereggi, di 40 di Napoli (40 giorni), Maria Teresa Piscitelli, di 41 di Napoli, (15 giorni), Raffaele Carinoto, di 32 di Ercolano (sei giorni), Francesco Aricò, di 20 anni, di Milazzo (quattro giorni), Paolo Linicolo, di 22, di Napoli (3 giorni), Antonino D'Amico, di 24, di Barcellona Pozzodigotto (Messina) (tre giorni), Liberato Nocerino, di 31 di Napoli (sette giorni), Amedeo Vitaliano, di 26, di Napoli (sette giorni), Pasquale Perotta, di 34, di Sessa Aurunca (Caserta) (quattro giorni).

Le operazioni di soccorso e gli accertamenti tecnici sono stati diretti dal capitano Di Censo, della polizia stradale di Frosinone, e dal maresciallo Scacchioli, comandante della squadra infortunistica. Il traffico è rimasto bloccato per un'ora.

Altri due giovani sono morti e due persone sono rimaste ferite in modo grave in un incidente stradale accaduto a pochi chilometri da Parma. Le vittime sono lo studente Dello Maselli, di 17 anni, di Parma, e il meccanico Paolo Pesci, di 24, di Collecchio; i feriti sono Pier Luigi Tarasconi, di 19 anni, di Parma, e Tonino Ubaldi di 39, di Langhirano. Secondo i primi accertamenti la «Lancia Flavia», a bordo della quale viaggiava Ubaldi, si è scontrata in un rettilineo con la «Fiat 500» condotta da Pesci, con il quale erano gli altri due giovani.

(Ansa)

Dalla prima pagina

La polemica

questo metodo astratto non può utilizzarsi in politica. I problemi d'oggi sarebbero tutti aggravati, e non risolti, da un ritorno al centro-sinistra».

Con il segretario del PLI ha polemizzato, da Napoli, l'on. Compagna, della direzione del PRI, il quale ha avvertito che la richiesta di Bignardi di formare giunte centriste in sostituzione di giunte di centro-sinistra, là dove questo risulta oggi possibile, comporterebbe, ammesso e non concesso che democristiani e socialdemocratici lo accettino, l'uscita dei socialisti anche dalle giunte assai più numerose, in cui la maggioranza alternativa col PLI non esiste. Avremmo quindi molte crisi regionali, provinciali, comunali non risolvibili, in taluni casi, che con il ricorso ai voti del MSI, in moltissimi altri, con soluzioni frontiste, e, per il resto, con lo scioglimento e i commissari.

Vice

«Critica nella disciplina» afferma Moro a Grado

Grado, 14

Si è svolto oggi a Grado, per la DC, il convegno regionale dei «morotei» con l'intervento del leader della corrente, on. Aldo Moro. La riunione, alla quale sono intervenuti, fra gli altri, gli onorevoli Belci, Marocco e Bressani, il presidente della giunta regionale Berzanti e il sindaco di Trieste Spaccini, è stata aperta dal segretario regionale della Democrazia cristiana Tonutti, che ha tracciato le linee dell'attuale situazione politica locale. Hanno fatto seguito gli interventi dei segretari provinciali di Trieste, Coloni, e Gorizia, De Simone, e dei rappresentanti di Udine e Pordenone.

Ha — quindi — preso la parola l'on. Moro, il quale ha affrontato i problemi di fondo dell'attuale politica nazionale con riferimento alla formula di governo e alla situazione interna della Democrazia cristiana. Moro ha ribadito praticamente quanto aveva già affermato ieri a Castelfranco Veneto, non senza qualche tono particolarmente polemico nei confronti del partito socialista democratico italiano. Moro ha — quindi — delineato la posizione della sua corrente sottolineando che talvolta, di fronte al perdurare di situazioni (la sua corrente è fuori dal governo Andreotti), «si è purtroppo costretti a rinunciare al piacere di un gradito e pacifico "sì", consci del dovere di dare un giudizio critico conforme al proprio convincimento. E ciò soprattutto quando si tratta di amicizie e cordialità che ci legano alle persone che in questo momento assumono le più gravi responsabilità, per cui di più ci pesa dire queste cose».

«Questa però — ha detto l'ex presidente del consiglio — non è mancanza di lealtà, e certamente non nel senso di disciplina da osservare, che è ovvia. Vi sono dei doveri di disciplina nel partito, che sono fuori di discussione, ma c'è un discorso su una formula che noi non crediamo adeguata». Per fugare eventuali malintesi, Moro ha successivamente affermato che «tutto quello che fa la Democrazia cristiana, anche con il nostro dissenso, è bene che abbia successo. In qualche misura — egli ha concluso — è sempre ben fatto quello che il partito fa anche se pensiamo che si potrebbe fare di meglio».

Luciano Sanson

KISSINGER

fuoco» anche se queste disposizioni comprendono clausole che riguardano il proseguimento della lotta contro i comunisti, ma solo sul piano politico.

Resta, comunque, certo che la prima cosa da ottenere è che si finisca di sparare e di bombardare, e questo da entrambe le parti, naturalmente.

Già questa mattina a Saigon negli ambienti ufficiali si riteneva che la prossima mossa, a questo punto, dovesse spettare alla Casa Bianca e più precisamente proprio al Presidente Nixon: forse è proprio così e il generale Haig avrà proprio il compito specifico di comunicare questa «mossa» o decisione che sia.

Fatto sta che Kissinger, arrivato a Key Biscayne sul far dell'alba ha fatto fare una levataccia al Presidente: evidentemente aveva qualcosa di importante, auspicabilmente di «positivo» da comunicargli. A questo punto non resta che attendere.

Da aggiungere soltanto che non solo Kissinger è rientrato in patria d'urgenza per avere presumibilmente ulteriori istruzioni, anche la signora Nguyen Thi Binh, capo della delegazione vietcong a Parigi ha lasciato la capitale francese per comunicare a sua volta con i suoi superiori.

Potrebbe, veramente, essere la volta buona.

U. P. I.

Congresso «top-secret» dei marxisti-leninisti

Livorno, 14

Dal 5 al 7 gennaio scorsi si è svolto a Parma il secondo congresso nazionale del Partito comunista d'Italia (marxista-leninista). Ne dà notizia a Livorno, a una settimana dalla conclusione dei lavori, un comunicato di «Nuova Unità», organo del partito stesso. «Il congresso — si afferma nella nota — si è svolto con le opportune misure di riservatezza e di protezione, idonee a salvaguardare l'organizzazione del partito dai controlli spionistici e da atti provocatori della reazione».

«Il congresso — prosegue il comunicato — ha discusso e definito i compiti del partito nella situazione politica italiana e internazionale; in particolare, ha stabilito la linea da portare avanti contro il potere dei monopoli capitalistici, la cui espressione politica è la Democrazia cristiana, contro il fascismo rappresentato dal MSI, e contro i dirigenti del PCI imborghesiti, degenerati nell'opportunismo». *(Ansa)*

ROULOTTE IN FIAMME: muore una donna

Roma, 14

Una donna di 49 anni, Antonietta Vittori Cesarano, è morta carbonizzata nell'incendio di una roulotte adibita ad abitazione. Il fatto è accaduto questa sera alla periferia della città, all'incrocio di via Cristoforo Colombo con via Laurentina. I vigili del fuoco, accorsi dopo che alcune persone che abitano in baracche vicine avevano dato l'allarme, non sono riusciti ad evitare che la roulotte rimanesse completamente distrutta dalle fiamme. Dopo avere spento l'incendio i vigili hanno trovato all'interno dell'abitacolo il corpo carbonizzato di una donna che solo qualche ora più tardi è stata identificata.

Essa viveva nella roulotte insieme con i figli Vincenzo Campolucci, di 32 anni (avuto dal primo marito), e Raimondo Vittori, di 12, i quali al momento della sciagura erano assenti.

(Ansa)

DOPO IL CAMPANELLO D'ALLARME DELL'ASSALTO ALLA «PIETA'»

A suon di laser e micro-onde il Vaticano difende i tesori d'arte

Una rivoluzione silenziosa viene attuata in questi giorni con l'aiuto dell'elettronica
Sostituiti gli «stanchi guardiani» con nuovi specialisti eccezionalmente addestrati

Città del Vaticano, 14

Una complessa operazione viene eseguita quasi in punta di piedi in questi giorni, nei musei e nei palazzi vaticani. Micro-onde radar, raggi «laser», sistemi magnetici trovano qui applicazione. Esperti italiani e stranieri stanno mettendo a punto una serie di congegni di difesa dei massimi capolavori, e istruiscono ogni giorno i 95 sorveglianti delle raccolte d'arte sulle tecniche antifurto e sul controllo delle folle e di persone singolari; questo mentre nella Basilica di San Pietro si sta installando il grande cristallo, a prova di proiettile, destinato a proteggere la «Pietà».

Valendosi infatti di sistemi diversi che impiegano le micro-onde radar, i raggi «laser» o i contatti magnetici e di circuiti televisivi di controllo, i dirigenti di quella che è tra le più antiche e cospicue raccolte d'arte del mondo stanno attuando da qualche mese una rivoluzione silenziosa: l'elettronica sta entrando in tutte le vecchie sale dalle memorie classiche, tra le mummie egizie e gli ori etruschi, nelle stanze di Raffaello e nella pinacoteca. Si tenta di salvaguardare nel miglior modo possibile tante cose preziose. L'assalto alla «Pietà» è stato un campanello d'allarme e da allora, con una spesa non indifferente, si è attuato quanto da tempo alcuni esperti avevano proposto.

I musei vaticani hanno cinque chilometri di linea espositiva e vengono frequentati nei periodi di maggior afflusso da oltre diecimila persone al giorno. I tesori che custodiscono sono noti: i problemi affrontati sono enormi. Li hanno risolti puntando su una strategia che corre su due linee: impianti tecnici tra i più moderni, da un lato, e aggiornamento professionale nuovo e accuratissimo dei sorveglianti, dall'altro, tanto che l'addetto alle raccolte d'arte non è più uno stanco guardiano ma un nuovo tipo di specialista, eccezionalmente addestrato.

Abbiamo potuto visitare in anteprima le sale attrezzate con le nuove apparecchiature, dove sono dissimulate emittenti di invisibili cortine di raggi «laser» che impediranno di recar danno a molti capolavori; inoltre in un nuovissimo ambiente, detto «la base», si può seguire, come da una piccola sala operativa, una complessa serie di avvenimenti. La «base» è una saletta della palazzina settecentesca che ospita la direzione dei musei: da questa gli addetti seguono simultaneamente le immagini trasmesse da 25 telecamere a circuito chiuso collocate in altrettanti punti-chiave di musei e gallerie, cappella Sistina compresa. Da questa sala è partita la visita ai nuovissimi impianti, molti dei quali in corso d'installazione in questo periodo invernale scarso di turisti.

Un gruppo d'operai è al lavoro nel cortile del belvedere attorno al celebre marmo ellenistico del «Laocoonte», del quale è stato finito recentemente un perfetto calco in gesso del tipo di quello che fu fatto molti anni fa per la «Pietà» Dinanzi ad altri capolavori vengono messe piccole balaustre come limiti per i visitatori e al muro, in angoli dissimulati, sono state già fissate le minuscole emittenti di raggi «laser» che, incrociandosi, fisseranno una fitta maglia invisibile di protezione. Non sarà un «laser» micidiale, spiegano i tecnici: se solo una mano o qualunque oggetto traversasse la cortina, scatterebbe subito un allarme sonoro che, per prima conseguenza, avrebbe un effetto psicologico sulla persona che superasse i limiti di sicurezza, fermandola con il suono improvviso e richiamando sul posto custodi e visitatori. Ma non è solo questo il sistema adottato: altri allarmi a «contatto magnetico» sono invece nel museo etnologico, di prossima inaugurazione, che ha molti preziosi piccoli oggetti esposti: qui basta che anche un piccolo oggetto venga spostato per far scattare il sistema d'allarme.

Un altro sistema, applicato nelle zone più delicate dei musei tra le quali l'intera pinacoteca (in cui si conservano i Giotto, i Raffaello, i Leonardo e Caravaggio), tutte le sale sono saturate fino al soffitto, dal momento della chiusura e per tutta la notte, da micro-onde radar, per cui ogni inserimento di persone o oggetti, anche minimi, viene subito segnalato. Altri raggi «laser» formeranno cortine invisibili dinanzi a ogni porta, finestra o vetrata alla chiusura dei locali, garantendone l'inaccessibilità. In altre raccolte, tra le quali la famosa «saletta degli ori» del museo etrusco, c'è il sistema degli «allarmi a vibrazione»: basta che il cristallo d'una bacheca sia inciso o anche colpito con qualche oggetto per far scattare un altro congegno elettronico.

Ma più che in questi ingegnosi sistemi, in via d'applicazione nei maggiori musei del mondo, la novità in Vaticano consiste nel fatto che gli stessi visitatori saranno chiamati in qualche modo a partecipare alla difesa delle opere d'arte. A tale proposito è stato studiato un sistema di «dialogo» con il turista, affidato a sorveglianti opportunamente preparati con nuovi corsi di lingue e di comportamento, nonché all'ausilio di numerosi altoparlanti collocati nelle zone di maggior affollamento e di una dozzina di «monitor» locali collegati alle stesse telecamere di controllo per far eventualmente conoscere quel che accade in altri ambienti. Il pubblico sarà dunque avvertito d'ogni fatto nuovo.

In cinque lingue gli altoparlanti spiegheranno che cosa succede nel caso di fatti inconsueti, oppure spiegheranno i motivi per cui una certa zona verrà improvvisamente sbarrata: si prevede infatti una serie di «dighe» per bloccare immediatamente le singole zone dei musei impedendo all'eventuale ladro o danneggiatore di dileguarsi. Ma le «dighe» serviranno anche, e principalmente, per disciplinare l'afflusso, evitando pericolosi affollamenti. Ci saranno in tali casi momenti di sosta durante i quali gli altoparlanti trasmetteranno descrizioni, già registrate su nastro in diverse lingue, degli ambienti nei quali i turisti sono invitati a sostare, nell'attesa che si sfolli una sala. La Cappella Sistina, ad esempio, spesso è troppo gremita.

Il problema del traffico preoccuna dunque quanto quello della tutela dei capolavori: e sia per il traffico, sia per la difesa delle cose d'arte vengono accuratamente preparati dall'inizio di quest'anno, con corsi di nuovo tipo, i sorveglianti. Sono solo 95 per ora, ma presto ne entreranno in servizio altri 20, già ben addestrati. Molti custodi hanno già, come mezzo di comunicazione tra loro e la sala operativa che chiamano la «base», apparecchi rice-trasmittenti, i noti «walkie-talkie». Proprio all'inizio di quest'anno sono cominciati per tutti i sorveglianti corsi speciali ai quali si recano a turno, nelle stesse ore di lavoro, e nei quali prendono anche maggiore interesse alla loro attività: la preparazione è infatti completata da accurati corsi, incontri e lezioni di specialisti nella tutela d'opere d'arte, italiani e stranieri, anche in sedi esterne al Vaticano.

Molti custodi seguiranno in futuro un più approfondito corso di «tecnica di protezione e di controllo» che implica anche conoscenze psicologiche del pubblico, d'alcuni casi tipici di maniaci e d'ingegnosi tentativi di furto. Le macchine non possono mai sostituire gli uomini, dice il dirigente che si occupa di tutta la complessa trasformazione in corso nei musei. *(Ansa)*

Il posto delle fragole

Telefoto Ansa

Trevignano Romano — Gisella Sofio con il giornalista Jacopo Rizza (in secondo piano) subito dopo il rito nuziale celebrato ieri in questa località sul Lago di Bracciano. Anche Mina scelse Trevignano per unirsi in matrimonio con il giornalista Crocco

L'HA DETTO ANDREOTTI DURANTE UNA CERIMONIA IN CAMPIDOGLIO

PIÙ GIUSTIZIA IN ITALIA CON LA RIFORMA TRIBUTARIA

Il progresso economico italiano - ha detto il presidente del consiglio - continuerà soltanto se lo sforzo dello Stato e quello dei privati si sommeranno senza assurde contrapposizioni

Roma, 14

Il presidente del consiglio, on. Andreotti, ha parlato stamani in Campidoglio in occasione della cerimonia di consegna dei premi «Ercole d'oro» e di alcune borse di studio a figli di dipendenti del commercio e del turismo. Egli ha detto che mentre si premiano gli sforzi ben riusciti di piccoli e medi operatori che hanno partecipato attivamente al progresso economico italiano, è necessario ricordare che questo progresso continuerà soltanto se lo sforzo dello stato e quello dei privati si sommeranno e non si faranno assurde contrapposizioni. Tutta l'Europa democratica — ha aggiunto Andreotti — vive e prospera con l'economia privata, ed è questa l'unica strada valida anche per la nostra nazione.

Rilevando la presenza di un notevole numero di giovani tra i premiati, e il significato delle borse di studio assegnate dal centro italiano per il progresso economico, il presidente del consiglio ha posto l'accento sull'inserimento delle nuove generazioni nella vita produttiva, a garanzia di una continuità e in risposta alle istanze che la gioventù legittimamente pone a una società in movimento qual è quella italiana.

Parlando della riforma tributaria in corso l'on. Andreotti ha detto poi che è un'occasione straordinaria per avere più giustizia in Italia. Gli operatori economici, e non solo i commercianti, devono stare attenti — a concluso — a non profittare ingiustamente di questi momenti, anche perché è chiaro che alcuni fanno il confronto non tra IGE e IVA, ma tra il metodo di non fatturare evadendo i tributi e una situazione in cui tale abitudine sta diventando difficile.

Le borse di studio consegnate stamane ai figli degli addetti al commercio e al turismo sono state 300, Alla manifestazione, svoltasi nella sala della protomoteca erano presenti tra gli altri il card. Traglia, mons. Angelini, in rappresentanza del pro-vicario di Roma, il sottosegretario Simonacci, rappresenti della regione del comune e autorità civili e militari. Fra i premiati con l'«Ercole d'oro», le associazioni della stampa turistica ed agricola e il centro internazionale della stampa turistica per il «costante e vigoroso contributo dedicato alla soluzione dei problemi dei rispettivi settori», la federazione italiana gioco del calcio che, «con alte complesse strutture organizzative e con costante stimolo agonistico, ha raccolto attorno allo sport di massa sensibili componenti della vita socio-economica moderna, facendo del calcio un potente strumento promozionale che investe molteplici aspetti dello sviluppo produttivo nazionale».

Dopo brevi parole di saluto del card. Traglia, il presidente del centro italiano per il progresso economico, angelo Santori, promotore e organizzatore dell'iniziativa, ha rilevato che la manifestazione riveste quest'anno un particolare significato: «Si tratta — ha detto — di un avvenimento che non si esaurisce nella attribuzione di un simbolo o di una targa, ma che si caratterizza di un'opera di qualificante promozione della vita economica e sociale intesa nelle fonti più vive della nostra società contemporanea, nello stimolo e nel riconoscimento a quanti contribuiscono a diffondere le strutture creatrici di un nuovo benessere. Una società in crescita infatti non può che scaturire — ha concluso Sartori — da una profonda convinzione di una realtà che ha dell'impresa e delle sue funzioni un senso vivo di società creativa ed evolutiva». *(Ansa)*

SCONCERTANTE TERRIBILE CASO VERIFICATOSI A SUMATRA

Venerano lo spirito ma si mangiano tra loro

Condannati a morte quattro uomini accusati di cannibalismo per aver ucciso una giovane ed essersi cibati di alcune sue parti

Pematang Siantar, gennaio

Si sono messi a gridare attorno all'edificio che fungeva come palazzo di giustizia, a Pematang Siantar, nella regione settentrionale di Sumatra. La gente era eccitata perché quattro uomini venivano processati. L'accusa: hanno ucciso una ragazza del villaggio e hanno mangiato parti del suo corpo. Le grida sono aumentate quando è stata annunciata la sentenza: pena di morte, da eseguirsi dinanzi alla squadra di fucilatori. Si è trattato di un caso tra i più complicati e drammatici mai dibattuti, caratterizzato dalla comparsa del cannibalismo come forma di violenza.

L'episodio di cannibalismo, qui chiamato «orang makan», ha impressionato la comunità indonesiana.

E' stata assassinata una giovane di diciotto anni, Senti Butar-Butar, incinta. Le ha tolto la vita il suo ex fidanzato Pikkir Sinaga, di 21 anni, che si è innamorato di un'altra giovane donna alla quale ha promesso il matrimonio. Sono state accusate sei persone, quattro sono state condannate a morte e due scagionate e liberate. Tutti gli imputati appartenevano ai «Toba Bataks», uno dei gruppi etnici più orgogliosi e più forti della regione.

Il clan Batak, che abita la regione montagnosa che si stende attorno al magnifico lago Toba, nella regione settentrionale di Sumatra, ha alle sue spalle una lunga storia di cannibalismo e di magia nera. La zona rimase quasi completamente isolata fino alla metà del secolo scorso, periodo in cui arrivarono i primi missionari protestanti dall'Olanda. Pochi Batak diventarono musulmani, circa un terzo abbracciò la fede cristiana, i restanti sono ancora animisti, cioè veneranti lo spirito. Le prime storie sul cannibalismo ci giunsero grazie al coloniale inglese Sir Stamford Raffles, il quale visitò la regione di Tapanuli attorno al 1820.

Incolpati e condannati a morte, oltre a Pikkir Sinaga, sono stati Djainardo Sinaga, 55 anni, padre dell'ex fidanzato della ragazza, Kamaruddin Rultom, 30 anni, suo cognato, Tinus Lumban Radja, 25 anni, fratello maggiore della giovane alla quale Sinaga ha promesso il matrimonio. Djainardo Sinaga è stato considerato come l'istigatore del crimine orrendo.

Avvenne così: Pikkir si recò a casa di Senti, seguito da due suoi amici, passeggiò con la ragazza lungo le piantagioni di palme, a una quindicina di chilometri da Pematang Siantar. La ragazza è stata poi percossa con i rami di palma, e siccome gridava le è stato infilato in bocca il reggipetto. L'hanno successivamente strangolata con una corda e trascinata da una parte, cosparsa di foglie di palma e abbandonata. Il suo corpo non venne trovato se non dopo una settimana. L'accusa ha detto che al momento del ritrovamento mancavano l'occhio destro, lo orecchio destro, il seno, la lingua, il cuore, il fegato, il cervello e l'utero.

I quattro imputati principali, interrogati dai tre giudici del tribunale di Pematang Siantar, hanno raccontato che asportarono questi organi e, dopo averli sminuzzati e cucinati, li mangiarono. L'orecchio, l'occhio e la lingua sono stati mangiati perché nessuno potesse sentire, vedere e parlare del crimine. Gli altri dovevano garantire ai cannibali la invulnerabilità. Successivamente ritrattarono le confessioni.

Durante il processo i genitori della vittima hanno disposto che delle telecamere permettessero a tutti di seguire le fasi delle udienze. L'aula di tribunale era infatti troppo piccola per contenere cinquecento persone, tante erano quelle che avevano circondato l'edificio. Quando è stato dato l'annuncio della sentenza, i genitori della ragazza e i suoi amici più intimi hanno danzato sulla sua tomba. (Ansa-Reuter)

AI CAMPIONATI DI LONDRA

UN CAGNETTO CONTRO I GROSSI

Quest'anno pare che i barboncini nani insidino il prestigio degli alsaziani

Londra, 14

Uno yorkshire terrier, cagnetto aristocratico e salottiero, è per ora il candidato più favorito per quelli che sono considerati ormai generalmente come i campionati mondiali di obbedienza canina al Cruft's dog show di Londra.

Nel passato i vincitori sono sempre risultati essere cani per i quali l'obbedienza è un po' una seconda natura, come lo sono ad esempio i cani da pastore e gli alsaziani. Ed infatti, ancora l'anno scorso, il titolo maschile era stato assegnato a un cane da pastore e quello femminile ad una alsaziana.

Ma quest'anno uno yorkshire terrier di nobilissime origini, che appartiene ed è stato addestrato dall'allevamento Burton di Mansfield, nell'Inghilterra centrale, sfiderà l'invincibilità dei cani di grossa taglia in quella che promette fin dalla vigilia di divenire una delle gare più combattute e più discusse per quanto riguarda i primati canini.

Gli organizzatori del Cruft's prevedono che quest'anno ci saranno non meno di 7500 cani che concorreranno ai vari titoli in palio, e che verranno assegnati i prossimi 9 e 10 febbraio.

Dicono gli organizzatori che gli alsaziani restano ancora i cani più popolari, seguiti dagli afgani, dai labrador, dai segugi, dai setter irlandesi e anche dai barboncini nani.

Nonostante, tuttavia, il favore ancora incontrato dai barboncini nani, il presidente del comitato organizzatore dell'importante mostra canica, Sir Richard Glyn, sostiene che i cani che godono di maggior popolarità sono ora quelli di grossa taglia il che — egli rileva — «è tanto più sorprendente in vista del fatto che tanti abitano nelle grandi città».

Comunque sia, gli elementi di giudizio, annunciati in precedenza, hanno creato vasta sorpresa non disgiunta da sgomento su tutte le isole britanniche. Infatti il comitato organizzatore ha reso noto che da troppo tempo ormai la maggioranza dei cani iscritti alla prestigiosa mostra londinese erano cani anziani, prossimi, per così dire, ad andare in pensione. Ragione per cui quest'anno l'enfasi sarà spostata sulla gioventù, che diverrà perciò una delle caratteristiche più importanti. Il che, sempre secondo Sir Richard Glyn «ha seriamente turbato molti allevatori».

A causa delle severissime restrizioni che impediscono l'ingresso di cani stranieri nel Regno Unito di Gran Bretagna per timore del diffondersi della rabbia, alla mostra di Cruft's non ci sono concorrenti stranieri. Ciò non togile che cinofili vengano un po' da tutto il mondo per assistere alla famosa mostra canina.

Non più tardi dell'anno scorso, ad esempio, dicono gli organizzatori, alla mostra sono intervenuti migliaia di visitatori stranieri venuti appositamente in volo particolarmente dagli Stati Uniti, dal continente europeo e dal Sud Africa.

Uno dei principali esperti di razze canine del mondo che si è specializzato nell'importare cani inglesi negli Stati Uniti sostiene che senza alcun dubbio gli allevatori britannici sono i migliori del mondo.

La mostra di Cruft's fu iniziata da Charles Cruft nel 1889 e da allora è stata puntualmente ripetuta ogni anno, eccetto che per i periodi bellici. L'organizzazione della mostra, nel 1948, dopo la morte di Cruft, fu rilevata dal prestigioso Kennel Club britannico, che sarebbe l'associazione degli allevatori.

Sono anni ormai che i vignettisti si sono accorti della straordinaria somiglianza che spesso intercorre tra i cani e i loro padroni. L'anno scorso, per esempio, c'era stato un vignettista che aveva fatto ridere tutta l'Inghilterra con una vignetta nella quale era raffigurato il presidente della mostra che per errore allacciava una medaglia intorno al collo del padrone di un bassotto dall'aria particolarmente lugubre invece che a quello del cane stesso. Ma anche questa è una situazione che si ripete ogni anno. *(Ansa)*

UN INVERNO DAVVERO FUORI DELL'ORDINARIO

A Cortina si scia sulle «mammolette»

Da anni non si verificava una tale carestia di neve
Naturalmente tutto ciò non vale per le piste più alte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina, 14

Un inverno veramente eccezionale è quello che quest'anno si è presentato ai turisti invernali, abituati a trascorrere sugli sci le loro vacanze. Una stagione invernale come questa, a Cortina, si verifica sì e no una volta ogni vent'anni. Infatti, solo alla vigilia delle olimpiadi invernali del 1956 si ebbe a lamentare una scarsità di innevamento simile a quella attuale. Le Forze Armate che, nell'inverno del '55, ebbero a soggiornare a Cortina per i preparativi e l'allestimento delle piste olimpiche, dovettero più che altro essere impegnati al trasporto di neve, come dovrebbe verificarsi quest'anno per le piste basse. Si disse allora che si sciava sulle «mammolette»!... Non è ancora il tempo delle mammole, neanche per altre zone, ma se non si decide a nevicare questo anno le violette affioreranno senz'altro. Il collo torto, per guardare il cielo, da tempo non era più di moda, la gente infatti ne aveva perduta l'abitudine e non scrutava più la volta celeste per annunciare che la nube piena di umidità stava per arrivare. Erano infatti passati anni che bene o male il Natale lo si trascorreva o sui campi innevati o nei saloni caldi degli alberghi a guardar nevicare.

Non per questo, però, possiamo dire che a Cortina e su altre località dolomitiche non si scia. E' vero che parte del programma sciatorio è stato ridotto, ma è anche vero che chi ha voglia di sciare è sempre messo nella possibilità di farlo. Basterà salire al di sopra del Pocol, al Faloria, al Tre Croci, al passo del Giau, alle Tofane, alle Cinque Torri e al Falzarego, e si rientra in pieno nel clima invernale. I campi brulicano di sciatori e gli impianti di risalita lavorano così come lavorano i pullman che partono da piazza Venezia, nel centro di Cortina, con gli allievi delle scuole di sci, che continuano ad andare e venire stracarichi. Gare se ne fanno a carattere zonale e provinciale, ma su percorsi sempre uguali, quello del Col Gallina a Sud, e naturalmente chi ha vinto la prima gara, ha tutte le «carte» per vincere anche le altre.

Ma non è questo l'aspetto che volevamo porre in luce in questa situazione, bensì come questo sia un anno di magra per l'industria alberghiera e per la economia locale. Infatti sono stati troppi gli affezionati che, avendo atteso invano una morbida nevicata, una di quelle per intenderci, che ricoprono la città di un manto di 40-50 centimetri, se ne sono andati allo scadere delle ferie natalizie. Non c'era ragione di «ammalarsi» per prolungare di qualche giorno la permanenza in montagna, non ne valeva la pena. E' appunto questo che ha immediatamente vuotato Cortina subito dopo l'Epifania, producendo un danno che oscilla tra il 40-50% rispetto agli anni scorsi. Infine all'esodo (che speriamo sia temporaneo nei clienti affezionatissimi) ha fatto anche seguito una serie di disdette di prenotazioni delle settimane bianche che, come si sa, consentono soggiorni in alberghi di lusso come il «Miramonti» che vanno dalle 70-80.000 lire settimanali e che negli altri alberghi o pensioni scendono gradualmente sino a trentaseimila settimanali.

A questa situazione c'è poi anche da aggiungere la soppressione dei servizi vagone-letto Roma-Calalzo, avvenuta infatti con l'8 gennaio. E' anche questo un fattore negativo che viene ad aggiungersi a tutti gli altri aspetti negativi di quest'anno, compresa l'entrata in vigore dell'IVA e relativo aumento dei prezzi; non solo, ma aggiungiamo le nuove disposizioni sindacali per il personale alberghiero, e consideriamo il fatto che un albergatore, nell'attesa degli ospiti di febbraio, è costretto a mantenere inattivo il personale adeguato alla categoria dell'albergo, per cui vediamo magari ottanta dipendenti ad accudire ad una trentina di ospiti. E' veramente il caso di invocare una grossa nevicata il più presto possibile.

Giovanna Ortez Costa

LUSINGHIERO SUCCESSO DI ALCUNI RICERCATORI AMERICANI

Accertata la struttura della molecola proteinica

La scoperta è di grande importanza per la comprensione dei fenomeni di base della vita dell'organismo umano e di alcune sue anomalie

New York, 14

La struttura tridimensionale del «TRNA» (Transfer Ribonucleic Acid), il tipo di molecola che contribuisce alla formazione delle proteine nell'organismo umano, è stata per la prima volta accertata da un gruppo di ricerca del Massachusetts Institute of Technology (M.I.T.) mediante esami di laboratorio compiuti con raggi «X».

La scoperta è tale da far sperare agli scienziati che prima o poi sia possibile determinare in qual modo la molecola viene alterata da un'infezione virale dal cancro e comincia a svolgere il suo lavoro in maniera anomala.

Nel settore della microbiologia, qualsiasi significativo passo avanti compiuto dagli studiosi e dai ricercatori non può essere facilmente inquadrato e compreso in tutta la sua importanza se non dopo lunghe ed ulteriori ricerche. Sembra comunque abbastanza evidente che la scoperta sul «TRNA» compiuta al M.I.T. sia d'importanza vitale per la comprensione dei fenomeni basilari della vita dell'organismo umano e di alcune sue importanti anomalie.

Le proteine possono essere immaginate come costruzioni composte da venti diversi tipi di elementi conosciuti come amminoacidi, e il tipo di molecole studiato dal gruppo di ricerca del M.I.T. può essere paragonato al fattore che mette in ordine i venti elementi diversi. Ogni «TRNA» agisce rispetto ad uno solo dei venti elementi e non può agire in alcun modo rispetto agli altri. Per ora il «TRNA», di cui è stata determinata la struttura, è quello che ha il compito di utilizzare la «fenilalanina» per produrre proteine di lievito.

Gli esami con i raggi «X» compiuti a Boston hanno permesso di stabilire che questo particolare tipo di molecola ha vagamente la forma di una lettera «L» le cui due braccia sono composte da brevi segmenti di una doppia elice, ovvero di due spirali intrecciate tra loro. La «doppia elice» più conosciuta in microbiologia è quella del DNA, ovvero della molecola dell'acido desossiribonucleico, un altro elemento fondamentale della vita umana e della sua riproduzione. Una doppia elice può essere immaginata come due scale a chiocciola che si avvolgono ed intersecano tra loro.

La struttura del «TRNA» costituisce una sorpresa per gli scienziati, visto che esistono da tempo teorie, finora mai verificate, in base alle quali queste molecole produttrici di proteine avrebbero dovuto avere la forma di una fogliolina di trifoglio.

Per ora, gli scienziati del «M.I.T.» sono stati in grado di accertare la struttura di uno solo dei venti «TRNA» che contribuiscono alla formazione degli amminoacidi indispensabili per la produzione delle proteine, ma si ritiene che la struttura, salvo caratteristiche minori che ne differenziano il ruolo, non vari di molto tra le venti diverse molecole incaricate di contribuire alla formazione delle proteine.

I particolari più strettamente scientifici della ricerca compiuta al M.I.T. — e gli aspetti sconosciuti del meccanismo microbiologico attraverso cui si formano le proteine accertati grazie ai medesimi esperimenti — sono esposti in un rapporto preparato dal dott. Alexander Rich, capo del gruppo di ricerca, e dai suoi collaboratori. Altri dettagli significativi dovrebbero essere presto resi noti dal dott. Sung Hou Kim che è ora alla «Duke University», ma che fece già parte dell'«équipe» di Rich. Entro la fine del mese è prevista anche la pubblicazione di un resoconto più dettagliato sul periodico specializzato americano «Science».

Nel frattempo il lavoro del gruppo del «M.I.T.» — che costituisce un importante sviluppo delle ricerche per cui otto anni fa il dott. Robert Holley ottenne il Premio Nobel — continua con analisi di laboratorio sempre più dettagliate e con la partecipazione di altri sei studiosi. *(Ansa)*

ALFONSINA E' TORNATA A CASA, A PARTINICO

Tutti in festa attorno alla morta

E' però ancora iscritta nel registro del cimitero

Partinico, 15

Alfonsina Villarosa Nasca, la donna di Partinico creduta morta dai familiari che l'avevano erroneamente riconosciuta in un'altra donna, Gilda Ciampolini, che si era annegata in Arno, ha trascorso la sua prima giornata a Partinico dove è giunta accompagnata dal marito, Vincenzo Nasca, per riabbracciare le piccole Domenica e Mariella, due dei suoi sei figli.

La casa dei Villarosa è stata letteralmente presa d'assalto da parenti, amici e centinaia e centinaia di curiosi che si sono stretti attorno alla «redivivà» per festeggiarla. Alfonsina, chiamata dai familiari Fina, vendinove anni, lunghissimi capelli castani, un simpatico viso pienotto, un sorriso un po' enigmatico, si commuove nell'abbracciare le figlie, nel constatare l'affetto dei parenti, che, fino a qualche giorno fa la piangevano «morta». Il marito i fratelli, gli zii cercano di proteggerla dall'assalto dei curiosi, pregando di lasciarla in pace: «Non sta bene — dicono — lasciatela riposare un poco». Ora bisognerà anche provvedere a far togliere, al numero 235 del registro del cimitero di Partinico, il nome di Alfonsina Villarosa in Nasca, ed a restituire anche per l'anagrafe la giovane donna al mondo dei vivi. Occorrerà del tempo, intanto sono stati organizzati i festeggiamenti in onore di Fina. Innanzi tutto, oggi stesso, un pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Ponte. *(Ansa)*

CONTINUANO LE INDAGINI E LE CONGETTURE SUL WESTERN DI MESTRE

Folgorò i due pregiudicati dopo aver subito il pestaggio

Venezia, 14

Giorgio Scantamburlo, di 34 anni, l'uomo che l'altra sera ha ucciso a colpi di pistola in un bar di Mestre due pregiudicati — Francesco Sedona, di 28 anni, e Ruggero Bullo, di 32 —, i quali, poco prima, lo avevano duramente picchiato, è stato trasferito nel carcere giudiziario di Santa Bona, a Treviso. Il provvedimento, disposto dal sostituto procuratore della repubblica, dott. Bagarotto, è da porsi in relazione con alcune «voci» secondo le quali lo Scantamburlo, restando nel carcere veneziano di Santa Maria Maggiore, avrebbe corso il rischio di subire pesanti rappresaglie da parte di amici dei due uccisi, uno dei quali (il Sedona) era uscito dal carcere 20 giorni prima di essere ucciso.

Che Giorgio Scantamburlo abbia sparato contro i due pregiudicati in seguito al «pestaggio» sembra accertato: sottoposto a perizia medica, eseguita dal prof. Viterbo e dal prof. Saccardo, gli sono state riscontrate lesioni alla fronte, all'occipite, al naso, un taglio al labbro superiore e alle gambe contusioni varie, che pare siano state causate da calci e pugni. Un «pestaggio», dunque, in piena regola che avrebbe indotto lo Scantamburlo a tornare in un secondo tempo nel bar in cui si trovavano ancora i due (dopo essere stato sommariamente medicato da una donna) per vendicarsi.

Scantamburlo ha sostenuto di avere sparato, ma non per uccidere. «Volevo soltanto ferirli», avrebbe detto. Alcuni dei numerosi presenti, invece, avrebbero dichiarato che, al momento della sua irruzione nel bar da una porta secondaria, egli gridò «Vi ammazzo». Lo starebbe a dimostrare il fatto che, dopo avere ferito il Bullo e ucciso il Sedona, egli avrebbe nuovamente sparato contro il primo, che stava tentando di rialzarsi, finendolo.

Se pare sufficientemente chiaro il motivo della sparatoria (non si esclude, comunque, la ipotesi di un possibile «regolamento») non altrettanto si può dire sui motivi del «pestaggio», sui quali vengono attualmente svolte indagini. Gli inquirenti cercano, inoltre, di chiarire un episodio che sarebbe accaduto subito dopo l'uccisione dei due pregiudicati: lo Scantamburlo, ancora con l'arma in mano, avrebbe rivolto la pistola verso una terza persona, non ancora identificata, senza tuttavia sparargli. Uscendo dal locale, tuttavia, egli gli avrebbe detto: «E tu stai attento». Può darsi, sostengono gli inquirenti, che Scantamburlo avesse avuto la pistola scarica e, di conseguenza, impossibilitato a sparare, abbia soltanto «avvertito» l'altro; ma questo particolare lo si potrà accertare solo con il ritrovamento dell'arma. Allontanandosi dal bar, l'uomo avrebbe gettato la pistola nel canal Salso, che scorre poco lontano. Finora, l'arma non è stata trovata.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANCHE RIFLESSI POLITICI NELLA CRISI DEI TRAFFICI

Si apre per il porto la settimana cruciale

Ripreso stanotte l'inoltro dei carri containers mentre si attende la convocazione al ministero

Dalla mezzanotte è ripreso il traffico dei carri «containers» provenienti o diretti al nostro porto; una parziale schiarita della crisi nel porto intasato di vagoni ferroviari, nell'attesa dello sblocco dell'intero traffico, previsto per il 20 gennaio, e degli interventi che stanno maturando in sede romana. Alla riunione dei direttori generali competenti, convocata sabato dal sottosegretario alla marina mercantile, Simonacci, dovrebbe seguire nei prossimi giorni, sempre a Roma, un incontro con i rappresentanti locali della Capitaneria e dell'Ente porto (ma questi ultimi ancora ieri sera ignoravano tale convocazione); della delegazione — secondo le informazioni romane — dovrebbero inoltre far parte le autorità politiche ed amministrative di Trieste e della regione.

Proprio la gravità dell'attuale crisi portuale e la stessa efficacia della nostra rappresentanza a Roma vengono intanto investite di serie critiche in sede politica. Il segretario provinciale del PLI, Trauner, sottolinea — in una dichiarazione — «la validità degli interventi effettuati nei giorni scorsi in sede governativa dai rappresentanti nazionali e locali del PLI in ordine allo specifico e contingente problema dell'autorizzazione ministeriale all'Ente porto per l'assunzione della richiesta manodopera; a questo proposito, i liberali triestini intendono ringraziare pubblicamente, per il suo immediato e decisivo intervento, il sottosegretario on. Durand de la Penne». La dichiarazione liberale così continua: «Dopo anni di promesse eluse dal centro-sinistra, si incomincia, finalmente, da parte del governo di centralità democratica Andreotti-Malagodi, a prestare attenzione alle legittime istanze triestine ed a porre le basi per affrontare e risolvere a breve e medio termine, in maniera seria e globale, il problema dello sviluppo economico e sociale della nostra città. L'azione liberale in questo senso è documentata dalla mozione che tutti i deputati liberali hanno presentato alla Camera lo scorso novembre e che dovrà quanto prima venir discussa in aula».

Negli stessi ambienti della D. C., in particolare dai fanfaniani (i quali ricordano che l'on. Bologna ha da tempo denunciato la gravità della situazione portuale e che anche recentemente è intervenuto presso il presidente del Consiglio, Andreotti ricevendone precise assicurazioni, e ha rinnovato con un'interrogazione le preoccupazioni per la crisi del porto), si rileva che «i problemi del porto sono in primo luogo problemi d'infrastrutture di comunicazione e di strutture dell'Ente, come quello della sua giurisdizione e della sua legge istitutiva, da risolvere in sede nazionale, ma sono anche problemi, come ha denunciato recentemente l'ing. Tombesi al CRES, che vanno affrontati in sede regionale a livello di programmazione economica e urbanistica».

«La legge istitutiva dell'Ente porto — continua la nota fanfaniana — va ora rivista, anche se all'atto della sua promulgazione era stata forse accompagnata da qualche eccessivo entusiasmo: bisogna rimediare alle sue insufficienze, ma questa revisione deve essere proposta sulla base di tutte le esperienze possibili e raccogliendo i più ampi consensi tra le categorie interessate e nelle forze politiche. Anzi su questo problema, che interessa in maniera vitale la nostra città, non è lecito ad alcuni, singola forza politica o persona, di speculare anche effettuando interventi limitati — secondo i fanfaniani — che non possono che risultare poco efficaci se non addirittura demagogici».

«Sul porto — insistono i fanfaniani, in evidente polemica con la segreteria morotea del partito — va però richiamata la attenzione, oltre che dello Stato, anche dell'Amministrazione regionale e quindi degli uomini in essa impegnati. La Regione, se vuole che in essa si riconoscano anche i triestini, deve avere la capacità di dedicare a Trieste e al suo porto l'impegno e i mezzi che ad essa spettano in una visione veramente unitaria della politica regionale».

Oggi in assemblea esercenti bar-caffè

I titolari di pubblici esercizi di bar, caffè, analcoolici, gelaterie e similiari si riuniranno in assemblea oggi pomeriggio alle ore 16 nella sala convegni di via San Nicolò 5.

L'ASILO PREFABBRICATO

Saranno inaugurate stamane, in vicolo dell'Edera, le nuove aule prefabbricate che daranno maggiore respiro e capienza alla scuola materna di Scoglietto. («Giornalfoto»)

MOVIMENTATA OPERAZIONE DI PATTUGLIE DELLA POLSTRADA

INSEGUIMENTO E RICUPERO DI UN'AUTO RUBATA A TRIESTE

Folle inversione di marcia del ladro che riesce a dileguarsi

Due pattuglie monfalconesi della polizia della strada si sono cimentate ieri mattina in un movimentato inseguimento. A render necessaria l'operazione era stato un giovane che, dopo essersi impadronito di una 124, in sosta in una via di Trieste, inseguito dagli agenti si è visto costretto ad abbandonare la auto e quindi fuggire attraverso i campi a Cargnacco.

La vicenda ha avuto il suo prologo di mattina alle 7,45, quando via radio, un agente della polstrada di Trieste si è messo in contatto con i colleghi di Monfalcone, per avvertirli del furto di una Fiat 124 targata TS 129659 di proprietà di Mario Chiandussi, di 36 anni, abitante in via Artemisio 5. A questo punto sono state mobilitate due pattuglie della polizia stradale formate dal vice brigadiere Soprano e dall'appuntato Gobetto, l'una, e dall'appuntato Masseni e dalla guardia scelta Beuzer, l'altra. Il vice brigadiere Soprano ha avvertito telefonicamente uno degli addetti al controllo del passaggio delle autovetture al casello autostradale del Lisert per sapere se avesse notato il passaggio dell'auto rubata. Il milite, dopo aver ricevuto una risposta affermativa, ha dato inizio all'inseguimento. La «Giulia» del vice brigadiere precedeva, mentre quella dell'appuntato Masseni seguiva, a distanza la 124. Giunto all'altezza di Zugliano il giovane che si trovava a bordo della vettura rubata, si immetteva in un'area di servizio, e dopo una paurosa gincana completata da due o tre carambole, si immetteva di nuovo sull'autostrada, in direzione sbagliata, questa volta, costituendo un serio pericolo non solo per la sua vettura, ma anche per tutti gli altri autoveicoli in transito. Fortunatamente nei pressi di Cargnacco finiva l'inseguimento e il giovane abbandonata l'auto, superava la rete di cinta e si dava alla fuga, dileguandosi attraverso i campi. A nulla è valso l'inseguimento tentato dagli agenti che l'hanno rincorso per un pezzo aiutati anche da un civile.

Spavento ma lievi danni per una fiammata

Molto spavento ma, fortunatamente, pochi danni ha provocato a Muggia, in casa di Concetta Cecconi, abitante all'ultimo piano di una vecchia casa, il mancato funzionamento della stufa a cherosene acquistata da poco. La Cecconi, che abita in salita delle Mura, all'angolo con corso Puccini, nella casa adibita un tempo a canonica, si accingeva verso le nove del mattino ad accendere la stufa, allorquando improvvisamente una fiammata, fuoruscendo l'ha spaventata. E' corsa ad invocare aiuto e da un appartamento vicino sono stati chiamati i vigili del fuoco di Muggia.

Anche Forziati sarà in tribunale contro Freda

Il dott. Gabriele Forziati — che accusò Franco Freda di aver compiuto un tentativo di estorsione ai suoi danni e che si rese poi irreperibile — ha annunciato, tramite l'avvocato Aleffi di Trieste, di volersi costituire parte civile.

Il processo contro Freda, e altri due imputati, come noto, è fissato per il 29 gennaio prossimo, al tribunale di Trieste.

Freda, attualmente in carcere perché indiziato di reato, con Giovanni Ventura, per gli attentati del dicembre del 1969, ha chiesto di essere presente al dibattimento.

Nel rendere nota la decisione del dott. Forziati, l'avv. Bezichieri di Bologna, che con lo avv. Alberini di Venezia difende Freda in questa occasione, ha detto: «E' per noi di estrema importanza che il dott. Forziati, con la sua annunciata costituzione di parte civile, sia presente al dibattimento. Potremo così contestargli la validità delle affermazioni che hanno portato sul banco degli accusati il nostro assistito».

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — L'ESCAI organizza per ragazzi aderenti al gruppo e per giovani delle medie ed elementari, un corso sci denominato «6 domeniche sulla neve» che avrà inizio domenica 21 gennaio e terminerà domenica 25 febbraio. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Ogni sabato e domenica hanno luogo gli allenamenti sciistici riservati alla cat. giovani a Cima Sappada. Iscrizioni tempestive in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso sci per studenti delle scuole medie ed elementari «Cinque domeniche sulla neve», che avranno svolgimento a Forni di Sopra dal 28 gennaio e termineranno il 4 marzo. Prenotazioni in sede. Via S. Pellico 1, tel. 68795.

INTERVENTO DI MORPURGO ALLA DIREZIONE DEL PLI

Nei rapporti con Roma doppio binario politico

La riedizione del centro-sinistra giudicata dai liberali di ostacolo per le istanze triestine in sede governativa

Assente dalla prima seduta del Consiglio comunale per il contemporaneo svolgimento a Roma dei lavori della direzione centrale del PLI, di cui è componente, il consigliere regionale liberale avv. Daniele Morpurgo è intervenuto nel dibattito politico apertosi a Roma, in seno al PLI, sulle dichiarazioni del segretario nazionale on. Bignardi.

Riferendosi alla preoccupazione manifestata circa la contrapposizione delle giunte locali di centro-sinistra alla nuova formula di centralità del governo nazionale, l'avv. Morpurgo ha rilevato che con la riedizione a Trieste dell'amministrazione di centro-sinistra, le spaccature e i motivi di dissenso si sono pericolosamente aggravati, soprattutto a danno di Trieste.

Si tratta, ha detto Morpurgo, di una contrapposizione voluta ed attuata da quegli stessi partiti che, come la DC, il PRI e il PSDI, avevano condotto a Trieste la loro battaglia elettorale all'insegna della nuova formula politica di centralità, diversa da quella di centro-sinistra che tanti guasti ha causato all'Italia.

Ma se i problemi angosciosi e gravi di Trieste e della regione Friuli - Venezia Giulia non hanno trovato fin qui considerazione da parte dei governi di centro-sinistra succedutisi in questi anni, è evidente — ha detto Morpurgo — che i rappresentanti della maggioranza politica triestina, i quali si sono voluti collocare in polemica contrapposizione con il governo di centralità, sono oggi i meno indicati per ottenere dal governo stesso l'attuazione di quei provvedimenti che da tempo si presentano indilazionabili per lo sviluppo di Trieste.

«La scelta politica di centro sinistra operata dalla Democrazia cristiana a Trieste — ha detto ancora Morpurgo — è perciò tanto più grave quanto essa è del tutto gratuita, non imposta cioè dalla necessità di una maggioranza precostituita, che si poteva ottenere anche con la democratica partecipazione dei consiglieri liberali. E' politicamente scorretto, e profondamente incoerente — ha soggiunto — pretendere che il governo di centralità, costretto a operare sotto il fuoco incrociato di sortite provenienti da autorevoli membri della stessa maggioranza, possa a soli sei mesi dal suo insediamento, porre rimedio al caos lasciato in eredità dal centro-sinistra. Ma è particolarmente grave che i politici di centro-sinistra locali e regionali, che non sono riusciti ad ottenere tempestivamente dal governo di centro-sinistra gli interventi finanziari per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali, si rendano ora promotori, ma con accenti polemici chiaramente rivolti al governo cui i liberali sono compartecipi, di reiterate sollecitazioni, per interventi obiettivamente urgenti, ma ben più difficilmente ottenibili nella attuale situazione critica di cui essi stessi sono corresponsabili.

«La riedizione del centro-sinistra al Comune di Trieste — ha concluso Morpurgo — assume perciò un carattere assolutamente negativo nel quadro delle prospettive della nostra città».

Nell'eco dell'evento politico comunale si registra, per contro, una dichiarazione del vicesegretario provinciale della DC, Arturo Vigini, il quale ha espresso «il vivo compiacimento della D. C. per l'accordo raggiunto e la rapida definizione della nuova giunta di centro-sinistra. La comunione di intenti la chiarezza e la consistenza dei contenuti programmatici — prosegue la nota — ha consentito una sollecita e responsabile costituzione della nuova giunta. Il risultato raggiunto suggella il coronamento della concreta politica comunale svolta dalla precedente amministrazione e il rinnovarsi dello stesso schieramento garantisce di per se stesso la continuità della politica finora svolta, nell'interesse della città».

Eletti i delegati al congresso missino

Si è concluso ieri il congresso provinciale del MSI-Destra nazionale, indetto per l'elezione di tre delegati al congresso nazionale del partito, che si svolgerà nei prossimi giorni a Roma. I lavori, com'è noto, erano iniziati la scorsa domenica ma erano stati clamorosamente interrotti al momento d'invalidare l'elezione di due congressisti, Ugo Fabbri e Francesco Neami, in quanto sospesi da ogni attività di partito; la protesta di questi ultimi, spalleggiati da un gruppo di sostenitori, era trascesa e il congresso era stato rinviato d'una settimana. Nel frattempo il commissario che regge la locale federazione missina, Urso, si era recato a Roma con due componenti della commissione congressuale per la verifica dei poteri, e dalla direzione nazionale era stata avallata l'iniziale decisione di escludere dal congresso provinciale i due «sospesi».

I lavori — informa una nota del partito — sono stati presieduti dall'on. De Michieli Vitturi; nella discussione generale sono intervenuti a parlare 23 delegati. Nell'occasione «è stato riaffermato — dice la stessa nota — lo spirito unitario del MSI, che si sostanzia nella formula: destra nazionale, idea corporativa, alternativa al sistema; in particolare è stato sottolineato il ruolo insostituibile che il partito è chiamato a svolgere quale strumento capace di modificare la situazione politica, le strutture sociali, e d'impostare un moderno discorso politico-sociale.

Sono stati infine eletti delegati il prof. Claudio de Ferra, lo avv. Giacomelli e il sig. Depolo; per le cariche nazionali o elettive da essi ricoperte, parteciperanno inoltre, di diritto, al congresso di Roma il dott. Morelli, l'on. de' Vidovich, l'avv. Gefter Wondrich, l'avv. Lonciari, il commissario Urso e le signore Ida De Vecchi e Lina Maria Marinelli.

E' STATO RICOVERATO CON PROGNOSI RISERVATA

Pilota solitario finisce fuori strada

Numerosi gli incidenti: auto finisce sotto un camion tamponamento in galleria e uno scontro sulla costiera

In gravissime condizioni questa notte è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore Franco Crevato, di 33 anni, abitante in via Tonino Amatori 17. Alla guida della propria «BMW» gialla, il giovane è uscito di strada nei pressi di Pese, nei pressi del motel Rosandra.

Egli stava rientrando in città da una gita quando, in curva, probabilmente a causa della eccessiva velocità, ha perduto il controllo della guida e la sua auto è volata fuori dalla carreggiata. Franco Crevato è stato sballottato nell'abitacolo, riportando un violento trauma facciale, ferite lacero contuse alla fronte, la frattura del setto nasale, della clavicola destra e fratture costali. In stato subcomatoso è stato trasportato all'ospedale dai sanitari della CRI. I carabinieri del Nucleo radiomobile si sono soffermati a lungo sul posto dell'incidente per ricostruire la dinamica.

Due auto si sono violentemente scontrate al pericoloso incrocio tra le vie Revoltella e Rossetti, già altre volte teatro di incidenti. Nella collisione tra una «850» e una «Ford Granada» quattro persone sono rimaste ferite, una in modo piuttosto grave.

Al volante della «Ford» si trovava lo studente Giulio Delise di 20 anni, abitante in viale Miramare 233, che aveva al proprio fianco la studentessa Giuliana Nicolazzi, di 16 anni, abitante in via Crispi 22. I due giovani, reduci dall'assemblea della Triestina nuoto, tenutasi nei locali dell'Ippodromo stavano rincasando seguiti dalle auto dei rispettivi genitori. La «Ford», giunta all'incrocio è entrata in collisione con la «850», al cui volante si trovava l'impiegato Sergio Radovaz, di 22 anni, abitante in via Marchesetti 41, il quale aveva a bordo sua madre, Natalia Radovaz Sparagna, Per l'urto, la signora ha battuto duramente il capo contro il parabrezza e il montante dell'auto riportando l'avulsione traumatica di parecchi denti, la frattura della mandibola, la sospetta frattura della base cranica con otorragia sinistra, un trauma toracico con probabili lesioni costali e le fratture di tutti e due i femori. Suo figlio ha riportato la frattura della gamba e del ginocchio sinistri, la sospetta frattura delle ossa nasali e ferite al volto.

La ragazza che era a bordo della «Ford» ha pure battuto con il capo contro il parabrezza fratturandosi le ossa nasali e riportando ferite al volto. Il giovane guidatore se l'è cavata con un trauma cranico e ferite al sopracciglio sinistro. Soccorsi dai familiari, i due giovani sono stati trasportati dagli stessi all'ospedale maggiore dove la ragazza è stata accolta nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di 15 giorni e il giovane nel reparto di primo accoglimento e dimesso in giornata.

Con un'autolettiga della Croce Rossa sono stati trasportati al nosocomio madre e figlio. La prima, che versava in condizioni gravi è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi. Suo figlio è stato giudicato guaribile in tre mesi.

Poco prima delle 23, una «600» (TS 101591) è andata ad infilarsi con il muso contro la parte posteriore di un autocarro in sosta. L'incidente si è verificato in piazzale de Gasperi, all'altezza della Fiera. In seguito all'urto, il conducente Alexander Furlanic, di 26 anni, abitante in via Pescheria 6, si è prodotto una ferita da taglio alla guancia sinistra e ferite lacero contuse alla fronte. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, il ferito è stato trasportato e medicato all'Ospedale maggiore.

Altro incidente alle 21, con tre automobili che si sono scontrate a metà circa della galleria di piazza Foraggi. In seguito all'urto che ha visto coinvolte tre automobili, una signora è rimasta ferita. Si tratta della casalinga Annamaria Bidinic Gei, di 43 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 96. Alla guida della propria A112, targata TS 155035, la signora è stata tamponata violentemente dalla «Fiat 600» targata TS 43091, che era condotta da Mario Koren di 45 anni, abitante in scala Winkelmann 2. Per l'urto ricevuto la vettura della signora Bidinic è stata sospinta in avanti e mandata a sbattere contro la «Fiat 500» (TS 128605) che la precedeva e che era condotta da Giuseppe Ruffino, di 32 anni, abitante in strada del Friuli 110/1.

Sulla «Costiera», all'altezza di Sistiana, una «127», targata TS 142677, è andata a sbattere con violenza contro una «1100» che si trovava parcheggiata metà sul marciapiede e metà sulla carreggiata. La parte anteriore destra della «127» ha speronato la parte posteriore sinistra della vettura parcheggiata, che è stata sospinta in avanti di alcuni metri. La conducente della «127» che stava rientrando in città dopo aver trascorso il pomeriggio a Santa Croce, ha battuto il capo contro il parabrezza e il petto contro il volante: ha riportato una contusione al torace, all'addome, sospette fratture costali e altre contusioni.

Nebbia altrove aerei a Ronchi

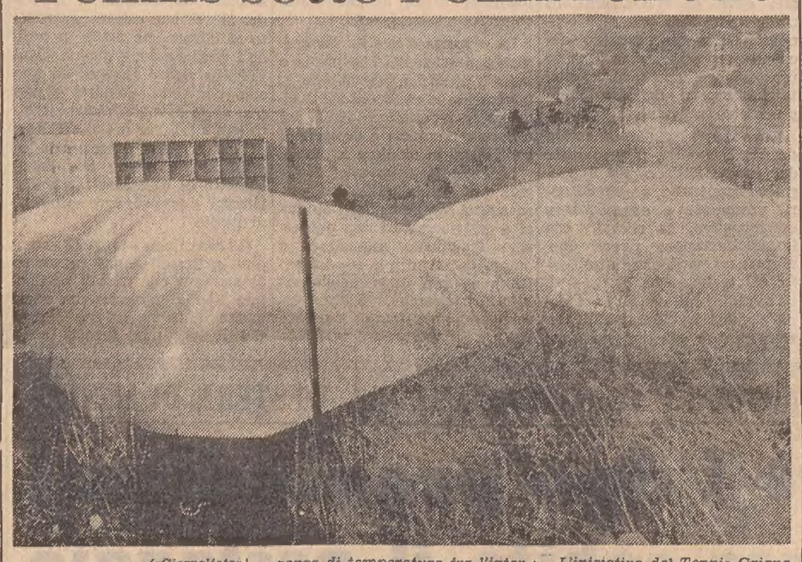
Causa la nebbia, che ha determinato dal primo pomeriggio la completa chiusura dello scalo aereo di Tessera a Venezia, e per la ridotta agibilità, sempre per nebbia, dei due aeroporti di Milano, Linate e Malpensa, sette aerei sono stati dirottati ieri sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

I velivoli provenivano da Londra, Milano e Roma. Altri dirottamenti di grandi aeromobili dei voli di linea e anche di charter erano previsti su Ronchi in serata.

Invece, le ottime condizioni di visibilità allo scalo regionale, quelle cioè che hanno permesso di ricevere, come detto, il traffico aereo straordinario, hanno consentito la partenza regolare di tutti i velivoli di linea programmati per le normali destinazioni. In mattinata, infatti, erano decollati i voli per Venezia e per Milano. Nel pomeriggio quelli per Roma e Genova e ancora per Milano, sia pure in ritardo, alle 17.25, è decollato il jet diretto a Milano.

ORIGINALE COPERTURA PER I CAMPI DI GRIGNANO

Tennis sotto l'ombrellone



(«Giornalfoto»)

Sembrano quasi due dirigibili atterrati d'improvviso nella baia di Grignano le modernissime coperture di plastica montate sopra i campi di tennis allestiti a mezza costa, dove fino a poco tempo fa c'era un ampio parcheggio. Così in mezzo all'area boscosa le due singolari cupole si intravedono anche percorrendo la statale 14 appena usciti dalla seconda galleria di Miramare e spiccano per la loro forma ovaleggiante ed il colore bianco-verde. Si tratta dell'iniziativa di un nuovo sodalizio sportivo, il Tennis Club Grignano, che nell'intento di assicurare campi coperti e riscaldati durante la stagione invernale per i propri soci e per quanti intendono aderirvi, ha affrontato il problema con una soluzione di avanguardia già adottata peraltro in altri paesi.

La novità è rappresentata da una copertura in plastica gonfiabile, che per il montaggio richiede soltanto un paio di giorni e si regge grazie alla differenza di temperatura fra l'interno e l'esterno; l'aria viene immessa con un alimentatore collegato ad un bruciatore a nafta e il grande «chapiteau» si alza sino ad un'altezza media di circa dieci metri e copre ermeticamente il campo rosso della misura di 500 metri quadrati. Per mantenere gonfia la cupola, come si diceva, basta la differenza dell'aria fra l'interno e lo esterno e, ad assicurare che non vi siano spandimenti e quindi lo afflosciamento del vasto telone di plastica, c'è per chi entra ed esce una piccola camera di decompressione.

Due sono i campi perfettamente apprestati con la classica terra rossa e due le coperture approntate sicché i campi sono già utilizzabili per gli appassionati di tennis, da qui al ritorno del tepore primaverile.

A marzo infatti le due cupole saranno sgonfiate e conservate in magazzino per essere rimontate all'approssimarsi della brutta stagione con un'operazione facile e rapida.

L'iniziativa del Tennis Grignano, sotto la guida del maestro veneziano di tennis Mario Maiaroli, rappresenta anche una sfida alla bora; egli, d'altra parte, considera opportuno affrontare sportivamente anche questa impresa ed è fiducioso che il braccio di ferro con il terribile vento triestino lo vedrà vincitore almeno per sette anni perché tanto è il tempo che presumibilmente potrà durare integro il duplice capannone di fibra di plastica. Poi si cambierà. A carattere permanente invece — e quindi non smontabili ad ogni volger di stagione — due piccoli fabbricati in elementi solidi ospitano rispettivamente la segreteria del sodalizio con un piccolo bar e gli spogliatoi per gli sportivi che naturalmente giocano anche di estate.

Di giorno la luce bianco-verdina che filtra oltre lo «chapiteau» è ideale per un buon gioco, ma altrettanto valida è quella serale dei grossi «spot» che illuminano perfettamente i campi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mauro — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.47. La luna nasce alle 12.59 e cala alle 4.19.

Ieri: temperatura massima 5,5, minima 2; pressione mb. 1027,4 in lieve diminuzione; umidità 79 per cento; cielo coperto; temperatura del mare 9,2.

Maree — OGGI: alta alle 6.30 con cm 40 e alle 20.35 con cm 23 sopra il l.m.; bassa alle 13.40 con cm 56 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790312; Grigolon Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761662; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35476; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794659; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37268.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Questa è l'ora degli acquisti migliori
DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO
T club

CARNEVALE A LEYSIN
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

I.V.A.: perché gli aumenti?
I nostri prezzi: COME UN ANNO FA!
MONTI Biancheria
Via S. Spiridione, 5
FIERA DEL BIANCO 1973

CONFEZIONI Godina
VIA CARDUCCI 10
Saldi di fine serie in cappotti da uomo e donna a
Lire 15.900 - 19.900 massimo
Maglieria
1.900 - 2.900 - 3.900 massimo
MERCE DI STAGIONE, OCCASIONE UNICA

INIZIA AL CALZATURIFICIO
Donda
Largo Barriera Vecchia 5 - 6
LA
SVENDITA TOTALE
PER RIFACIMENTO DEL PAVIMENTO E DEL SOFFITTO AL REPARTO BAMBINI, PANTOFOLERIA E ARTICOLI SPORTIVI

UNA BUONA PROVA DELL'EFFICIENZA DEI SOCCORSI

SALVATAGGIO DRAMMATICO DI UNA GIOVANE IN GROTTA

Era ruzzolata nella discesa della cavità «Ercole» nei pressi di Gabrovizza rimanendo ferita su una cengia - «Ricuperata» con una barella speciale

La giovane Nelda Dudine durante il trasporto in barella verso l'autolettiga della CRI

Una dimostrazione di grande efficienza è stata data ieri dai vigili del fuoco e da un manipolo di appassionati ed esperti giovani della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie, i quali, nel giro di due ore, hanno salvato una giovane che era precipitata nella grotta «Ercole» di Gabrovizza, segnata con il numero 6 VG del catasto grotte. La commessa Nelda Dudine (25 anni, Borgo San Pietro 12), ruzzolata per 25 metri lungo un piano inclinato, è piombata alla fine su una cengia dove è rimasta — in situazione veramente drammatica — ad attendere i soccorsi, con l'omero sinistro fratturato e con ferite alla nuca e a una mano.

I giovani, appartenenti al Centro studi carsici, di recente formazione (1971), che erano con lei, hanno raggiunto l'imboccatura della grotta per dare l'allarme. Proprio in quel momento sono giunte sul posto due coppie di giovani che stavano cercando gli amici del Centro. I coniugi Adriana e Luciano Neber (via Commerciale 29) e Delia e Alessio Gerdina (via Mauroner 1) hanno udito le invocazioni di aiuto e hanno subito intuito cos'era accaduto: Alessio Gerdina è corso fino al vicino abitato di Gabrovizza da dove ha telefonato al «113». Erano esattamente le 11.55.

Il maresciallo di servizio al centralino del «soccorso pubblico» ha collegato il giovane direttamente al comando dei vigili del fuoco. Qualche minuto dopo, dal distaccamento di Opicina è partita una squadra di soccorso formata da cinque uomini al comando del caposquadra Zamperlo, mentre dalla caserma centrale di largo Niccolini partiva una campagnola con il capo reparto Sella. Anche il vicecomandante magg. Sgorbissa ha voluto presenziare alle operazioni di soccorso. Contemporaneamente veniva avvertita la Croce Rossa: un'autolettiga, guidata dall'autista Abrami si recava sul posto con il medico dott. Purini e gli infermieri Passini e Canu.

Contemporaneamente veniva avvertito anche il soccorso speleologico della commissione grotte e un gruppo di volonterosi, guidati da Mario Gherbaz, ha raggiunto subito la località indicata per prestare aiuto alla giovane. I soccorritori, che fanno parte dei gruppi che operano in campo regionale, sono arrivati con tutta l'attrezzatura necessaria per imprese del genere portando fra l'altro una particolare barella disegnata dagli stessi giovani e costruita appositamente per loro da una positamente per loro.

I giovani sono scesi immediatamente nella cavità che conoscono a memoria e senza far uso di scale o dicorde hanno raggiunto in brevissimo tempo la ferita. I vigili del fuoco avevano frattanto già organizzato la risalita, mentre il medico della CRI, indossata una tuta, era sceso fino a pochi metri dalla ragazza ferita, pronto a intervenire.

La giovane, distesa e bene avvolta nella barella gialla, è stata quindi sollevata a forza di braccia per una quindicina di metri, e portata vicino al medico, il quale le ha praticato due iniezioni, una di un cardiotonico e una di un analgesico. Il gruppo dei soccorritori si è quindi legato in cordata e — aiutati dai vigili del fuoco, dagli agenti del commissariato di Opicina e dai carabinieri di Prosecco — hanno raggiunto rapidamente la imboccatura della grotta. Alle 14 la ferita veniva trasferita sull'ambulanza e trasportata all'ospedale maggiore: la brutta avventura era finita.

Come era accaduta la disgrazia? La giovane, che era scesa assieme a un gruppo di sette persone guidate dal presidente del Centro studi carsici, Alessandro Gomizel, si era a un certo punto sporta un po' per osservare la discesa dei compagni. Ha così perso lo equilibrio e, scivolando, era ruzzolata per una ventina di metri sfiorando anche punte aguzze di roccia che avrebbero potuto ferirla seriamente. Poi si è bloccata, per fortuna, sulla cengia.

La grotta «Ercole» non presenta gravi difficoltà, ed è quasi una palestra per i giovani appassionati di scalate alla rovescia. Per tale motivo è molto frequentata. Ma non tutti coloro che si avventurano nella cavità sono esperti, per cui nella grotta sono stati registrati vari incidenti. I giovani scesi ieri mattina erano provvisti comunque di buone attrezzature e dimostravano di non essere digiuni di tecnica speleologica.

La giovane infortunata è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore con la prognosi di due mesi.

(Servizio di «Giornalfoto»)

Ecco, nelle foto, le varie fasi dell'operazione di soccorso, dal punto più vicino alla cengia fino alla superficie della grotta

Questo è l'ingresso della grotta «Ercole» vicino a Gabrovizza

Mario Gherbaz, che ha guidato i giovani volontari triestini del soccorso speleologico

SPETTACOLI

Oggi Brecht ed Eich al «Teatro dei cento»

Oggi, lunedì 15, alle ore 21, presso il «Teatro dei cento» (il teatrino dell'Istituto di arte drammatica in largo Pestalozzi 1, tel. 793693), avrà luogo la prima replica dello spettacolo con il quale ha avuto inizio la stagione teatrale 1972-73 del «Teatro Club».

Il programma comprende i seguenti atti unici: «Dansen» di Bertolt Brecht (personaggi: Dansen (Ugo Vicic), lo straniero (Guido Piras); «Primo sogno» di Gunter Eich (personaggi: il vecchio (Franco Però), la vecchia (Luisa Crismani), il nipote (Mauro Likar), sua moglie (Bruna Furlani), la ragazza (Cristina Della Pietra).

La regia è di Spiro Dalla Porta Xidias. Elementi di scena di Mauro Likar.

Lo spettacolo è riservato ai soci del «Teatro Club» ed agli invitati. Le iscrizioni al «Teatro Club» sono ancora aperte. La segreteria dell'Istituto a è disposizione degli interessati ogni giorno, dalle 17 alle 20, sabato compreso.

«Teatro Oggi 73» all'Auditorium

La rassegna «Teatro Oggi 73», nella sua terza edizione, ritorna all'Auditorium rinnovata nei criteri di scelta degli spettacoli, di programmazione e di abbonamento.

Da martedì è aperta alla biglietteria centrale la sottoscrizione degli abbonamenti.

Domani sera al Verdi la prima di «Sigfrido»

Jean Cox, cantante americano — che vediamo nella fotografia — è oggi uno dei pochi, se non l'unico tenore capace di sostenere l'impegnativo ruolo di protagonista nel «Sigfrido» di Wagner. Nelle vesti dell'eroe wagneriano appare puntualmente a Bayreuth ormai da diversi anni e ricoprirà tale ruolo anche negli anni a venire. Sarà il protagonista anche del «Sigfrido» che andrà in scena al Verdi domani alle ore 20. Dirigerà il maestro Siegfried Koehler.

La rappresentazione sarà in turno di abbonamento A (platea e palchi), B (gallerie e loggione). Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 31948).

DIBATTITO PUBBLICO SU DUE DOCUMENTARI

Capire il problema dei malati mentali

(A. M.) Il dott. Casagrande che da oggi assume l'incarico di primario all'ospedale psichiatrico, ha presieduto un dibattito pubblico organizzato ieri da un comitato di zona al cinema Alcione nel rione di S. Vito. La discussione è stata preceduta dalla proiezione di due documentari riguardanti il complesso problema dei rapporti tra il cittadino e il malato mentale, tra costui e il medico curante che intenda porre il degente sullo stesso piano degli altri tipi di malati, ricuperandolo alla società sotto il profilo giuridico e morale.

«Gli esclusi» di Gandin e «I giardini d'Abele» di S. Zavoli, hanno sensibilizzato il folto pubblico presente sui «manicomi» non più come «ghetti» dove vengono relegati gli «esclusi» del quarto mondo, ma come strutture di cura a cui devono partecipare tutte le persone che vi agiscono: il personale curante, i degenti e tutti coloro che entrano in contatto con tali istituzioni.

Il cortometraggio di Zavoli, già presentato a «TV 7» in seguito all'approvazione della legge Mariotti del '68 riguardante la riforma degli ospedali psichiatrici, propone per bocca degli stessi degenti intervistati l'efficacia dei metodi di cura del dott. Casagrande, allora operante a Gorizia, che, abolendo le barriere tra «malati» e «cittadini», considera i primi «ospiti» che devono beneficiare della «fiducia di tutta la società».

In merito alla realizzazione pratica di tale premessa, alcuni degli intervenuti hanno focalizzato le difficoltà di carattere politico e sociale incontrate da chi voglia riuscire ad attuare un effettivo e proficuo contatto tra gli ospiti meno abbienti delle case di cura e la cittadinanza.

Una prima iniziativa di tale genere è stata attuata recentemente nel rione di S. Giovanni con esiti lusinghieri, per mezzo dell'attiva collaborazione degli abitanti del quartiere con dei giovani medici dell'ospedale di S. Giovanni.

Rispondendo alle richieste di alcuni intervenuti il dott. Casagrande ha affermato che «non bisogna costituire una "psicocrazia", cioè bisogna evitare di trasportare delle comunità terapeutiche nelle fabbriche, nei posti di lavoro, nelle scuole, con l'intento di psichiatrizzare tutta la società a cominciare dai centri governativi, come ipotizzato da alcuni teorici inglesi». Al contrario egli sostiene che «bisogna che gli istituti psichiatrici collaborino con i privati cittadini per il ricupero dei malati mentali che non devono costituire un peso e una vergogna per le famiglie».

Inoltre il dott. Casagrande si è dichiarato d'accordo col prof. Basaglia, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Trieste, nel ritenere il malato di mente «il prodotto dei diversi tipi di contraddizione politica, economica e sociale», ragion per cui il lavoro di recupero deve attuarsi tramite la collaborazione inscindibile dei tecnici, dei malati e dei cittadini che devono affrontare assieme tutte le contraddizioni che la realtà presenta loro, come ad esempio la difficoltà di sensibilizzare l'opinione pubblica per ottenere magari solo i locali da adibire a sedi dei futuri incontri, grazie ai quali aiutando gli ammalati i cittadini aiutano se stessi a comprendere i problemi personali e quelli collettivi del proprio rione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 21, concerto del violinista Erick Friedman con la collaborazione della pianista Claude Lavoix.

In programma composizioni di L. v. Beethoven, Bach, Brahms, Dinicu-Heifetz, Paganini.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20, prima rappresentazione di: «Sigfrido» di Richard Wagner. Direttore Siegfried Koehler. Regia di Frank de Quell. Turno A (platea e palchi), B (galleria e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Mercoledì alle ore 20.30 quarta rappresentazione de «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Maestrini. Turno C per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Teatro Stabile di Prosa — Prossima riapertura stagione in abbonamento: terzo spettacolo «L'avaro» di Molière, con E. Calindri. Regia di Orazio Costa Giovangigli.
TEATRO AUDITORIUM. Da mercoledì 17 gennaio, Achille Millo presenta lo spettacolo su Jacques Prévert: «Amatevi gli uni sugli altri». Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.
TEATRO AUDITORIUM - Rassegna «Teatro Oggi '73»: da febbraio ad aprile 8 incontri con le espressioni più vive del teatro italiano contemporaneo con la rivoluzionaria formula di abbonamento.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, telefono 61668). Ancora oggi alle 19 e 21: «Magic Christian», di Joe McGrath (1970, technicolor), con Peter Sellers, Raquel Welch, Ringo Starr. In anteprima.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Il settimana: «Barbablù» con Richard Burton, Raquel Welch e Virna Lisi. In technicolor. Vietato minori anni 14.
EXCELSIOR. Apertura ore 15, inizio film 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15: «Funerale a Los Angeles», con J. L. Trintignant e Ann Margret. Giallo drammatico.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Più forte ragazzi», Terence Hill, Bud Spencer per la terza volta insieme più forti che mai... in questo meraviglioso film per la delizia degli adulti e dei bambini.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 15, ult. 22.20. Due celebri bellezze internazionali: Femi Benussi e Barbara Bouchet nel divertentissimo spettacolare technicolor «Le mille e una notte». Vietato minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 22.15: «Biancaneve e i 7 nani». Immortale capolavoro di Walt Disney.

RITZ. 16 - 18 - 20 - 22.15. II settimana: «La Calandria». Un film di P. Festa Campanile, con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Salvo Randone e Agostina Belli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. III settimana del capolavoro di V. De Sica: «Lo chiameremo Andrea». Technicolor, con N. Manfredi e M. Melato. Ultime repliche.
CAPITOL. 16. II settimana. A richiesta proseguono le repliche del technicolor «Il clan del marsigliesi», con J. P. Belmondo. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. II settimana. Straordinario successo del film di V. Zurlini «La prima notte di quiete», con A. Delon e S. Petrova. Technicolor. Vietato minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Beffe, licenzie et amori del Decamerone segreto». Eccezionale «prima» del Decamerone più erotico, più divertente, più piccante. Technicolor con D. Crostarosa, Malisa Longo, Patrizia Viotti, Orchidea De Santis. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. Riposo. Domani: «Jus primae noctis».
MIGNON. 16. James Olson in «Luna Zero Due». Fantascienza.

Il violinista Friedman alla Società dei concerti

Questa sera al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 21, i soci della Società dei concerti avranno occasione di conoscere uno dei migliori violinisti americani della nuova generazione, Erick Friedman, che avrà quale collaboratrice al pianoforte Claude Lavoix.

Il programma comprende la «Sonata a Kreutzer» di Beethoven, la Ciaccona di Bach, la Sonata in la di Brahms, l'«Hora staccato» di Dinicu-Heifetz e il Rondò di Paganini.

GRATTACIELO

Finalmente... Le Mille e una Notte

BENUSSI e BOUCHET

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Il marchio di Dracula» con Christopher Lee, Dennis Waterman e Jenny Hanley. Technicolor. Viet. min. 14 a.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La violenza: Quinto potere» con E.M. Salerno, Gastone Moschin, Riccardo Cucciolla, Mariangela Melato. Regia di F. Vancini. Musiche di E. Morricone. Vietato minori di anni 14.

ABBAZIA. 16: «Gli argonauti». Capolavoro di fantascienza con T. Armstrong e N. Novack. Technicolor.
ALCIONE (telefono 796162). 16.30: «Anonimo veneziano». Tony Musante e Florinda Bolkan in uno dei maggiori successi di pubblico e di critica della cinematografia mondiale. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Un posto ideale per uccidere». Eccezionale giallo a colori con Irene Papas. Viet. min. 14 a.
ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».
ASTRA-ROIANO. 16.30. Venite fare il tifo per: «Pippo olimpionico», di W. Disney. In technicolor. Una valanga di risate. Segue: «Gran Canyon». Ultimo giorno.
IDEALE. 16. Technicolor: «Quelle sporche anime dannate», con Jeff Cameron, Donald O' Brian e Christa Nell. Ultimo giorno.
LUMIERE. Sabato: «Un papero da un milione di dollari».
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «La porta delle 7 chiavi» con Klaus Kinski. Domani: «Le notti di Satana».
SERVOLA. 16. Ancora oggi a grande richiesta un eccezionale successo di Walt Disney: «Le avventure di Peter Pan». In technicolor un meraviglioso cartone animato.
RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale.

RISTORANTI E RITROVI

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar - Dancing — Tel. 96036.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Via col disco!; 12.44: Made in Italy; 13.15: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Ragazzi insieme; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21.15: L'Approdo; 21.45: Auditorium - Rassegna di giovani interpreti; nell'int.: XX secolo - Gli anarchici; 23: Oggi al Parlamento; 23.10: Discoteca sera; al termine: I programmi di domani, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Rodriguez e A. Pappalardo; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Il signore di Ballantrae, di R. Luis Stevenson (11); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Vecchio Piemonte; 20.50: Supersonic; 22.43: «Il Fiacre nr. 13» di S. De Montepin (1); 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musica di F. J. Haydn e W. A. Mozart; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Polifonia; 14.55: Il Novecento storico; 16: L'impresario - di W.A. Mozart - direttore M. Rossi; 17: L'opinione degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto del Coro di voci bianche diretto da R. Cortignoni; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca: Idomeneo, Re di Creta, di W.A. Mozart; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: l'«Amleto» di Gordon Craig al Teatro d'arte di Mosca; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - Storie di Orgnan - I 25 anni del Coro Montasio - Fiabe istriane; 16.20: Concerto del pianista A. Ballista; indi: Ottetto Pop diretto da C. Pascoli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Angolo dei ragazzi; 9: Balletti da opere; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Disco più disco meno; 14.15: Ti ricordi?; 14.30: Notiziario; 14.35: Lunedì sport; 14.45: Longplay club; 15.30: Discorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Coro «Aquilea» di Basiliano; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti: Karl Richter.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente: Leo Martin; 21.15: Cinenotes: «In barca a Vienna», documentario.

o

Televisione jugoslava

17.40: Notiziario; 17.45: Programma di marionette; 18: Giardinetto TV; 18.15: La cronaca; 18.30: Il vostro consigliere; 19: I giovani per i giovani; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Ritratti: il dott. J. Petrovic; 21: D. Ivanisevic: «Lenin in Africa», teledramma; 21.55: Telegiornale; 22.15: Concerto della Filarmonica di Zagabria.

Secondo Programma (speriment.) 20.35: Teledramma; 21.35: Sulle orme del progresso; 22.25: Notiziario.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Monografie».
13.00: «Ore 13».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.15: Le avventure di Robin Hood - «Una buona azione» - Quinto episodio.
RITORNO A CASA
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - «Viaggio in Estremo Oriente».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La fonte meravigliosa» - Film con Gary Cooper, Patricia Neal, Raymond Massey, Kent Smith.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «I dibattiti del TG» - a cura di G. Favero.
22.20: Stagione Sinfonica TV - «Il primo classicismo viennese» - Orchestra e Coro di Roma della RAI.

LE ORE DELLA CITTA'

Fauroni alla «S.A.L.»

Sarà ospite degli incontri del lunedì della Società artistico letteraria, questa sera alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», il poeta siciliano, operante a Roma, Renato Fauroni (dietro questo pseudonimo si cela l'avvocato Antonino Ferrau, già alto funzionario del comune di Roma). Dagli amici triestini, critici letterari e scrittori, verrà presentata l'ultima silloge di poesie di Renato Fauroni «Dopo la lunga estate», nella quale vi sono inserite delle liriche, sotto al titolo «Sequenze triestine», ispirate alla nostra città. La serata, che si annuncia del più vivo interesse, si concluderà con una lettura di versi dello stesso Fauroni fatta da Nera Fuzzi.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 18.000 e 24.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Settimana dei ragazzi

Da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti e mantelli per ragazzi e ragazze in vendita speciale al prezzo di L. 3800, 4500, 9000. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

Prolusione all'opera

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della cultura e delle arti, la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1972-73. Il prof. Bruno Bidussi, commenterà l'opera «Siegfried» di Wagner, che andrà in scena domani al «Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione dei motivi principali dello spartito.

Cadette borsette

in Galleria Tergesteo, annuncia alla sua spettabile clientela di aver iniziato la vendita di fine stagione inverno 1972-73.

All'Italo-Francese

All'Associazione culturale italo-francese riprendono le proiezioni di films in edizione originale francese effettuate a fini linguistici e ricreativi insieme. Il primo di questa nuova serie è «Tante Zita» di Robert Enrico (del 1967) e verrà proiettato, come di consueto, al cinema Ariston, domani alle ore 21.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 18.000 e 24.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Imminente a Trieste

KIRK DOUGLAS
GIULIANO GEMMA
FLORINDA BOLKAN

UN UOMO DA RISPETTARE

Regia di MICHELE LUPO

Saldi

da domani scegli

DOMINIQUE

VIA CARDUCCI 16

televisori a colori REX

da cinque anni sui mercati europei

IL PICCOLO SPORT

VITTORIA ENTUSIASMANTE E MOLTE PREZIOSE INDICAZIONI PER LA NAZIONALE «A»

GLI «UNDER 23» RISCATTANO IL CALCIO AZZURRO

FINALMENTE UNA FORMAZIONE SENZA COMPLESSI E SCHIERATA SENZA STERILI TATTICISMI

Sul terreno gelato di Ankara una sinfonia diretta da Cordova

Il romanista ha orchestrato il gioco da impareggiabile regista - La squadra ha girato ad alto livello

Ankara, 14

Finalmente una squadra, una formazione in grado, cioè, di affrontare a viso aperto senza complessi, senza tatticismi più o meno reconditi un avversario soprattutto quando si tratta di affrontarlo in campo avverso. Questa la sintesi del primo dei due confronti che la formazione italiana «under 23» ha vinto, sul difficile (davvero) stadio di Ankara in un clima quasi impossibile per una normale partita di calcio, con quasi sette gradi sotto zero e un vento glaciale che tagliava le gambe, almeno nei primi momenti del gioco, e frenava l'impegno.

Ma la squadra c'è e questo è importante, e questo farà indubbiamente piacere anche al C.T. Valcareggi ancora frastornato, forse, dalle polemiche e dalle diatribe scaturite dallo zero a zero di Napoli con la squadra maggiore dei turchi, perché è già pronta, subito, la formazione più giovane, più scattante, più spigliata, di Enzo Bearzot che questa vittoria meritava davvero da come la aveva sofferta in tutta una lunga vigilia.

La squadra dunque è fatta: è quella dalla quale Valcareggi, magari anche per Istanbul, potrebbe, perché no, anche attingere per vedere di venire fuori un po' da una situazione che, almeno apparentemente, sembra senza uscita. Attingendo cioè alle squadre più in forma e soprattutto alla coppia Roma-Lazio e al Torino che praticano, in fondo, il calcio più moderno e più attuale, Valcareggi e Bearzot, diamone merito a entrambi, hanno messo assieme una compagine sulla quale e con la quale si può realmente lavorare con saggezza. Di essa, sicura com'era dietro con Bordon, tranquillo fra i pali e nelle uscite, e nella coppia granata Lombardo - Mozzini, la parte più valida anche perché, ovviamente più appariscente è stata quella del centro campo e delle punte.

Cordova su tutti. Da buon capitano con i galloni conseguiti proprio in questa circostanza, il giallorosso che in questa sua maturità sta acquistando una notevole personalità, ha comandato il gioco e ha saggiamente diretto la squadra, operando da centro propulsore, proprio lì, sul centro della formazione, come un centro mediano di stampo antico, un Andreolo, per intenderci, alla vecchia maniera, con un pizzico di vivacità e di sicurezza in più. Da lui praticamente sono partiti i palloni migliori e su di lui hanno ruotato gli altri.

Spadoni ha assecondato lo amico e compagno di squadra con un equilibrio efficace e Pulici, l'uomo-gol del campionato e del Torino, ha sfruttato al massimo i suoi affondi e le conclusioni. Così a destra la coppia laziale Garlaschelli - Re Cecconi, anche se il biondo laziale ha preferito, seguendo i suggerimenti di Bearzot, giocare un po' arretrato legando con Cuccureddu e con lo stesso Cordova e operando di preferenza di rimessa fino a lasciarsi andare a qualche spunto in avanti ma soltanto quando il risultato non destava più preoccupazione alcuna.

Sul centro, assieme a Cuccureddu costretto poi a lasciare in anticipo il terreno di gioco per un doloroso colpo alla schiena, Negrisolo e Vavassori, il primo da libero e il secondo da stopper, hanno giocato come ci si attendeva da loro alla vigilia anche se Bearzot aveva preferito mischiare un po' le carte dando al sampdoriano la maglia n. 4 per lasciare allo juventino quella col n. 6.

Da una squadra così, considerato soprattutto il freddo polare e il terreno di gioco, secco, con ai bordi la neve caduta nella notte e poi fortunatamente cessata giusto in tempo per non rendere impossibile l'incontro, è venuta fuori una bella partita. Il sole, freddo, ma splendido, abbacinante, quasi, sulla neve, e in più il tocco gelato di un vento tagliente, quasi, hanno fatto il resto.

Perché i turchi non stavano certo lì a guardare. Giocavano e hanno praticato, e non sembri un paradosso con quel 3 a 1, un ottimo calcio, anche essi, tanto che a un certo momento, acciuffato il 2 a 1 grazie agli affondi di Mithat, Mustafa II ed Ersoy, hanno dato l'impressione di poter costituire un grosso pericolo per la difesa azzurra soprattutto con l'insidioso Timucin, un mediano dai polmoni d'acciaio venuto sovente avanti a dar man forte a un attacco privo di un vero e proprio cannoniere. E forse questo è stato il maggiore difetto dei turchi che soltanto raramente sono riusciti a creare varchi e a portare a conclusione palloni veramente pericolosi.

Italia 3 (1)
Turchia 1 (0)

MARCATORI: al 23' Pulici, al 61' Spadoni. al 76' Timucin, all'88' Garlaschelli. — TURCHIA: Mustafa; Abdurrahan, Mujdat; Erman, Niko, Timucin; Resit, Mithat, Ersoy, Mustafa, Cetin. ITALIA: Bordon; Lombardo, Mozzini; Negrisolo, Vavassori, Cuccureddu; Garlaschelli. Re Cecconi, Pulici, Cordova, Spadoni. Arbitro: Popof (Jugoslavia) — NOTE: Giornata di sole con forte vento, temperatura rigida (7 gradi sotto zero), terreno arido, privo di erba e in alcuni punti ghiacciato, ai bordi del campo cumuli di neve. Angoli: 3 a 3. Sostituzioni: al 55' Bergamaschi al posto di Cuccureddu; al 69' Alì al posto di Resit. In panchina le due squadre avevano i seguenti giocatori. Turchia: 12 Adil, 13 Alì. 14 Fatih, 15 Ahmed, 16 Mehnet. Italia: 12 Cacciatori, 13 Bruscolotti, 14 Bergamaschi, 15 Orazi, 16 Villa. In tribuna: Caso e Roggi, il ministro dello sport turco, il presidente della Lega nazionale semiprof. della FIGC, Cestani, lo incaricato d'affari dell'ambasciata italiana ad Ankara, ministro Mario Prunas.

Una partita simpatica, se ci è consentita un'espressione simile per un incontro di calcio, aspra in alcuni momenti per quello che l'ha resa difficile il clima, alquanto inconsueto, corretta sotto tutti gli aspetti e un arbitro, lo jugoslavo Popof, davvero eccellente anche se qualche valutazione su un paio di fuori gioco ha lasciato un po' perplessi. Decisamente un bel pomeriggio di sport con un gioco che, dopo le perplessità e le polemiche sorte per la squadra dei moschettieri, dovrebbe dischiudere la strada ad un avvenire davvero più roseo per tutto il «Club Italia».

La cronaca raggelante, all'inizio, tanto che i giovani azzurri hanno tardato davvero a trovare il ritmo giusto per il freddo che attanagliava le ossa e frenava l'impegno, si è a poco a poco vivacizzata fino a toccare momenti di notevole agonismo. All'Italia occorrono infatti dieci minuti buoni per scrollarsi di dosso quel freddo. Poi la squadra incede col passo giusto. Cordova comincia a primeggiare. Le marcature sono messe bene (complimenti a Bearzot) e Spadoni con Pulici cerca i primi spazi. Anche Garlaschelli e Re Cecconi danno spettacolo con un paio di scambi stretti e i turchi si fanno pericolosi prima con Timugin e poi con Mustafà II. La formazione di Bearzot si muova in agilità e al 23' arriva il gol.

Pulici spostato sulla sinistra, com'è sua abitudine, è pronto a scattare sull'appoggio di Cordova. Lascia sul posto, o quasi, il suo diretto avversario ed entra in area turca battendo Mustafà I con un bel diagonale. E' il gol che riscalda un po' tutti, anche un gruppo di supertifosi giunti dall'Italia e in viaggio, poi, per la caccia nel Nord della Turchia, che ritmano il nome del centravanti granata. Cordova sul centro del campo svetta davvero con un passo che ha del condottiero. Ma i turchi non si danno per vinti e hanno una replica veemente che per poco non frutta loro il pareggio. Su punizione, quasi dal limite, ribattuta due volte per un movimento della barriera, Mujdat colpisce la traversa della porta di Bordon.

Il pericolo successivo è per i turchi perché Pulici sfrutta una loro ingenuità tattica ma scaglia poi la palla in pieno sul portiere. Nella ripresa i turchi attaccano e Bordon deve impegnarsi con difficoltà a terra su un pallone di Mujdat, mettendolo in angolo. Cuccureddu frattanto ciondola, risente di un colpo alla schiena. Bearzot, opportunamente, lo sostituisce subito con Bergamaschi (10') che si inserisce alla perfezione nel gioco della squadra come la tessera di un mosaico. Garlaschelli ha poi la palla del raddoppio ma la fallisce. Ma il secondo gol è nell'aria e lo propizia Cordova col suo caracollare incisivo. Viene avanti palla al piede — adesso non fa più paura neanche il terreno secco — e taglia di precisione verso il centro dove Spadoni filtra, entra sulla palla e fa secco Mustafà I. E' il gol della staffa.

I turchi hanno un'impennata. Il due a zero è per loro come una scudisciata. Il pubblico li becca e li incita al tempo stesso. Orgogliosamente i bianchi vengon fuori. Timugin, dopo che l'azione era stata in precedenza viziata da fuori gioco non rilevato, ma che si era sviluppata con straordinaria rapidità, batte Bordon con un pallone imparabile, sulla sinistra.

Il due a uno rivela il carattere di questi giovani azzurri perché la controreplica non si fa attendere. Pulici e Spadoni si muovono in tandem e Garlaschelli cerca di concludere ma sbaglia di un soffio. Il laziale si riabilita però quasi in chiusura, a due minuti dalla fine, allorché lascia ancora di stucco il portiere bianco battendolo sulla sinistra col terzo pallone e completando così l'exploit della squadra azzurra. Un tre a uno, è da crederlo, destinato a mutar qualcosa nelle prospettive e nei programmi futuri del calcio italiano.

(Ansa)

Rivera azzurro cinquanta volte

Gianni Rivera ha disputato sabato contro la Turchia la sua cinquantesima partita in azzurro. Sono quattro, i giocatori ancora in attività, ad aver tagliato questo traguardo con la maglia della Nazionale: Facchetti, che capeggia questa particolare classifica, Mazzola, Burgnich e Rivera.

Questa la graduatoria: Facchetti 64 presenze; Caligaris e Mazzola 59; Burgnich 55; Meazza 53; Rosetta 52; Rivera 50; Baloncieri e Combi 47; Ferrari G. 44; De Vecchi 43; Boniperti 38; Rosato 37; Salvadore 36; Monzeglio e Orsi 35; Piola, Albertosi e Riva 34; Domenghini 33; Conti 31.

Telefoto Upi

Ankara — Un intervento del portiere italiano su un pericoloso attacco della formazione turca

Giusta euforia negli spogliatoi

Ankara, 14

«Vittoria splendida il cui merito va tutto ai giocatori azzurri considerate soprattutto le condizioni climatiche nelle quali hanno dovuto giocare. Mi sembra davvero, senza indulgere in espressioni convenzionali, che questo riconoscimento a tutti i ragazzi che sono venuti qui ad Ankara e al calcio azzurro possiamo darlo».

E' il presidente della Lega nazionale semiprofessionisti Cestani che parla negli spogliatoi dove il più commosso, anche se non vuol darlo a vedere, è Enzo Bearzot, affiancato dall'amico e collega Trevivan. Bearzot proprio con questo freddo pungente della terra turca è riuscito a scrollarsi di dosso definitivamente la febbre che l'attanagliava e che sembrava doverlo bloccare a Coverciano.

«E' stata davvero una bella partita — dice Bearzot — e sotto tutti i punti di vista, meglio di quello che ci attendevamo. Dopo i primi dieci minuti, davvero difficili per il freddo e il terreno di gioco indurito, dove era difficile controllare la palla, i ragazzi, tutti, non faccio nomi, hanno trovato l'esatto passo e hanno marciato con straordinaria precisione. Una vittoria — continua Bearzot — che ci ricolma di gioia, tutti e che farà un gran piacere all'amico Valcareggi soprattutto dopo quello zero a zero di Napoli».

Per tutti i giocatori ci sono complimenti da parte dei giornalisti. Cordova ascolta tranquillo le parole di congratulazione per la sua straordinaria partita e ringrazia a nome di tutti anche perché gli altri sono preoccupati della imminente partenza dell'aereo. «Sono tutti bravi — dice il neo-capitano della "Under 23" — ed è davvero piacevole giocare assieme».

Anche Pulici e Spadoni sono d'accordo nel confermare che «meglio di così non poteva andare soprattutto dopo l'imbarazzo per la prima parte del gioco conseguente al freddo». Cuccureddu, al quale il massaggiatore applica una fascia alla schiena, esprime anch'egli il suo entusiasmo. «Quando si vince così non si sente neanche il dolore» dice il robusto giocatore sardo. Negrisolo e Vavassori, il libero e lo stopper, si complimentano a vicenda per essere riusciti a bloccare l'attacco turco e così la validissima coppia di terzini torinese, Lombardo e Mozzini dinanzi all'attento Bordon.

Negli spogliatoi dei turchi musi un po' lunghi. L'allenatore Andac dice con estrema semplicità, tramite l'interprete: «Non mi aspettavo una squadra italiana così forte. Davvero. La credevo più debole soprattutto nel gioco di centro campo e di attacco e nelle punte che, invece, hanno concluso tre volte in gol. Molti troppi, davvero per noi».

(Ansa)

Bilancio azzurro con Valcareggi C.T.

L'incontro con la Turchia è stato il quarantaseiesimo disputato dagli azzurri sotto la guida di Ferruccio Valcareggi. Il tecnico triestino ha esordito sulla panchina della Nazionale il 1.o novembre 1966. Questo il bilancio: incontri disputati 46; vittorie 23; pareggi 18; sconfitte 5; reti segnate 83; reti subite 41.

I marcatori azzurri

Per Gigi Riva l'impresa di affiancarsi a Piola nella graduatoria dei cannonieri azzurri di tutti i tempi sembra farsi sempre più difficile. Il cagliaritano è ancora a due lunghezze da Piola che a sua volta è staccato di tre reti da Meazza, il tiratore scelto. Questa la graduatoria. Meazza 33; Piola 30; Riva 28; Baloncieri 25; Mazzola S. 22; Colaussi, Libonati e Schiavio 15; Ferraris G. 14; Magnozzi e Orsi 13; Rivera, Covennini III e Levratto 11; Carapellese 10.

totip

1.a CORSA:	1) Icrex	X
	2) Perry Mason	X
2.a CORSA:	1) Ardimentosa	1
	2) Estre	X
3.a CORSA:	1) Parsifal	2
	2) Dolzago	1
4.a CORSA:	1) Condor	X
	2) Regolo	1
5.a CORSA:	1) Arrivo	2
	2) Saturno	X
6.a CORSA:	1) Tewas III	X
	Hamet	2

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati un dodici, 6 undici e 26 dieci. A Trieste si è registrato un undici, con tre dieci, all'agenzia Zanor, un undici al bar Tullio, uno al Caffè Firenze. Un undici all'American bar di Maniago. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 6, a Tricesimo una.

In tutta Italia sono stati realizzati 2 dodici, 32 undici e 186 dieci.

Ai due vincitori con punti 12 spettano 5 milioni 740 mila 291 lire

Ai 32 vincitori con punti 11 toccano 358.768 lire.

Ai 286 vincitori con punti 10 vanno 39.500 lire.

Totocalcio

BARI - AREZZO	(1-0)	1
BRINDISI - ASCOLI	(0-1)	2
COMO - FOGGIA	(2-1)	1
GENOA - CATANIA	(1-1)	X
MANTOVA - CESENA	(1-1)	X
NOVARA - TARANTO	(3-0)	1
PERUGIA - CATANZARO	(1-1)	X
REGGIANA - MONZA	(0-0)	X
REGGINA - LECCO	(1-0)	1
VARESE - BRESCIA	(1-0)	1
PADOVA - PRO VERCELLI	(3-0)	1
EMPOLI - RIMINI	(1-0)	1
CASERTANA - LECCE	(0-0)	X

Monte premi: L. 894.009.064.

Ai 109 vincenti con punti 13: quattro milioni 100 mila 900 lire;

Ai 5675 vincenti con punti 12: 78 mila 700 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono registrati tre tredici, 306 dodici. Un tredici anonimo è stato ottenuto a Trieste al bar Tra i Rivi, nella cui scheda sono stati totalizzati anche 4 dodici. A Trieste 50 dodici, a Gorizia 22 dodici, a Udine 46 dodici, a Pordenone 17 dodici.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - BOLOGNA
FIORENTINA - INTER
JUVENTUS - ROMA
L. R. VICENZA - ATALANTA
LAZIO - NAPOLI
MILAN - VERONA
PALERMO - TERNANA
SAMPDORIA - TORINO
AREZZO - REGGIANA
ASCOLI - COMO
FOGGIA - VARESE
SPEZIA - TORRES
MESSINA - COSENZA

I COMMENTI DEL GIORNO DOPO IL DELUDENTE ZERO A ZERO DEI MOSCHETTIERI A NAPOLI

«Grazie Valcareggi» dicono in Svizzera e criticano l'impiego dello spento Riva

Un gioco senza talento - La soddisfazione del tecnico turco - Malocchio al S. Paolo? Qualcuno ci crede

Roma, 14

«Un buon affare per la Svizzera», «La squadra rosso-crociata può ringraziare Valcareggi»: questi i titoli dei quotidiani svizzeri nel commentare il turno eliminatorio della Coppa del mondo che ha visto ieri impegnate a Napoli le squadre italiana e turca. «Grazie all'ostinazione del selezionatore azzurro» scrive il quotidiano ginevrino «La Suisse», «l'Italia ha dovuto concedere alla Turchia un sorprendente zero a zero. Ferruccio Valcareggi ha già fatto un enorme progresso chiamando Causio all'ala destra, ma non ha osato — fortunatamente per la Turchia — andare fino in fondo allineando un'altra ala come il milanista Pierino Prati. La sua ostinazione nel mantenere Riva ha infinitamente facilitato il compito della difesa turca».

Per il quotidiano ginevrino soltanto quando il selezionatore della squadra azzurra «avrà il coraggio di lasciare Riva — "l'intoccabile" — a casa, l'Italia troverà allora un attacco capace di imporsi senza discussione». Per i quotidiani svizzeri l'Italia non ha saputo aprire con intelligenza il suo gioco, mentre la Turchia ha potuto salvare il risultato nullo anche con grande fortuna. «L'Italia — conclude "La Suisse" — ha giocato in questa occasione senza talento ed è stata punita. L'incontro nullo è perciò un buon affare per la Svizzera. Grazie Valcareggi».

Su questo tono i commenti della stampa elvetica. Ma anche quelli nostrani non si discostano di molto, improntati a una profonda amarezza. Molti elogi agli avversari. La Turchia ha avuto il merito di avere conservato sempre ordine e lucidità nelle sue file (fin quando si fosse stati sullo 0-0 si sapeva che così sarebbe stato). All'inizio, Ozari ha provato a lasciare in avanti due attaccanti, Mehmet I e Cemil, ai quali affidare le azioni di alleggerimento, ma con il passare del tempo (e anche questo si sapeva) il commissario turco ha naturalmente accentuato la tattica difensiva, chiamando indietro a turno uno dei due attaccanti e talvolta anche tutti e due.

Pur con una manovra votata tutta all'interdizione e al contrasto, va sottolineato che la Turchia è stata solo raramente fallosa (ne ha fatto le spese solo Agroppi, ma forse fortunosamente, più che volutamente da parte degli ospiti). La difesa turca è stata impeccabile, senza farsi mai trovare impreparata. Davanti agli attaccanti italiani si è trovato sempre pronto un difensore a spazzare l'area. Ozari aveva affidato Riva a Mehmet II. Chinaglia al piccolo Ozer (e si era sperato all'inizio che «Long John», quanto meno per un fatto di statura, potesse avere la meglio), Causio a Zekeriya (ed è stato lo unico duello vinto dagli italiani in questo settore) e il compito di libero a Muzaffer. Sulla fascia di centrocampo (ma in realtà a stretto contatto della difesa) Ozari ha posto il capitano Ziya, tra i migliori degli ospiti, su Agroppi, Fuat guardia di Capello, Bulent su Rivera. A centrocampo si è schierato anche Metin, favorendo così le incursioni di Marchetti, anch'esse poco felici e senza esito.

Più in avanti (con «licenza» di arrestare) si sono schierati Cemil e Mehmet I, il quale, ultimo, in possesso di un ottimo controllo di palla, è riuscito a mettere in difficoltà Bellugi le rare volte in cui si è spinto verso la porta di Zoff. Questi, per suo conto, ha avuto ben poco lavoro. E forse è stata per l'assoluta inoperosità che Zoff ha parato con difficoltà un tiro del terzino Mehmet II, improvvisamente proiettatosi in avanti. Zoff ha perso per un istante la palla, ma l'ha immediatamente recuperata. Per il resto, della Turchia si ricorda un tiro di Mehmet I che è finito alla sinistra del portiere azzurro, con una pericolosa deviazione impressale dal vento. Un fatto simile stava favorendo gli italiani verso il 10' della ripresa, quando Causio, quasi da tre quarti di campo, ha scoccato un tiro, apparso senza pretese, e che invece si è piegato improvvisamente verso la porta di Sabri. L'estremo difensore turco è riuscito ad alzare al di sopra della traversa.

Alla fine della partita, i napoletani hanno applaudito la nazionale turca. Qualche oggetto è stato anche lanciato in campo. Ma la folla non ha nulla da rimproverarsi. Ha incitato calorosamente gli azzurri per tutta la partita (e sul finire ha chiesto l'utilizzazione di Prati) anche se le sue aspettative erano ben diverse. Ma evidentemente il San Paolo è «stregato»: non segna il Napoli da tempo, non ha segnato nemmeno la nazionale.

I turchi hanno fatto all'Italia lo «scherzo» già da loro compiuto nell'ottobre 1971 a Colonia quando pareggiarono per 1-1 con la Germania Ovest. Ma nessuno in verità s'attendeva che la squadra di Ozari riuscisse a ripetersi a Napoli. Negli altri tredici confronti giocati negli ultimi due anni, la Turchia aveva perduto dieci volte (anche a Lussemburgo), vincendone solo tre. E' venuta a pareggiare con l'Italia.

Ovviamente tra i più soddisfatti il commissario tecnico della Turchia, Ozari. Al termine della partita è stato l'unico a fare una capatina negli spogliatoi italiani.

— Sorpreso del risultato? gli chiedono i giornalisti.

«No, il mio traguardo era lo zero a zero».

— Quindi, ha saputo adottare la migliore tattica per riuscire nel suo intento?

«Ritengo di sì. Noi dovevamo difenderci cercando di mantenere il gioco a centro campo. I miei hanno saputo eseguire egregiamente le mie istruzioni; gli italiani si sono innervositi quando hanno visto che non riuscivano a passare ed ecco il risultato».

LO SCONTRO AL VERTICE TRA LE NOBILI DEL MASSIMO CAMPIONATO DI BASKET

ESCE MORSE: IL SIMMENTHAL PASSA PER LO SCUDETTO TUTTO DA RIFARE

SIMMENTHAL - IGNIS 76-72

SEMMENTHAL: Bariviera 23, Masini 14, Kenney 14, Brumatti 12, Cerioni 6, Giomo 5, Iellini 2, Vecchiato, Borlenghi, Bianchi. IGNIS: Morse 29, Bisson 14, Meneghin 13, Zanatta 7, Polzot 4, Rusconi 3, Flaborea, Chiarini, Lucarelli. ARBITRI: Zambelli di Busto Arsizio ed Albanese di Milano. NOTE: usciti per cinque falli: Morse al 7'25", Ossola al 19', Brumatti al 17'55", Meneghin al 19'55". Espulso Iellini al 10'16". Spettatori 5.500. Tiri liberi: 6 su 10 per il Simmenthal; 10 su 16 per l'Ignis.

Milano, 14

Basket d'eccellenza al palazzetto milanese e vittoria del Simmenthal sull'Ignis, raggiunta stasera in vetta alla classifica. Il Simmenthal si è aggiudicato la vittoria con merito, perché ha saputo mettere la museruola all'americano Morse, costringendolo a uscire anticipatamente per cinque falli.

E' stato Masini a guidare la propria squadra alla vittoria, uscendo chiaramente alla distanza. La sconfitta dell'Ignis è maturata nella ripresa dopo un grandioso primo tempo, in cui il gioco è stato spesso in equilibrio. Nella ripresa il livello tecnico è notevolmente scaduto, si è notato molto nervosismo nelle due squadre, come del resto era prevedibile data l'alta posta in palio.

Il Simmenthal, la squadra che maggiormente voleva conquistare i due punti per non farsi irreparabilmente staccare dai varesini, ha condotto un incontro splendido. Ora il campionato riacquista sapore: la lotta per lo scudetto si è riaccesa.

Il Simmenthal ha dimostrato di essersi ben ripreso, con una prestazione sicura, in crescendo. Accanto a Masini si sono segnalati Bariviera (partito male inizialmente su Morse, ma rinfrancatosi con il passare dei minuti), il generoso Brumatti e l'americano Kenney. Jellini viceversa è apparso a disagio in quanto reduce da una forma influenzale: si spiega così anche l'eccessivo nervosismo che ha provocato la sua espulsione per sgambetto su Polzot dopo dieci minuti del secondo tempo.

E' stato sostituito da Giomo che ha contribuito a dare al Simmenthal un po' più di ordine consentendogli di mettere sotto l'Ignis che ha sfruttato raramente le eccezionali doti di Meneghin sotto i tabelloni.

Ottimo l'arbitraggio di Zambelli e Albanese. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Milano — Meneghin va a canestro. Sulla sinistra Bariviera

Due arresti a Bari al termine della partita

Bari, 14

A conclusione della partita di serie «B» Bari-Arezzo — disputatasi nello «stadio della Vittoria» e terminata con il risultato di 1 a 0 in favore della squadra pugliese — i carabinieri hanno arrestato due spettatori, Emanuele Ferrante di 28 anni e Girolamo De Giglio di 30, di Bari, per oltraggio e minacce a pubblici ufficiali.

L'episodio si è svolto negli ultimi minuti dell'incontro, dopo che uno dei due aveva lanciato alcuni mortaretti in segno di entusiasmo per il gol dei giocatori baresi. Il capitano Fiore ed il tenente Barracchia, della compagnia dei carabinieri, si sono avvicinati al Ferrante per invitarlo a seguirli, ottenendo un rifiuto e minacce di aggressione.

Con il Ferrante hanno solidarizzato alcuni spettatori che gli erano seduti accanto, i quali hanno circondato i due ufficiali. Visto il fermo atteggiamento dei due ufficiali, il Ferrante si è poi alzato e li ha seguiti fuori dello stadio. In suo possesso sono stati trovati una pistola cal. 22, un coltello a serramanico ed un caricatore pieno di proiettili, che sono stati sequestrati. *(Ansa)*

NELLA «GARA-MONSTRE» DUE TERZI DEI DISCESISTI ABBANDONANO O SONO SQUALIFICATI

Al tedesco Neureuther lo slalom del Lauberhorn

CADUTE E SFORTUNA PERSEGUITANO GLI AZZURRI NELLA GARA DI GRINDELWALD

Telefoto Upi

Grindelwald — Il tedesco Neureuther impegnato nel superare una porta nella seconda manche

Grindelwald, 14

Il tedesco occidentale Christian Neureuther, ventitreenne studente in medicina a Monaco, ha vinto lo slalom speciale del Lauberthorn dpo essere stato squalificato per circa mezza ora. Ritenuto responsabile di avere saltato una porta, Neureuther è stato dapprima escluso dalla classifica ma, in seguito ad una protesta del suo capo squadra, è stato riammesso in gara dalla giuria e si è così aggiudicato una prova che ha fatto ecatombe di concorrenti.

Soltanto 23 dei 79 partecipanti hanno concluso questo slalom-massacro. I due terzi dei discesisti impegnati, infatti, hanno abbandonato o sono stati squalificati per avere saltato porte direzionali. Tra gli assi più noti che non sono riusciti a completare la gara figurano gli italiani Gustavo Thoeni (prima manche) vittima di una caduta e Piero Gros (seconda prova). E' stata soprattutto la prima discesa a rivelarsi terribile per molti.

In questa «manche», infatti, sono stati eliminati tra gli altri il francese Jean Noel Augert, l'austriaco Alfred Matt, il polacco Andrzej Bachleda, lo statunitense Bob Cochran, lo svizzero Heini Hemmi, il tedesco Alfred Hagn e la grande speranza azzurra Fausto Radici, protagonista di una spettacolare caduta. Nella seconda prova, anch'essa insidiosa, sono proseguiti gli incidenti.

Neureuther si è imposto realizzando il terzo miglior tempo in entrambe le «manche» vinte rispettivamente dal tedesco Max Rieger davanti all'italiano Rolando Thoeni (a 30/100) e dallo spagnolo Francisco Fernandez Ochoa davanti allo svizzero Walter Tresch. Nella classifica finale Neureuther ha battuto di 97/100 di secondo Tresch, di 1"02 il giovane francese Claude Perrot, che a sua volta ha preceduto di dieci centesimi di secondo il suo connazionale Henri Duvillard. Rieger è finito al quinto posto. Il migliore degli italiani è stato Tino Pietrogiovanna, il quale, grazie a un'ottima seconda «manche», ha conquistato un brillante sesto posto.

Rolando Thoeni è finito dal secondo posto che aveva al termine della prima discesa, al decimo della graduatoria finale. L'azzurro è stato anche sul punto di essere squalificato perché sospettato di avere saltato una porta nella parte alta del percorso della seconda «manche». In realtà Rolando Thoeni ha compromesso le sue possibilità di successo proprio nella fase iniziale del secondo tracciato.

E' da rilevare, peraltro, che Thoeni è stato tra i primi a partire nella prova conclusiva e, come Rieger, è stato danneggiato dallo stato della pista. Rieger e Thoeni sono finiti, rispettivamente a 1"37 e a 2"42 dal vincitore della classifica finale. Il campione olimpionico della specialità, lo spagnolo Ochoa, si è battuto bene ed ha realizzato il tempo migliore nella seconda «manche» ma aveva chiuso la prima con due secondi di ritardo rispetto a Neureuther e si è dovuto accontentare così del settimo posto finale. Degli italiani, oltre a Pietrogiovanna e Thoeni, si sono distinti Erwin Stricker, nono, e Carlo Demetz, tredicesimo.

Nella classifica della coppa del mondo, lo svizzero Roland Collombin ha mantenuto il comando con 106 punti davanti all'austriaco David Zwilling (82), oggi undicesimo. Terzo è l'elvetico Russi (61) davanti allo azzurro Varallo (56). Quinti, a quota 50, sono l'italiano Gros e l'austriaco Cordin. Neureuther, con il successo odierno, è passato in ottava posizione (40 punti) davanti a Duvillard, che ha scavalcato in graduatoria l'italiano Schmalzl.

La Germania ha così vinto questo «slalom-monstre» di oggi con Francia e Svizzera che si sono difese abbastanza bene. Gli sconfitti sono gli italiani e gli austriaci. Le prove si sono disputate su percorsi di 500 metri con 180 metri di dislivello e 55 porte direzionali. La partenza era a duemila metri di quota.

ORDINE D'ARRIVO

1) Christian Neureuther (Germania occ.) 92"38 (45,26+47,12); 2) Walter Tresch (Svi.) 93,35 (46,61+46,74); 3) Claude Perrot (Fr.) 93,40 (46,22+47,18); 4) Henri Duvillard (Fr.) 93,50 (45,79+47,71); 5) Max Rieger (Germ. occ.) 93,75 (44,81+48,94); 6) Tino Pietrogiovanna (Italia) 94,11 (46,62+47,49); 7) Francesco Fernandez-Ochoa (Sp.) 94,22 (47,58+46,64); 8) Hans Zingre (Svi.) 94,39 (46,69+47,70); 9) Erwin Stricker (It.) 94,42 (46,12+48,30); 10) Rolando Thoeni (It.) 94,80 (45,11+49,69); 11) David Zwilling (Au.) 95,39 (46,35+49,04); 12) Reinhard Tritscher (Au.) 95,42 (46,83+48,59); 13) Carlo Demetz (It.) 95,79 (47,20+48,59); 14) Hansi Hinterseer (Au.) 96,24 (47,25+48,99); 15) Josef Pechtl (Germ. occ.) 98,23 (48,03+50,20).

Telefoto Upi

Grindelwald — Christian Neureuther (secondo da sinistra) festeggia la vittoria assieme allo svizzero Walter Tresch (primo a sin.) e ai due francesi Claude Perrot ed Henri Duvillard

SERIE «B»: A MARASSI GIUSTO PAREGGIO FRA DUE SQUADRE IN VENA

La solida difesa catanese frantuma lo slancio del Genoa

Genova, 14

Giusto pareggio fra Genoa e Catania oggi a Marassi, due squadre che hanno dimostrato di meritare la posizione di classifica che occupano. La partita ha avuto lo svolgimento previsto: il Genoa che ha attaccato di più, con maggiore insistenza e mantenendo il dominio territoriale; dall'altra parte il Catania, saldo in difesa e a centrocampo, che ha cercato di contenere gli avversari per poi colpire in contropiede. E' stato quindi un incontro abbastanza piacevole con continui rovesciamenti di fronte. Ovviamente sono stati i padroni di casa ad avere il maggior numero di «palle-gol» ma gli attaccanti rossoblù non le hanno sapute sfruttare: per due volte, inoltre, Listanti e Traspedini hanno visto i loro tiri colpire la traversa.

Il Genoa se ha confermato di avere perduto la brillantezza di manovra dell'inizio di campionato, ha anche dimostrato di avere una intelaiatura di tutto rispetto per ottenere il passaggio alla massima serie. Anche il Catania si è confermato molto forte con una difesa sicura davanti ad un Rado molto bravo, un centrocampo efficiente e due «punte» Picat Re e Scarpa pericolose.

Il Genoa parte subito a spron battuto ed al 7' sfiora il gol con un gran tiro di Maselli che sfiora l'incrocio dei pali; al 15' però, è il Catania a segnare: Scarpa, dal vertice sinistro dell'area lascia partire un forte tiro che si insacca nell'angolo alto: la rete però, è annullata per fuori gioco di Picat Re. Al 28' va in vantaggio il Genoa: Maselli batte una punizione per Bittolo il quale fa proseguire Perotti; l'ala destra fa due passi poi tira forte e preciso: la palla si insacca nel «sette».

All'inizio della ripresa è ancora il Genoa a cercare il raddoppio e al 49' Listanti, in mezza rovesciata su passaggio di Bordon, colpisce la traversa; al 58' su centro di Volpato Picat Re colpisce di testa; la palla arriva a Fogli che sfiora il palo. Al 66' il pareggio catanese: Rossetti commette fallo di mano poco oltre il vertice della propria area: Volpato centra lungo e Bernardis, saltando più alto di tutti, insacca.

All'81' il Genoa potrebbe raddoppiare: azione Bordon - Derlin con preciso centro di quest'ultimo per Traspedini (che aveva sostituito Listanti infortunato) il quale colpisce bene di testa ma Rado, molto bravo, devia la palla sulla traversa.

GENOA - CATANIA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 28' Perotti; al 21' del s. t. Bernardis. GENOA: Lonardi; Manera, Ferrari; Maselli, Rossetti, Garbarini; Perotti, Bittolo, Bordon, Derlin, Listanti (dal 75' Traspedini). (Secondo portiere: Mancini). CATANIA: Rado; Simonini, Ghedin; Bernardis, Spanio, Montanari; Francesconi, Volpato, Picat Re, Fogli, Scarpa (secondo portiere: Murano, n. 13: Lodrini). ARBITRO: Motta di Monza.

Pattinaggio a Davos: record mondiali

Davos, 14

Nuovi record mondiali di punteggio sulle quattro gare sono stati stabiliti in campo maschile e in campo femminile durante la riunione internazionale di pattinaggio veloce di Davos.

La canadese Silvia Birka ha ottenuto 178,430 punti, contro il suo record precedente di punti 174,094. Il norvegese Lasse Eiskind ha portato a 155,800 il record mondiale di 154,4 del tedesco occidentale Erhard Keller.

SERIE B

I RISULTATI

*Bari - Arezzo	1-0
Ascoli - *Brindisi	1-0
*Como - Foggia	2-1
*Genoa - Catania	1-1
*Mantova - Cesena	1-1
*Novara - Taranto	3-0
*Perugia - Catanzaro	1-1
*Reggina - Lecco	1-0
Reggina - Lecco	1-0
*Varese - Brescia	1-0

LA CLASSIFICA

Cesena	18	11	4	3	25	14	26	=
Genoa	18	10	6	2	24	13	26	— 1
Catanzaro	18	10	3	5	26	10	23	— 4
Catania	18	8	7	3	12	7	23	— 4
Varese	18	8	6	4	17	16	22	— 6
Bari	18	7	7	4	17	15	21	— 7
Foggia	18	7	6	5	14	14	20	— 6
Ascoli	18	8	3	7	21	20	19	— 8
Como	18	6	7	5	20	16	19	— 9
Reggiana	18	5	8	5	15	12	18	— 9
Reggina	18	5	8	5	10	10	18	— 9
Brindisi	18	5	7	6	19	15	17	—10
Novara	17	6	4	7	13	15	16	—10
Arezzo	18	4	8	6	12	13	16	—11
Perugia	18	3	4	9	12	16	14	—13
Monza	17	3	7	7	6	11	13	—12
Taranto	18	2	9	7	15	24	13	—14
Lecco	18	4	4	10	11	22	12	—14
Brescia	18	2	8	8	9	20	12	—15
Mantova	18	2	6	10	5	19	10	—17

Monza e Novara una partita in meno.

LE PARTITE REL 21.1.73

Arezzo - Reggiana
Ascoli - Como
Brescia - Mantova
Catania - Brindisi
Catanzaro - Reggina
Cesena - Novara
Foggia - Varese
Lecco - Genoa
Monza - Bari
Taranto - Perugia

"D"

ALLE SPALLE DELLA CAPOLISTA STACCATE DI DUE PUNTI ADRIESE E MESTRINA

Il Clodiasottomarina è rimasto solo

I GORIZIANI PIEGATI DA UNA SOLA AZIONE DELL'ALENSE

Sconfitta senza colpa

ALENSE - PRO GORIZIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Paganin al 38' del primo tempo. ALENSE: Filippi; Losi, Meneghini; Traldotti, Pozzato, Cordioli; Fracchetti (dal 15' della ripresa Casassa), Taddei, Veronesi, Meorali, Paganin. Moiola. PRO GORIZIA: Siricano; Di Benedetto, Perusin; Zorati, Sdrigotti, Rigonat; Tumiati, Furlani, Momesso, Battistutta, Bernabei. Medeot, Miani. ARBITRO: Filippi di Milano.

Ala, 14

Mai sconfitta è stata più immeritata di quella subita oggi ad Ala dalla Pro Gorizia. Con una sola azione, bella fin che si vuole, ma unica, l'Alense è riuscita a mettere alle spalle del portiere Siricano quella rete che i biancocelesti goriziani hanno tentato in tutti i modi di di rimontare e che, alla fine, è risultata determinante agli effetti di risultato e dell'assegnazione dei due punti in palio.

La Pro Gorizia aveva impostato bene il suo gioco, ed era riuscita per tutto l'incontro a controllare il centrocampo sia in fase di interdizione che nella impostazione di manovre ma le punte non sono riuscite a concludere a rete. Valentinuzzi ha scelto con avvedutezza la marcature, mettendo Di Benedetto sul fromoliere alense, Paganin, e Sdrigotti sul pericoloso capitano Veronesi, mentre Perusin aveva l'incarico di controllare Fracchetti, e quindi la sgusciante ala Casassa subentrata al 60'. Tutti e tre sono riusciti ad assolvere alla perfezione il loro compito, soltanto una lucidissima manovra condotta da Meorali al 38' del primo tempo, permetteva a Paganin di sfruttare con il suo formidabile sinistro, il passaggio smarcante di Cordioli.

Non del tutto illibato il libero Zoratti, che dalla sua posizione avrebbe potuto metterci una pezza. Ma il lavoro più proficuo della squadra giuliana, come abbiamo detto, si è svolto a centrocampo, dove Rigonat, Furlani e Battistutta hanno dettato legge, prevalendo in assoluto sugi avversari, ma è venuta meno la collaborazione dell'attacco che, chiamato in causa più volte, non ha saputo rispondere con lucidità. Il solo Momesso si è mosso con disivoltura, ma lo stopper alense Pozzato, il migliore dei padroni di casa col portiere Filippi, non gli ha lasciato molto spazio, beccandosi anche una ammonizione dall'arbitro per scorrettezze. Già al 10' del primo tempo, dopo una prima fase di ambientamento, la Pro Gorizia metteva in difficoltà la difesa locale, ma un primo tiro di Tumiati veniva respinto fortunosamente dai difensori, e quindi Bernabei metteva alto sopra la traversa.

Otto minuti dopo, su tiro piazzato di Battistutta, Tumiati di testa impegnava Filippi in una difficile parata. Al 23' la stessa ala destra sciupava malamente un perfetto spiovente in area di Zoratti su calcio piazzato. Il primo pericolo per la porta goriziana veniva al 24' con un calcio di punizione di Paganin, che Siricano respingeva corto e Losi ribatteva a fil di palo sul fondo. Al 38' la rete dei padroni di casa, e quindi la reazione rabbiosa della squadra giuliana che teneva in scacco fino al riposo l'Alense.

La pressione degli ospiti persisteva nella ripresa, con poche pause in cui gli alensi tentavano sporadiche azioni di contropiede, saltando con allunghi il centrocampo. Soltanto in un'occasione gli uomini di Cecchetti si rendevano pericolosi, ed è stato esattamente al 34', quando il solito Paganin, su punizione, mandava un fortissimo e teso tiro all'incrocio dei pali, ma una vera prodezza di Siricano sventava la minaccia.

Otto Tomasoni

DOPO SEI GIORNATE DI ATTESA IL MONFALCONE ALLA VITTORIA

Premiata (in casa) la pazienza

MONFALCONE - LEGNAGO 2-1 (2-1)

MARCATORI: al 4' autorete di Zelesnich, al 5' e al 20' Bellida, tutti nel primo tempo. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Ghermi; Sortino, Zelesnich, Sgubin; Zuttion, Bellida, Buttò (dal 77' Merluzzi), Feresin, Acquavita II. LEGNAGO: Tomasi; Bertini (dal 58' Bonomi), Giuliani; Moro, Grimelli, Gonella; Manservigi, Cherubini, Tomiet, Baggio, Bianco. ARBITRO: Montagna di Torino.

Monfalcone, 14

Porta il nome di Acquavita II la mossa vincente del Monfalcone nell'odierna partita con il Legnago, arrivata dopo sei giornate di paziente attesa. In una gara dal contenuto tecnico non eccezionale è emersa la ferma volontà degli azzurri di vincere e, anche se hanno faticato un pochino nel finale a contenere il forcing degli ospiti, il successo se lo sono ampiamente meritato.

Con Scali squalificato e Dri lasciato in tribuna, al centro dell'attacco è stato inserito Buttò che in verità non ha convinto molto. Feresin, nel consueto ruolo d'intimo appoggio alle punte, ha svolto un buon lavoro e si è destreggiato a dovere. Acquavita II ha giocato a tutto campo mettendo sovente a disagio il suo diretto controllore che, impegnato al marcamento diretto lasciava pericolosi varchi nello impianto difensivo. La difesa azzurra oggi invece non è apparsa in giornata di grazia; non che facesse acqua da tutte le parti intendiamoci, ma la compattezza consueta non si è vista.

La prima parte della gara è stata abbastanza movimentata e piacevole tanto che nel giro di venti minuti venivano messe a segno ben tre reti. Al quarto minuto Baggio effettuava un cross dalla sinistra che Zelesnich, nel tentativo di fermare, bruciava Pin con un imparabile pallonetto. Il Monfalcone reagiva caparbiamente e qualche secondo dopo perveniva al pareggio: Feresin crossava in area e Acquavita saltava più di tutti spedendo di testa la sfera nell'angolino basso alla destra di Tomasi. Al 10' Giuliani atterrava in area Zuttion: sarebbe stato rigore, ma l'arbitro lasciava correre. Dieci minuti dopo la rete che cristallizza il risultato: ne era autore Acquavita che con un tiro di rara potenza scoccato da qualche metro fuori area, faceva secco Tomasi vanamente proteso in tuffo.

Giorgio Ghermi

PALLAMANO SERIE «A»

Acli Trieste - Lib. S. Saba 23-13

ACLI TRIESTE: Callegaris, Radin 3, Pellegrini 8, Grio 1, Sbaizero, Tessarolo, Zippo 3, Savian 4, Possa 5, Calcina, Lo Duca, Manzin.

Vittoria d'obbligo dell'ACLI con l'ultima della classe. La squadra triestina ha fugato la ombra di una possibile crisi dovuta alla sconfitta della settimana precedente e ha vinto alla maniera forte, mettendosi a condurre la gara sin dall'inizio con piglio autoritario. L'ACLI, schiaratasi al completo — Katalinic non sembra più in grado di giocare e l'allenatore Lo Duca è rimasto in panchina per poter meglio attendere alle sue funzioni — ha messo in mostra un gioco penetrante ed efficace concedendo ben poco agli avversari, che solo verso la fine, approfittando di un rilassamento dei triestini, hanno potuto trovare la via della rete, diminuendo il passivo.

L'inserimento del classico ed esperto Savian al centro dello schieramento ha assicurato continuità e sicurezza alla manovra biancoverde.

L'ACLI ha beneficiato inoltre dell'ottima giornata di capitan Pellegrini (8 reti) e del ritorno di Possa, che assieme al continuo Radin è stato fra i protagonisti della gara. Una nota di merito va inoltre ai giovani. L'andamento della gara ha permesso al prof. Lo Duca di impiegarli ed essi hanno ben ripagato la fiducia in loro riposta. Sugli scudi il giovane Zippo (classe '56), autore di tre reti; note positive anche per Calcina, Grio, Sbaizero, Tessarolo e Manzin: una giovane schiera di atleti su cui si basano le speranze della pallamano triestina e di cui il presidente «tuttofare» Grio e l'allenatore Lo Duca possono andare ben fieri.

E. L.

HOCKEY SU GHIACCIO

■ In un incontro amichevole internazionale disputato questa sera al Palazzo del Ghiaccio di Bolzano, la squadra italo-canedese «Italo-Canadian-Team» di Toronto, nel suo primo incontro della sua tournée in Italia, ha battuto la compagine dell'H.C. Bolzano Coca Cola per 6 a 3 (3-1, 1-0, 2-2).

BRILLANTE IL PORTOGRUARO NEL DERBY

A BINARIO UNICO

PORTOGRUARO - SAN DONÀ 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 12' del primo tempo Tosetto; nella ripresa al 30' Zanon. PORTOGRUARO: Prandini; Tronco, Chiarvesio; Nadalutti, Bergamo, Dalla Venezia; Biasotto, Lepo, Zanon, Tosetto, Gialotti. Sartorello. Stocco. SAN DONA': Zadel; Tomba, Schigur; Striuli, Celotto (Toniutto), Cabas; Dalla Bella, Cepile, Girotto, Moro, Bonetto. Soncin. ARBITRO: Manfredini di Pavia.

Portogruaro, 14

Netta, indiscutibile vittoria dei granata su un San Donà roccioso, ma senza brio. La partita ha avuto uno svolgimento a binario unico, tant'è che nel nostro taccuino abbiamo annotato nell'intero arco dei novanta minuti un solo tiro in porta degli ospiti. L'incontro ha avuto sul piano dello spettacolo, due volti. Ad un primo tempo abbastanza opaco e monotono, nel corso del quale le due squadre hanno badato più o controllarsi che a fare gioco, ha fatto riscontro una ripresa effervescente, ricca di spunti e di emozioni.

Dobbiamo dire che il derby nel clan locale, era molto atteso non solo per le note di colore che tradizionalmente caratterizzano sempre gli incontri con i cugini biancocelesti, ma perché quella di oggi doveva essere l'occasione buona per fugare, una volta per tutte, le perplessità suscitate dalla squadra di Moscardo negli ultimi incontri. E si può ben affermare che oggi il Portogruaro è riuscito appieno nel suo obiettivo, conquistando non solo i due punti in palio, ma soprattutto mostrando — ed è questa la nota più positiva — di essere avviato a risalire la classifica.

La prima rete della giornata viene al 12', ed è il gioiello che conclude un'azione di manuale. Avanza sulla fascia laterale sinistra Tronco e serve Biasotto che pesca a centro-area a Tosetto con un bellissimo passaggio filtrante, la mezzala finta e di tacco si libera del diretto avversario, poi colpisce col collo del piede e manda la palla a scuotere la rete battendo Zadel in uscita. Il San Donà tenta in qualche modo di reagire, ma le sue offensive si infrangono puntualmente contro la difesa dei locali. Soltanto al 44' con un tiro da lontano, Cabas riesce a impensierire Prandini che peraltro neutralizza con sicurezza.

La ripresa è tutta di marca granata, con un Tosetto che fa da mattatore e impegna Zadel da tutte le posizioni. Soltanto la bravura del portiere biancoceleste e un pizzico di sfortuna impediscono di arrivare al raddoppio, che comunque viene al 30' per merito di Zanon, che intelligentemente si inserisce in un fraseggio tra due difensori sandonatesi, ruba la palla e si presenta solo davanti a Zadel: il centravanti aggira con consumata perizia il portiere ed insacca di piatto. Al 40' ennesima occasione per andare a rete, con un'azione corale di tutto l'attacco, ma stavolta il pur bravissimo Tosetto sciupa da ottima posizione.

Franco Brussolo

FORSE UN PAREGGIO AVREBBE RESO PIU' GIUSTIZIA AI MERITI

Colpo di testa dell'Audace

AUDACE - PORDENONE 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Frisinghelli. AUDACE: Cenzato; Boschi, Tarocco; Facchinetti, Stella, Valbusa; Molotti, Meroni, Bertocco, Speggiorin, Frisinghelli (Cappellaro). PORDENONE: Fongaro; Jut, Campagnola; Bernardis, Piva, Copetti; Mantellato, Giannoni, Francescato, Melloni, Agnoletto (35' secondo tempo Zava). ARBITRO: ARBITRO: Romoli di Gallarate.

San Michele, 14

L'Audace è tornata al successo a spese del Pordenone, a conclusione di un incontro non certo bello sul piano tecnico (la posta in palio era troppo importante in quanto le due squadre si trovavano a parità di punti), ma agonisticamente assai combattuto.

I rossoneri privi di Cannovelli e Faccincani, costretti a letto per l'influenza, hanno dovuto fare appello a tutte le loro energie per avere ragione di un avversario che pure adottando una tattica molto chiusa, nel tentativo di strappare un risultato di parità, ha operato con pericolose puntate di contropiede chiamando in più di una occasione al lavoro il bravo portiere Cenzato. Il confronto si è deciso al 25' del primo tempo quando Stella, sceso sino a fondo campo, ha rimesso al centro un dosato pallone sul quale si è proiettato Frisinghelli, che di testa ha insaccato imparabilmente. La reazione del Pordenone è stata contenuta a fatica dalla difesa rossonera.

Nella ripresa si è assistito ad una serie di attacchi, non sempre lineari, dell'Audace e del Pordenone, ma il risultato non è cambiato. Una vittoria di stretta misura che, giudicando i pro e i contro, può anche essere meritata, ma visto il volume di gioco svolto dalle due squadre, il pareggio non avrebbe certo fatto gridare allo scandalo. Il Pordenone infatti si è dimostrato un complesso di tutto rispetto, con una difesa e un centrocampo molto forti e un attacco che pur operando in contropiede si è dimostrato quanto mai pericoloso, specie in Agnoletto.

Guido Rizzetto

SCI - NORDICO

■ Il tedesco orientale Ulrich Wehling ha vinto la combinata nordica del ventiduesimo concorso internazionale di sci nordico di Le Brassus.

Il punto

Il Clodiasottomarina sta imprimendo un ritmo sostenutissimo al campionato. La squadra chioggiotta ha espugnato alla maniera forte il terreno dell'Adriese nel big-match della sedicesima giornata. Il Clodiasottomarina è passato infatti con un netto 4-1, conservando così il primato. Alle spalle della capolista la Mestrina, che deve recuperare una partita, ha raggiunto l'Adriese. La formazione di Bonafin ha superato il Bassano a conclusione di una partita abbastanza tirata. Battuto a San Michele Extra dall'Audace, il Pordenone ha dovuto dare via libera agli scaligeri che sono rimasti soli sulla scia delle battistrada. Il Solo Monfalcone, delle squadre del Friuli-Venezia Giulia, ha saputo chiudere il turno positivamente.

Pro Gorizia e Torvis Snia sono ritornate a mani vuote dalle trasferte che le vedevano impegnate con Alense e Conegliano.

L'undici di Torviscosa, per la vittoria ottenuta dal Malo a spese del Montebelluna, è relegato ora all'ultimo posto.

SERIE D

I RISULTATI

Clodiasott. - *Adriese	4-1
*Alense - Pro Gorizia	1-0
*Audace - Pordenone	1-0
*Coneglian. - Torvis Snia	2-0
*Malo - Montebelluna	2-1
*Mestrina - Bassano	2-1
*Monfalcone - Legnago	2-1
*Portogruaro - San Donà	2-0
*Treviso - Rovigo	2-0

LA CLASSIFICA

Clodiasott.	16	11	2	3	31	16	24	=
Mestrina	15	9	4	2	21	6	22	— 1
Adriese	16	8	6	2	15	7	22	— 3
Audace	16	6	7	3	14	12	19	— 5
Pordenone	16	5	7	4	16	14	17	— 6
Bassano	16	5	7	4	14	13	17	— 7
Treviso	16	6	5	5	14	8	17	— 8
Coneglian.	16	5	7	4	15	12	17	— 8
Montebell.	16	6	4	6	21	19	16	— 7
Monfal.	16	5	6	5	14	15	16	— 9
San Donà	16	5	5	6	18	16	15	— 9
Rovigo	16	5	4	7	12	20	14	— 9
Portogr.	16	5	4	7	18	15	14	—11
Legnago	15	4	5	6	17	19	13	— 9
Alense	16	3	6	7	12	28	12	—12
P. Gorizia	16	3	5	8	17	26	11	—13
Torvis S.	16	3	4	9	9	20	10	—14
Malo	16	3	4	9	13	25	10	—14

Legnago e Mestrina una partita in meno.

LE PARTITE REL 21.1.73

Bassano - Monfalcone
Clodiasottomarina - Audace
Legnago - Adriese
Montebelluna - Mestrina
Pordenone - Treviso
Pro Gorizia - Portogruaro
Rovigo - Alense
San Donà - Coneglianese
Torvis Snia - Malo

IL TORVIS SNIA LASCIA PERDERE L'INIZIATIVA

PAURA DI ATTACCARE

CONEGLIANESE - TORVIS 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 18' Arreghini, al 40' Michielin. CONEGLIANO: De Giuliani; Camillotto, Cavazzin; Stradiotto, Marin, Michielin; Cattelan (Patazzeni), Livotto, Lazzer, Marcon, Arreghini. Posocco. TORVIS SNIA: Battiston I; Plaini, Battiston II; Ferrara, Luchetta, Filiputtì; Tubaro, Costa, Pestrin, Berzaghi, Pittini, 12 Magris, 13 Zanelli. ARBITRO: Peveri di Milano.

Conegliano, 14

Il risultato è esatto, anche nella sua espressione numerica. Il Conegliano ha messo in mostra un gioco decisamente superiore per concezione ed organicità ed una condizione atletica senz'altro superiore a quella dell'antagonista. La squadra di Piedimonte (nuovo direttore sportivo del Conegliano) ha fatto sua la partita, si può dire, al centrocampo, vale a dire in quel settore che spesso e volentieri ha costituito la lacuna più preoccupante della squadra coneglianese. Il Conegliano, per esempio, che ha sempre accusato le sue debolezze proprio al centrocampo, oggi ha fatto quello che ha voluto in quanto il Torvis Snia, infoltendo maggiormente la difesa, ha indebolito proprio il reparto principale, dando modo all'avversario di suggerire maggiormente le azioni offensive.

La squadra del Torvis Snia, viceversa, è apparsa decisamente timorosa di perdere. Ha iniziato a giocare tutta arroccata nella propria area, preoccupata più che altro a distruggere il gioco dell'avversario che ad imporre il proprio. Era logico quindi attendersi che il Conegliano, che ha attaccato per tutto l'arco dei novanta minuti, dovesse prima o poi passare. Infatti, al 18' della ripresa, su un allungo del terzino Cavazzin, Arreghini sgusciava via ai due feroci custodi e di testa metteva in rete. Dopo il gol subito i giallobiù friulani si sono dati da fare, dimostrando pure di saperci fare. E allora ci si chiede: perché volersi ostinare ad applicare il catenaccio assoluto quando la squadra possiede uomini idonei, anche nelle azione di offesa?

Il colpo di grazia comunque è giunto al 40' con un bolide del mediano Michielin.

Bruno Bortolotti

"C"

LA TRIESTINA PRECIPITATA AL PENULTIMO POSTO DEVE LOTTARE PER LA SALVEZZA

Quattro pareggi congelano la vetta

I PADRONI DI CASA HANNO SEGNATO SUBITO DUE GOL E POI ANCHE LA RETE DEGLI OSPITI

Verso la «D» gli alabardati sconfitti a Parma nettamente

Parma-Triestina 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Rizzati, al 21' Regali; nel secondo tempo al 27' autorete di Capra. PARMA: Bertoni; Donzelli, Capra; Benedetto, Colzato, Daolio; Sega, Colonnelli, Volpi (Basili), Regali, Rizzati, Grisendi. TRIESTINA: Cantagallo; Tugliach, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Iacovone, Brusadelli, D'Alessi, Zamparo (dal 13' Bertoli), Oggian. D'Ambrogio. ARBITRO: Pescìarelli di Roma. NOTE: giornata fredda, leggermente nebbiosa; terreno pesante, vischioso. Ammoniti Brusadelli e Tugliach. Lievi incidenti a Volpi (ferita ad un occhio), Iacovone, De Gasperi e Bertoli (crampi e contusioni). Spettatori 5000. Calci d'angolo 4-1 (2-1).

DAL NOSTRO INVIATO

Parma, 14

La sconfitta e va bene. Ma finalmente è venuto un gol per la Triestina, magari segnato da un avversario, Capra, su tiro di Bertoli. 2-1 per il Parma in una partita strana, assurda per certi versi. In venti minuti due volte in vantaggio il Parma con la retroguardia alabardata imbambolata. Un malinteso la prima volta, cioè un errore di marcatura (Rizzati liberissimo sulla destra e Cantagallo indeciso se uscire o meno perché c'era un compagno vicino all'avversario); un gran tiro di Regali, il secondo, di quelli che strappano l'applauso anche se vanno fuori bersaglio, tanto sono perentori. Il pallone invece è finito nell'angolino, sicché gli applausi sono stati doppi.

Dopo questa doccia fredda, la Triestina si è svegliata ed ha incominciato finalmente a giocare. Ma era ormai una partita in salita, la sua, dal risultato pressoché scontato, perché di fronte agli alabardati si trovava la difesa più forte del campionato e con un attacco notoriamente sterile come quello della Triestina non era difficile prevedere che il portiere Bertoni non avrebbe corso molti pericoli.

Così è stato, infatti, per tutto il primo tempo, in cui la Triestina non ha fatto un solo tiro a rete, ma in compenso ha almeno alzato la testa, fronteggiando con maggior ordine e decisione lo scatenato avversario, proprio dopo aver subito il secondo gol.

Malavasi, come previsto, ha sperimentato una nuova coppia di punte, formata da Iacovone (7) e Oggian (11). Piuttosto scarso il loro apporto nella prima parte della gara, ma scarsi anche i palloni giocabili finiti nella loro zona perché veramente i difensori biancocrociati sono dei mastini con i denti fuori delle labbra, specie quel Capra, che però più tardi è stato punito dal destino perché proprio lui ha deviato un pallone scagliato in porta da Bertoli e che, trasformato in pallonetto, ha scavalcato Bertoni, insaccandosi.

Nella ripresa Malavasi ha tenuto in caldo Bertoli e prima del quarto d'ora l'ha mandato in campo, al posto di Zamparo. Così le punte sono diventate tre e Iacovone e Oggian, meglio appoggiati, hanno potuto rendere di più, avendo avuto maggiori possibilità di scambi e di triangolazioni, che tagliavano fuori la difesa avversaria.

Il Parma, tranquillo per il vantaggio di cui ormai disponeva, ha rallentato un po' il ritmo e ne ha approfittato la Triestina per assumere l'iniziativa e avviare un'offensiva a folate, abbastanza pericolosamente fino a quando Iacovone andava vicino al gol con una schiacciata di testa che però non sorprendeva Bertoni, prontissimo nell'intervento.

Era il primo allarme per il Parma, i cui tifosi incominciavano a sentirsi meno sicuri, paventando un accorciamento delle distanze che si registrava però solo poco prima della mezza ora, dopo che Bertoli aveva costretto Bertoni ad una respinta a pugni chiusi su tiro-cross dalla sinistra.

Bertoli ha propiziato il gol con un'azione avviata alla sua maniera, cioè giocandosi e rigiocandosi il pallone fra i piedi per indirizzarlo poi decisamente a rete dopo uno scambio con Brusadelli e D'Alessi, che gli aveva restituito la sfera sulla sinistra al limite dell'area. Il pallone, a mezz'altezza, ha incontrato una gamba di Capra e si è alzato a candela per finire in rete proprio nell'angolino: 2-1. E la Triestina lanciatissima ha proseguito con maggior decisione la sua offensiva per puntare ormai al pareggio.

Ecco, quattro minuti dopo, Tugliach avanzare deciso e scoccare un tiro lungo, parabolico, destinazione rete. La palla non era pericolosissima, data la distanza della battuta, ma Bertoni per bloccarla ha dovuto inarcarsi all'indietro, fermandola forse, almeno parzialmente, oltre la linea. Scichilone ha protestato, ma si sa, alla Triestina non si regala nulla. E così il gioco è proseguito senza altre grosse emozioni, almeno da parte alabardata.

A sfiorare ancora il gol è stato invece il Parma a cinque minuti dalla fine. L'ala destra Sega, su cross di Basili (n. 13 entrato nella ripresa) a due passi da Cantagallo ha calciato altissimo, sbagliando un gol già fatto. Poteva essere il 3-1, ma sarebbe stato punteggio troppo pesante per gli alabardati.

La Triestina ha sballato una sola volta, in pratica, ed è stata punita dal primo gol di Rizzati. La seconda rete, come detto, è stato un terno al lotto per Regali, che ha veramente fatto un omaggio alla propria squadra con un gran tiro.

La prima rete è venuta da un cross dalla sinistra di Daolio che è l'alimentatore del gioco parmense. Il traversone ha trovato ferma la difesa alabardata che forse si attendeva l'uscita di Cantagallo, a sua volta esitante in attesa di un intervento dei compagni. Il solo Rizzati non ha esitato e con un tiro in diagonale ha messo a segno il primo gol. Era il 17' di gioco. Quattro minuti dopo il bis su azione isolata di Regali che, in possesso del pallone fuori dell'area di rigore, ha spedito in rete, centrando l'angolino alla destra di Cantagallo. E qui si è compiuto il destino di questa nuova trasferta alabardata. E' stata la prima volta, questa, che il Parma ha segnato due gol in una sola partita.

Ormai i commenti sulle prestazioni della Triestina sono superflui perché si ripeterebbero nel cliché. La tenuta difensiva stavolta è venuta meno nella fase iniziale della partita, tanto che la squadra ha dovuto poi marciare con addosso uno zaino appesantito dalle due reti subito arrivate. Nullo il peso offensivo delle punte nel primo tempo, mentre una trasformazione la si è osservata nella ripresa, sia per l'accresciuto slancio di tutta la squadra sia per l'ingresso in campo di Bertoli che ha determinato un gioco più coralmente positivo dell'attacco in particolare. Molto più valida nella ripresa anche la prova di D'Alessi che con più dinamismo e mobilità ha trovato lo spazio e l'occasione per migliori suggerimenti ai compagni.

Ma il discorso essenziale, di fondo, rimane lo stesso delle ultime giornate: la Triestina non ha l'uomo gol, non ha lo sfondatore. Vive sperando di trovare per strada un gol in un modo o nell'altro. Stavolta l'ha trovato su autorete. Dopo tanto digiuno è comunque bene accolto. Ad essere ottimisti ad ogni costo si potrebbe dire che è un segno del destino.

Due parole sul Parma: è forte, ma l'Alessandria è un'altra cosa... bella la difesa, anzi sicuramente più di quella dei grigi. Piacciono Daolio e le punte Sega e Rizzati in particolare, nonché quel Basili che, entrato nella ripresa al posto dell'infortunato Volpi, ha fatto il centravanti puro. Il centrocampo è buono, ma il ritmo della squadra e il suo gioco sono inferiori complessivamente a quello dell'Alessandria, che manovra con più eleganza, a memoria, come si dice. Il punteggio finale salva la Triestina e le rende giustizia. Non più di quello che abbia fatto l'arbitro, pignolo ma «rovesciato» in varie occasioni.

Dante di Ragogna

CON UN GOL DI ARDIZZON CONTESTATO DAI PIACENTINI

NEL FINALE I LAGUNARI RADDRIZZANO IL RISULTATO

Placenza-Venezia 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 34' Rossi; nel s. t. al 31' Ardizzon. PIACENZA: Casagrande; Bersani, Cornaro; Guidetti, Fagan, Avere; Rossi, Richi, Vastola, Del Barba, Meraviglia, 12 Agosti, 13 Burlando. VENEZIA: Seda; Santarello, Ardizzon; Bassanese, Ronchi, Parlanti; Ridolfi, Badari, Serato, Scarpa, Trevisanello, 12 Fornasiero, 13 Rossi. ARBITRO: Martinelli di Catanzaro.

Piacenza, 14

Il Venezia è riuscito a un quarto d'ora dalla fine a pareggiare sul campo del Piacenza una partita che sembrava ormai persa. La squadra locale, infatti, sospinta dal proprio pubblico, ha attaccato con veemenza e decisione, in modo particolare nei primi cinquanta minuti di gioco ed è passata a condurre al 34'.

Azione di un difensore con rinvio al centrocampo, dove Rossi smista a Vastola che ritorna la palla all'ala destra, la quale batte Seda in uscita e realizza.

E' sempre il Piacenza a condurre le azioni e, all'11' della ripresa, un tiro di Vastola, susseguente ad un'azione di Bersani, è respinto dal palo.

Poi il Venezia si sveglia, reagisce e comincia ad attaccare con decisione, favorito anche da taluni interventi arbitrali, disapprovati dal pubblico.

Al 31', su un calcio di punizione dal limite, in posizione obliqua alla porta, Badari crossa al centro dell'area dove Ardizzon di testa realizza. Ma, in quel momento, l'ala destra Ridolfi si trovava in posizione irregolare, ossia in fuori-gioco. Le proteste dei giocatori locali e del pubblico non facevano però mutare parere all'arbitro che convalidava la rete. Gli ultimi minuti di gara non hanno avuto storia.

Da segnalare al termine della gara che un centinaio di persone ha contestato piuttosto vivacemente il direttore di gara che è stato accompagnato con la camionetta della polizia in un'altra città dove ha potuto prendere il treno per rientrare in sede.

Sabino Laurenzano

Amichevoli di ieri

Sparta - Roma 3-2 (1-1)

MARCATORI: al 17' Rosati, al 30' Toborsky, al 50' Jurkanin, al 55' Cappellini, al 62' Masek. ROMA: Ginulfi (dal 57' Quintini); Liguori (dal 46' Bertini), Peccenini; Rocca, Bet, Santarini; Cappellini, Rosati, Mujesan, Morini, Salvori (dal 46' Scaratti). SPARTA: Brabec; Tenner, Toborsky; Urban, Chovanec, Vesely B.; Masek, Kara, Jurkanin, Barton (dal 46' Pesice), Stansky. ARBITRO: Menegali di Roma.

Fiorentina - Borussia 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'87' De Sisti. FIORENTINA: Favaro; Galdiolo, Perego (dal 27' Pellegrini); Scala, Brizi, Orlandini; Sormani, Merlo (dal 63' Antognoni), Clerici (dal 63' Saltutti), De Sisti, Macchi (secondo portiere: Mattolini). BORUSSIA: Kleff; Michallink, Surau; Wittkamp, Bonhof, Wittkamp; Rupp, Kulip, Heynches, Netzer, Jensen (secondo portiere: Schragh). ARBITRO: Reggiani di Bologna.

I prossimi impegni della nazionale

Sabato a Napoli ha avuto inizio con una prova quanto mai deludente un anno quanto mai importante per il calcio azzurro che punta a due obiettivi: la qualificazione ai mondiali del 1974, resa ora più difficile dal pareggio con la Turchia, e la riconquista di quelle posizioni di preminenza europea perduta.

Contro la Turchia la nazionale ha disputato la prima delle otto partite che figurano in calendario per il 1973. Le restanti sette gare vedranno gli azzurri impegnati tre volte per le qualificazioni mondiali e quattro in amichevole. La squadra di Valcareggi giocherà infatti il 9 giugno con il Brasile, il 14 giugno con l'Inghilterra, il 29 settembre con la Svezia e il 14 novembre a Wembley con gli inglesi.

Gennaio decisivo per la Triestina

Gennaio sta rivelandosi veramente un mese «terribile» per la Triestina. Il 1973 è nato male per gli alabardati che nelle prime tre partite hanno conquistato un solo punto, quello ottenuto al «Grezar» contro la Cossatese. Sono quindi seguite le sconfitte di mercoledì scorso ad Alessandria nel recupero con la capolista e quella di ieri a Parma.

Nelle restanti domeniche di gennaio la Triestina sarà chiamata una volta in casa contro il Piacenza e una in trasferta a Vigevano. Due partite che potrebbero rivelarsi decisive ai fini della salvezza, considerato che le prossime avversarie dividono oggi la penultima poltrona della classifica con gli uomini di Malavasi.

GIRONE B

I RISULTATI

*Aquila Montevarchi-Livorno	2-2
*Empoli-Rimini	1-0
Spal-*Maceratese	3-0
*Modena-Viterbese	3-0
*Pisa-Giulianova	1-0
*Prato-Massese	1-1
*Ravenna-Anconitana	0-0
*Sambenedettese-Spezia	1-0
*Torres-Lucchese	1-1
*Viareggio-Olbia	1-1

LA CLASSIFICA

Modena punti 23; Lucchese 22; Viareggio; Giulianova 20; Livorno, Sambenedettese e Spal 19; Spezia, Aquila Montevarchi, Empoli e Prato 18; Ravenna 17; Rimini, Massese, Olbia e Torres 15; Viterbese e Pisa 13; Maceratese 12; Anconitana 10.

GIRONE C

I RISULTATI

*Arcireale-Sorrento	2-0
*Avellino-Trapani	1-0
*Barletta-Messina	1-0
*Casertana-Lecce	0-0
*Cosenza-Frosinone	2-2
*Crotone-Potenza	5-1
*Juve Stabia-Chieti	2-0
*Pro Vasto-Matera	1-1
*Siracusa-Salernitana	1-0
*Turris-Trani	2-0

LA CLASSIFICA

Lecce e Arcireale punti 27; Avellino 26; Juve Stabia 22; Chieti 21; Salernitana e Pro Vasto 19; Trapani e Turris 18; Sorrento 17; Casertana, Cosenza e Frosinone 16; Barletta 15; Crotone 14; Matera e Siracusa 13; Trani 11; Messina e Potenza 6.

Malavasi: «Nella ripresa l'attacco è andato meglio»

Parma, 14

Malavasi stavolta è stizzito ma non perde la calma: «Ho avuto più paura che ad Alessandria fin dall'inizio — dice — e purtroppo ho visto giusto. La prima rete era evitabile, la seconda è stata frutto di un gran tiro. Era previsto l'impiego di Bertoli nel secondo tempo: con lui l'attacco è andato meglio perché il gioco è risultato più corale. Non ho capito la posizione di D'Alessi nel primo tempo. Si è mosso poco ed ha reso poco. Nella ripresa è stato più dinamico e tutta la squadra ne ha risentito favorevolmente».

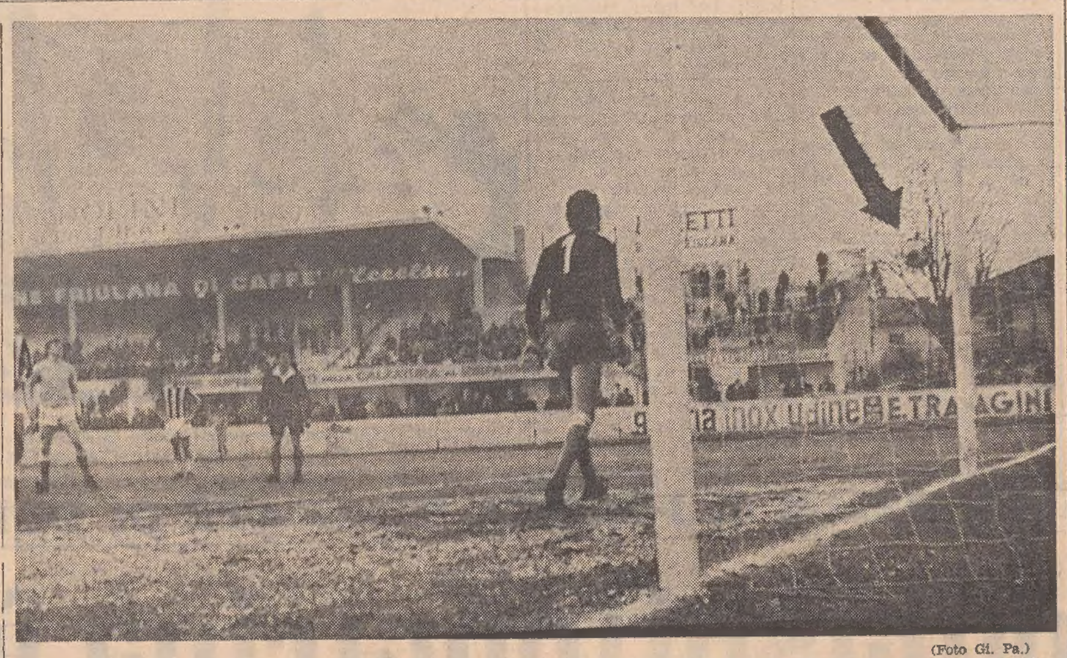
«Si è trattato di due tempi diversi — commenta il presidente avv. Colummi — per certi versi sconcertanti. Nel primo tempo abbiamo giocato molto chiusi, ma pur ammazzandoci in difesa si sono perse di vista le marcature. Nella ripresa la squadra è stata più distesa ed ha mostrato un gioco discreto. Ritengo abbastanza positiva la prova di Iacovone, specie nella ripresa».

Ecco Iacovone che spiega il suo «quasi gol...». Sul cross di Oggian speravo che il terzino lisciasse. Infatti ha lisciato e allora ho potuto colpire il pallone di testa. Ho battuto verso il basso ma il portiere era ben piazzato ed è intervenuto agevolmente».

Cantagallo è arrabbiato con i compagni della difesa: «Siamo scoperti talvolta, e allora vengono le reti. Non si possono lasciare incustoditi gli attaccanti avversari, come è avvenuto oggi in occasione del primo gol. La seconda rete, invece, Regali l'ha proprio trovata».

Bertoli e il suo mezzo gol...» Ho tirato, era un pallone destinato a bersaglio. Non posso dire se sarebbe entrato senza la deviazione; forse lo avrebbe parato il portiere. Comunque era un tiro forte e la deviazione è stata finalmente fortunata per noi. Peccato che non sia venuto il bis».

D. d. R.



(Foto Gi. Pa.)

Udinese-Seregno 1-1 — Il tiro di punizione di Blasig, ha lasciato immobile il portiere: la palla è andata a stamparsi sul palo

AL MORETTI SI SONO FATTE SENTIRE LE ASSENZE DI GIACOMINI E PELLIZZARI

MANCATA LA PRIMA LINEA FRIULANA CONTRO UN SEREGNO SORPRENDENTE PER VITALITÀ

Udinese-Seregno 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 30' Zanin, al 44' Girol. UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Politti, Pighin, Zampa; Blasig (al 26' del secondo tempo: Di Lena), Mendoza, Pavoni, Galeone, Dedè. Zaina. SEREGNO: Battistini; Santi, Corbetta; Monti, Dorini, Ferrario; Regonesi, Cappelletti, Fagnani (Pozzoli), Della Giovanni, Girol. Terraneo. ARBITRO: Del Fiandra di Massa. NOTE: cielo sereno, terreno cosparso di segatura e scivoloso per un lieve strato di ghiaccio. Spettatori 4000 (paganti 3450), incasso 4 milioni 133 mila lire. Sono stati ammoniti dall'arbitro nel secondo tempo: Dedè, Girol e l'allenatore Comuzzi. Calci d'angolo 6 a 5 per il Seregno (1-4 nel primo tempo).

Udine, 14

La squadra friulana non ha neppure fatto a tempo ad accorgersi di essersi messa in sesto dopo una serie d'infortuni ed ecco che si è vista improvvisamente mancare «capitan» Giacomini e l'attaccante Pellizzari. Si è rimediato con Mendoza e Dedè, ma i due non hanno potuto dare al gioco quanto di solito possono dare i due titolari; così l'Udinese contro il Seregno non ha saputo offrire uno spettacolo calcistico degno di una squadra che punta alla promozione.

E', infatti, subito venuta meno la coordinazione tra le tre punte, che hanno confermato la loro inconcludenza ormai da tempo constatata specie nelle gare fuori casa. Se Pavoni è incomprensibile ne suoi generosi spostamenti, Blasig è completamente offuscato, mentre Dedè non sa trovare la collaborazione dei compagni. Con tre punte siffatte il primo tempo contro il Seregno è stato caratterizzato dalla superiorità dei padroni di casa, ma da una sconfortante incongruenza della loro prima linea. C'è stato soltanto un passaggio smarcante di Galeone poco prima dell'intervallo che è stato appena sfiorato da Politti in ottima posizione per raccogliere e mettere in rete. Tuttavia è il caso anche di rilevare che il Seregno è proprio la bestia nera dell'Udinese; la stagione scorsa è venuto a vincere al «Moretti», questa volta ha costretto l'Udinese al pareggio, dopo che le «zebrette» nelle precedenti otto partite casalinghe avevano sempre vinto.

Doveva essere, insomma, questa una partita stregata per i friulani; anche perché nel secondo tempo Dedè al 17' è stato autore di un tiro parabolico che il portiere avversario è riuscito a deviare, in corner, ma prima il pallone ha ballonzolato sulla traversa. Al 19', dopo cioè due soli minuti, Blasig (l'unica cosa bella compiuta da questo giocatore) ha tirato un calcio di punizione del limite dell'area lombarda con molto effetto; il pallone ha sorpreso tutta la barriera ed è andato a stamparsi sul «sette» destro della porta del Seregno.

Il pallone, dopo il rimbalzo sulla traversa è stato invano colpito da Zanin con la testa, poi Dedè ha tentato con un rasoterra di infilarlo in rete; niente da fare: i terzini avversari hanno risposto con rinvii alla meno peggio. Finalmente dalla panchina è venuto l'ordine di uscita per Blasig e in sua sostituzione è stato chiamato il piccolo Di Lena. E proprio questi con un bellissimo traversone al 30' ha dato modo a Zanin di gettarsi in tuffo e deviare di testa in rete. E' vero che al 35' Dedè ha salvato da un sicuro gol la rete di Zanier portando via la palla all'incalzante Corbetta, è vero che al 37' Monti ha sprecato un'azione d'oro; è vero insomma che dopo la rete subita il Seregno ha dimostrato un orgoglio encomiabile superando in gioco e volontà gli stanchi udinesi.

Però è anche vero che la partita poteva chiudersi con la vittoria dei padroni di casa, se l'arbitro a quattro minuti dalla fine avesse concesso un sacrosanto rigore a favore dell'Udinese, perché un bolide di Zanin è stato nettamente deviato in piena area di rigore dal «libero» Ferrerio con un braccio (l'evidenza del fallo è stata suffragata dai nostri vicini testimoni assolutamente imparziali: il presidente del Venezia, Bigatton, e l'osservatore tecnico livornese, Bimbi). Invece del 2 a 0 a proprio favore d'Udinese ha dovuto subire il pareggio, accusando affaticamento e disordine che giustificano altri rovesci del genere in precedenti partite proprio in «zona Cesarini».

Il Seregno è stato sorprendente per la vitalità degli ultimi minuti (lo scadimento dei padroni di casa l'ha senz'altro aiutato) e proprio al 44', approfittando di una incertezza di Bonora, gli azzurri ospiti hanno assalito la porta di Zanier «a ventaglio» con il pallone portato da uno scatenato Dorini; Girol ha dato la zampata definitiva che ha battuto il portiere friulano. Un gol «tremendamente» voluto e meritato.

Luciano Provini

Negato un «rigore» da Del Fiandra

Udine, 14

Tutti intorno all'arbitro Del Fiandra: perché non ha fischiato il calcio di rigore a favore dell'Udinese a quattro minuti dalla fine? Perché? Del Fiandra è chiaro: «La palla è stata respinta con il petto dal libero del Seregno non con un braccio».

Il presidente Brunello commenta: «Questi sono i signori della domenica; non c'è nulla da fare...». Brighenti, allenatore degli ospiti e conosciuto da queste parti, per i suoi trascorsi con il Padova e con la Triestina ha dato ragione all'arbitro e, come prova, ha portato fuori dagli spogliatoi la maglia del libero Ferrerio sporca sul petto (lato destro) e non sul braccio. Brighenti conclude: «Sarebbe stata una vera ingiustizia se avessimo perduto; avevamo proprio bisogno di questo punto in trasferta».

L'allenatore Comuzzi: «Non c'è pace per me; mi è venuto mancare proprio all'ultimo momento Giacomini e senza di lui la squadra non ragiona troppo bene. All'attacco poi si è sentita la mancanza di Pellizzari, anche lui alle prese con un noioso stiramento muscolare». «Capitan» Galeone è il più avvilito per il pareggio: «Questo mezzo arresto non ci voleva».

Il portiere Zanier: «Il Seregno non era una squadra da sottovalutare; ha resistito meglio di noi al terreno di gioco agghiacciato, pieno di insidie». Zampa: «Negli ultimi minuti il Seregno è sembrato un mostro...». Dedè: «L'arbitro ce l'aveva proprio con me, mi ha anche detto di non fare il furbo, mi ha minacciato, mi ha ammonito; sono stato sfortunato nei tiri a rete».

l. p.

Torino - Lugano 4-0 (3-0)

MARCATORI: Bettosini all'11', Toschi al 16', Rampanti al 23', Novellino all'83'. TORINO: Castellini; Masiello, Fossati; Zecchini, Cereser, Maddè; Rampanti, Crivelli, Bui (Quadri dal 46'), Sala (Novellino dal 46'), Toschi. LUGANO: Beltrami; Lanfranconi, Rien (Corghi dal 46'); Franceschi, Rebozzi, Bettosini; Bejeler, Pellegrini, Ausderau (Locatelli dal 46'), Luttrop, Scacchi (Arrigoni dal 46'). ARBITRO: Vaccaro di Torino.

Udinese-Seregno 1-1 — Uno dei tanti duelli tra Pavoni e Dorini, che hanno contraddistinto gli attacchi dei friulani. Blasig sta a guardare. (Foto Gi. Pa.)

Il punto

Situazione immutata in vetta alla classifica per i contemporanei pareggi di Alessandria, Venezia, Udinese, Savona e Cremonese. La capolista piemontese ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta con la Cremonese. Venezia e Savona hanno raccolto un punto in trasferta, rispettivamente sui campi del Piacenza e del Legnano. L'Udinese ha sprecato contro il Seregno una buona occasione per ridurre il suo distacco dal tetto della classifica. I bianconeri hanno così dovuto interrompere la serie di successi pieni al «Moretti» che durava dall'inizio del campionato. In coda quattro squadre sembrano già invischiate: fra queste purtroppo anche la Triestina che da ieri sera è precipitata al penultimo posto, che divide con altre due formazioni, il Piacenza e il Vigevano. Gli alabardati sono stati battuti anche a Parma e il passo falso è stato sfruttato dal Piacenza e dal Vigevano che pareggiando rispettivamente con il Venezia e il Rovereto, si sono affiancati agli alabardati. In coda il Verbania, battuto a Trento, è ora staccato di due punti. Il Padova ha ottenuto il risultato più rotondo della giornata superando all'«Appiani» la Pro Vercelli.

Udinese-Seregno 1-1 — Il terzino Zanin ha fatto il suo gol

RISULTATO VISTOSO ALL'APPIANI

Tripletta patavina ai mediocri piemontesi

Padova-Pro Vercelli 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 25' Frisoni su rigore; nel s. t. al 14' e al 30' Tombolato. PADOVA: Galassi; Miozzo, Marin; Monari, Furlan, Coramini; Gennari (al 5' del s. t. Trentin), Musiello, Tombolato, Frisoni, Bigon II. PRO VERCELLI: Castellazzi; Valdinoci, Benassi; Jussigh, Bonni, Rossetti; Rossi, Stara, Tonelli, Dezio, Maioni. ARBITRO: Tempio di Catania. NOTE: spettatori 1240 con un incasso di lire 1.350.000. Tempo rigido. Calci d'angolo 5-4 in favore della Pro Vercelli. Ammoniti Bonni e Coramini.

Padova, 14

Autoritario riscatto del Padova dopo la sconfitta con il Verbania sul terreno amico dell'Appiani, dove ha surclassato una Pro Vercelli male in arnese per 3-0. Un risultato che va oltre le previsioni della vigilia, giacché i piemontesi, secondo i programmi, erano scesi nella città del Santo con l'obiettivo di uscirne imbattuti, ma la loro prestazione è stata veramente mediocre, consentendo al Padova di cogliere un risultato che è il più vistoso.

La partita si è fatta interessante verso la mezz'ora di gioco, dopo che i vercellesi sono partiti bene, operando due puntate pericolose a rete, senza comunque riuscire a fare centro, con Tonelli. Poi è stato il Padova a prendere in mano lo scettro del comando, propiziato anche da un calcio di rigore per un plateale atterramento in area di Tombolato ad opera di Benassi.

Frisoni, incaricato del tiro, ha trasformato con ammirevole precisione. Gli ospiti, però, dopo pochi minuti avrebbero avuto la possibilità di raddrizzare l'incontro per un calcio di rigore concesso dall'arbitro catanese Tempio, per una spinta di Furlan ai danni di Maioni.

Dezio, incaricato del tiro, ha spedito il pallone sul fondo. A questo punto il Padova, passata la burrasca, è ritornato in cattedra ed il secondo tempo è stato di netta marca patavina.

Tombolato, che oggi indossava la maglia numero 9, in sostituzione di Ciclitira squalificato per due domeniche, ha costituito un autentico pericolo per la difesa piemontese, che ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per controllare il centravanti; Tombolato, tuttavia, grazie al suo tempismo, ed al suo scatto è riuscito a piazzare una bella doppietta e precisamente al 14' su un allungo del giovane Trentin, che aveva sostituito Gennari, vittima di una botta alla caviglia sinistra ed al 30' che ha anticipato con perfetta scelta di tempo, il libero Jussigh che stava ricevendo un passaggio di Rossetti.

Attilio Trivellato

I RISULTATI

*Alessandria - Cremonese	1-1
*Belluno - Derthona	2-0
*Cossatese - Solbiatese	0-0
*Legnano - Savona	0-0
*Padova - Pro Vercelli	3-0
*Parma - Triestina	2-1
*Piacenza - Venezia	1-1
*Trento - Verbania	3-1
*Udinese - Seregno	1-1
*Vigevano - Rovereto	0-0

LA CLASSIFICA

Alessand.	17	8	9	0	26	12	25	=
Venezia	17	8	6	3	16	5	22	— 4
Udinese	17	8	5	4	17	10	21	— 5
Savona	16	8	4	4	13	6	20	— 4
Cremon.	16	6	8	2	14	9	20	— 4
Parma	16	5	10	1	10	6	20	— 5
Legnano	17	6	7	4	18	12	19	— 7
Padova	17	6	6	5	14	14	18	— 7
Seregno	17	7	4	6	12	11	18	— 8
Trento	17	5	8	4	18	17	18	— 8
Cossatese	17	5	7	5	14	15	17	— 9
P. Vercelli	16	6	3	7	14	14	15	— 8
Rovereto	17	4	7	6	17	18	15	—10
Solbiatese	17	4	7	6	9	16	15	—10
Belluno	17	3	9	5	16	19	15	—11
Berthona	16	4	6	6	5	11	14	—10
Vigevano	16	3	5	8	8	18	11	—13
Piacenza	17	1	9	7	6	13	11	—14
Triestina	17	2	7	8	8	16	11	—14
Verbania	17	2	5	10	7	20	9	—16

LE PARTITE REL 21.1.73

Cremonese - Belluno
Derthona - Trento
Legnano - Alessandria
Pro Vercelli - Vigevano
Rovereto - Parma
Savona - Padova
Seregno - Cossatese
Triestina - Piacenza
Venezia - Solbiatese
Verbania - Udinese

Recuperi nella Promozione e nella Prima categoria

SCATENATI NEL PRIMO TEMPO, I CAFFETTIERI DENUNCIANO STANCHEZZA NELLA RIPRESA

IN SOLI CINQUE MINUTI BRAIDA SUGGELLA LA VITTORIA GIALLOROSSA

Cremcaffè - Tarcentina 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' e al 16' Braida; nel s.t. al 35' Picco. CREMCAFFE': Vatta; Zettin, Cimolino; Del Bianco, Ellini, Polli; Ghersinich, Punis, Braida, Trincas, Peri, Favrette, Perich. TARCENTINA: Pittia; Furlan, Damiani; Picco, Olivo, Zucchiatti; Bruni, Zamben, Floreani (Superina), Chittarro, Riva, Zoppe. ARBITRO: Guadagnini di Bologna.

In soli cinque minuti, quasi all'inizio della gara, Braida ha suggellato la vittoria del Cremcaffè con due zampate da album. Un terzo gol se lo è visto negare poi proprio sulla linea, a portiere battuto, da un miracoloso recupero del centromediano avversario.

Una partita a favor di vento, stando alla prima parte della gara, quando l'undici giallorosso, pur non praticando un gioco trascendentale e irresistibile, riusciva a tenere in soggezione i canarini di Tarcento, con trame scarne e penetranti, e un ritmo alquanto sostenuto.

Nella ripresa invece è stato un vero voltar pagina. I triestini hanno denunciato forse la fatica dei primi 45 minuti o i friulani hanno gettato giù la maschera della timidezza e si sono decisi a vender cara la pelle? Un po' l'una e un po' l'altra ragione. Ma ce n'è una terza: l'assenza determinante nel Cremcaffè, ai fini d'una più squillante vittoria e di un gioco di rendimento continuo, di ben tre titolati che rispondono ai nomi di Jannuzzi, Fonda e Russo, per tacere di Meton e di Varchetta (quest'ultimo la scorsa domenica ha fatto toccare il cielo con le dita).

Così al ripiegamento quasi in massa dei locali nella propria area — e non certo per difendere il risultato, ma perché costrettivi dalla maggior pressione degli avversari — stava per seguire un clamoroso pareggio. Un gol gli ospiti lo hanno messo a segno alla mezz'ora scaduta del secondo tempo: ma quanto lunghi e tormentosi sono stati gli altri dieci minuti in cui Vatta si è eretto tra i pali dalla cintola in su per salvare la vittoria. Comunque da questo mutamento di scena, da questa decisa «contestazione» tarcentina, da questo resistere ad ogni costo della difesa giallorossa, sono scaturiti dei minuti drammatici ed elettrizzanti che hanno contribuito a dare allo spettacolo quel pizzico di «suspense» necessario per assaporare di più il successo e dichiarare apertamente che non si è combattuto con le larve.

I friulani hanno denunciato un attacco mobile ma inconcludente; non avevano un Braida, per intenderci, da far scorrere i brividi alla schiena ad ogni tocco di palla, tanto che ad accorciar le distanze ci ha pensato uno della difesa; ma nella seconda mezz'ora hanno creato tante e tante di quelle occasioni da gol, hanno racimolato tale una serqua di punizioni e calci d'angolo da cogliere là per là l'insperato pareggio. Tuttavia oltre all'imprecisione dei loro tiratori, c'è da mettere in evidenza la prontezza dei riflessi, lo scatto bruciante e l'intuito fulmineo del brasiliano Vatta, che non ha sbagliato una uscita, una presa, una virgola del suo repertorio.

Descriviamo i tre gol. All'11' del primo tempo corner battuto da Punis, non al centro dell'area ma più sottoporta: il portiere Pittia si lascia anticipare d'una frazione di secondo dall'astuto Braida, che aggancia la palla e con mezza giravolta la colloca nel sacco. Un gol impensabile. Ha lasciato tutti di stucco.

Non scorrono cique minuti e il Cremcaffè usufruisce di una punizione dal limite per un fallo di mani di Damiani (ma a quest'arbitro non sfugge proprio nulla). Barriera. Braida lentamente si avvicina alla palla e con lieve tocco, a parabola, la manda sotto la traversa, al millimetro, con vana elevazione del portiere. E già al 42' lo stesso Braida sfiora la terza rete: zuccata precisa in area, palla che supera il portiere, ma sulla linea pronto Olivo manda in calcio d'angolo.

Al quarto d'ora della ripresa Vatta deve alzare sulla traversa un traccio da vicino di Riva; al 30' si produce in un batti e ribatti; la palla va poi sui piedi di Superina che sbaglia clamorosamente; al 35' capitola: in un'azione confusa, avanza Picco che spedisce a mezz'altezza un tiro preciso e potente: Vatta era coperto; al 37' Cimolino salva in corner sul lanciatissimo Riva, che oramai se ne andava tutto solo in porta... Insomma, per tiri su azione e punizioni il portiere del Cremcaffè e la difesa tutta, hanno avuto un bel lavoro da svolgere.

La fine è stata salutata naturalmente come una liberazione dai vincitori. Ma il risultato è giusto, non solo perché ha sempre ragione chi fa più gol, ma anche perché il Cremcaffè del primo tempo è stato più razionale e spettacolare che non la Tarcentina nel secondo, che ha basato tutto il suo pressing sull'improvvisazione, sul caso. E quante partite si possono pareggiare o vincere per caso...

Aldo Priore

Cremcaffè - Tarcentina 2-1 — Ecco i due gol siglati da Braida: in alto raccoglie un corner e rapidamente insacca; in basso segna su calcio piazzato con barriera. (Foto de Rota)

NULLA DI FATTO SUL CAMPO CERVIGNANESE

La squadra di Medeot bloccata dai mossesi

CERVIGNANO - MOSSA 0-0

CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Neri, Tibald, Visintin; Galli, Cibert, Baron (Dianti), Di Zorz, Michelutti, Petean. MOSSA: Comelli; Marega I, Marega II; Margherita, Sussig, Vidoz; Baraz, Princi, Camarotto, Bevilacqua, Cecotti. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Cervignano, 14

Ancora una volta il Cervignano ha dovuto dividere la posta in palio sul proprio terreno di gioco, collezionando così l'ennesimo pareggio casalingo contro una compagine non certo trascendentale. I cervignanesi anche oggi hanno lungamente assediato la porta degli isontini, ma le loro azioni e il loro gioco sono stati frammentari e confusi.

In effetti è apparso che gli atleti gialloblù giocassero senza convinzione e soprattutto senza quella grinta, dimostrata in precedenti occasioni. La compagine di Medeot ha giocato per tutto l'arco dei 90' all'attacco ma non è riuscita mai a trovare lo spiraglio giusto per sbloccare la situazione. Nella seconda parte della gara i cervignanesi hanno attaccato anche con impegno e con più convinzione ma ai tiri degli avanti gialloblù si è opposto Comelli, il bravo portiere del Mossa che con alcuni interventi prestigiosi ha lasciato le punte cervignanesi a bocca asciutta.

In definitiva un altro passo falso della compagine cervignanese, che non riesce ancora ad esprimere il meglio di se stessa. Nelle sue file ci sono atleti in precarie condizioni di forma ed altri che si ostinano a svolgere un gioco personale ed individualistico, che non giova certamente all'economia della compagine. E' auspicabile che i responsabili gialloblù si rimboccino le maniche e prendano provvedimenti in merito prima che la situazione e la classifica ne risentano.

Il Mossa, per contro, ha giocato un'onesta partita e con una gara accorta ed ordinata gli isontini hanno contenuto gli sterili assalti dei locali, riuscendo a strappare un pareggio utilissimo per la loro ancora pericolante classifica. Gli uomini allenati da Nardin, il non dimenticato giocatore del Napoli, hanno messo in vetrina un buon pacchetto difensivo ed un ottimo centrocampo, mancando però all'attacco. Tuttavia un complesso ben preparato che certamente riuscirà a levarsi dai bassifondi della classifica.

Un rapido giudizio sui singoli: dei cervignanesi sono piaciuti Tibald, lo stopper che ad un certo punto si è improvvisato punta ed ha impegnato seriamente Comelli con pericolosi tiri. Sono piaciuti pure Valussi e Michelutti. Del Mossa va elogiata la difesa e in particolare Comelli, principale artefice del punto isontino.

Franco Sandri

PARTITA A DOPPIO VOLTO SUL CAMPO GHIACCIATO DI S. GIORGIO DI NOGARO

Secca doppietta dei friulani liquida gli ospiti lagunari

SANGIORGINA - GRADESE 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Giulio; nel secondo tempo al 3' Moro. SANGIORGINA: Borgobello; Peressno, Piccolo; Zabeo, De Cecco, Nali I; Micelli (Nicolin), Moro, Giulio, Bigot, Nali II, 12 Vicenzino. GRADESE: Pozzetto; Degrassi II, Polo; Padovan (Andrian), Bonaldo, Pestrin; Pinatti, Camuffo I, Trolan, Zaninello, Barozzi, 12 Corazza. ARBITRO: Gaio di Venezia.

San Giorgio di Nogaro, 14

Nella partita di recupero la Sangiorgina ha meritatamente vinto battendo con il classico punteggio di 2 a 0 una Gradese quanto mai viva e intraprendente. E' stata una partita dal doppio volto, giocata su un terreno ghiacciato che ha messo a dura prova tutti gli atleti, un incontro corretto e bene diretto dal signor Gaio.

Dal doppio volto perché per tutto il primo tempo la Sangiorgina ha letteralmente aggredito gli ospiti, costringendoli a un duro lavoro di difesa. Racchiusi nella loro area, i lagunari hanno raramente abbozzato qualche azione di alleggerimento, tant'è vero che, per tutto il primo tempo, Borgobello è rimasto completamente inoperoso. Nonostante però la massiccia e costante pressione dei locali, Pozzetto per quasi mezz'ora ha svolto lavoro di ordinaria amministrazione.

Al 30', però, Moro ha indirizzato a rete un micidiale pallone; Pozzetto ha salvato con bravura, deviando in calcio d'angolo. Al 33', su punizione, battuta da Moro, Nali II di testa deviava a rete; altra prodezza di Pozzetto che salvava in calcio d'angolo.

Al 34', mischia in piena area avversaria; il pallone, calciato a rete da Moro, viene respinto da una selva di gambe; riprende Bigot che, ostacolato da un difensore, indirizza a rete con Pozzetto fuori dai pali; libera definitivamente, sulla linea di porta, Degrassi. Al 40' Nali II, a conclusione di una bellissima combinazione con Moro, calcia a rete; il pallone viene intercettato da Giulio che, in scivolata, indirizza a rete rendendo vana l'uscita del portiere. Allo scadere del tempo, gli ospiti impegnano per la prima volta Borgobello con Barozzi.

Nella ripresa al 3' i locali raddoppiano con Moro; magnifica l'esecuzione. Dopo aver giocherellato con tre avversari, appena in area, Moro stanga a rete e il pallone s'insacca all'incrocio dei pali.

A questo punto gli ospiti prendono l'iniziativa del gioco mantenendola fino alla fine e impegnano più volte Borgobello. I padroni di casa si fanno però pericolosi di tanto in tanto con azioni di contropiede. Al 13' la traversa salva Borgobello; il tiro, effettuato da Barozzi, dopo aver colpito la traversa si perde sul fondo.

Al 16', su azione di contropiede, Giulio al volo manda il pallone a fil di palo. Al 30' e al 35', Pestrin impegna Borgobello in due difficili interventi. Al 40' la Sangiorgina può segnare la terza rete, con azione di contropiede, ma Nali II, da sotto porta, manda malamente a lato.

Nel complesso una partita piacevole, agonisticamente interessante e giocata senza risparmio d'energie da ambo le parti. Il terreno gelato non ha permesso alle squadre di esprimersi in termini congeniali alle proprie capacità tecniche. Degli ospiti, molto bene Pestrin e Polo. I locali vanno elogiati in blocco, una lode particolare per Moro, il migliore in campo.

Tommaso Ciccolo

LA CLASSIFICA

San Giovanni e Fonziana punti	19
Lignano e Pro Cervignano »	18
Corno Rosazzo »	17
Manzanese »	16
Sacilese, Spilimbergo, Cremcaffè e Sangiorgina »	15
Cormonese e Tarcentina »	14
Maniago »	13
Gradese »	11
Mossa »	10
Tisana »	9

Pro Cervignano e Mossa una partita in più. Sacilese e Gradese una partita in meno.

Il punto

Giornata dedicata ai recuperi e agli anticipi, mentre San Giovanni e Ponziana, freschi campioni d'inverno a pari merito, stavano alla finestra. Sorpresa da Cervignano, dove la Pro non è riuscita a sbloccare il risultato nella partita d'anticipo con il Mossa.

Il Cremcaffè con due reti del ritrovato Braida, ha fatto suo l'incontro con la Tarcentina raggiungendo una buona posizione in classifica: i caffettieri domenica prossima se la vedranno con i cugini del San Giovanni in un derby che promette scintille. La Sangiorgina, infine, ha messo in ginocchio la Gradese, facendola precipitare verso il fondo della classifica.

TRAVOLTA LA TORRIANA NEL DERBY DI RECUPERO A GRADISCA

L'ITALA TENDE LA TRAPPOLA E SI AGGIUDICA UNA QUATERNA

ITALA - TORRIANA 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Adragna, al 27' Cabas; nella ripresa all'8' De Fabris, al 26' Mauro, al 42' Visintin III. ITALA: Sonson (dal 43' della ripresa Gagliardi); Cabas, Del Ben; Adragna, Comelli, Gerometta (dal 29' della ripresa Pittia); Mauro, Marega, Macor, Cuca, De Fabris. TORRIANA: Zanuttini; Visintin I, Lacurre; Maruccio, Gioiello, Visintin II; Radovcich (Zanolla nella ripresa), Zolila, Frandolich, Grion, Visintin III. ARBITRO: Merlo di Bassano del Grappa.

Gradisca, 14

L'Itala ha travolto la Torriana nell'atteso derby gradiscano. Il risultato di 4-1 a favore dei gialli è clamoroso, ma rispecchia esattamente la differenza odierna di valori fra le due squadre in campo. L'Itala non ha sbagliato nulla, ha giocato senz'altro la migliore partita di questo campionato; la Torriana invece ha sbagliato tutto, mettendo crudamente a nudo la sua pochezza attuale e i suoi difetti, che sono tanti.

La chiave di volta dell'incontro, è stata la disposizione tattica che l'allenatore italino ha fatto assumere ai suoi: una autentica trappola, caricata a dovere, nella quale la Torriana è ingenuamente caduta. Infatti l'Itala ha tenuto costantemente in avanti due soli uomini, Mauro e De Fabris, che facevano girandola mettendo nei guai i loro controllori, cioè Visintin I e Lacurre. Macor, sceso in campo col numero 9 sulla schiena, ha giocato molto arretrato risucchiando a centrocampo Gioiello, che era costretto ad abbandonare il settore centrale dell'area. Al centro del dispositivo difensivo della Torriana si è creato così un vuoto, a coprire il quale c'era il solo libero Maruccio, che non ce la faceva davvero.

In questa zona, aperta a ogni incursione, si sono così infilati a turno, oltre alle due punte italine, i centrocampisti della squadra in maglia gialla, che erano Cuca, Marega e Gerometta, oltre al già citato Macor, e che si dimostravano molto più pratici e molto più veloci nel suggerire le manovre dei centrocampisti torrianini, tutti impacciati e fuori fase.

Contro questo complesso che si muoveva in modo armonico e che appariva in grande giornata, poco ha potuto la Torriana, disorganizzata al massimo e incapace di orchestrare una manovra lineare, e nettamente inferiore a centrocampo. Ogni reparto della formazione torrianina ha fatto gioco a sé: la difesa ha ballato parecchio (ed abbiamo anche spiegato il perché), il centrocampo mai è stato capace di proteggere il reparto arretrato e di rilanciare a dovere le punto, queste ultime hanno avuto poche palle da giocare e tutte difficili, per cui solo raramente, per non dire mai, hanno saputo impegnare Sonson, il quale ha effettuato una sola parata degna di questo nome: al 7' del primo tempo quando si è tuffato per bloccare un traversone da sinistra di Frandolich diretto verso Visintin III.

La partita in pratica è vissuta su un certo equilibrio solo nei primi dieci minuti, fino a quando cioè l'Itala non è andata in vantaggio. Poi in campo c'è stata una squadra sola: l'Itala, appunto, e la Torriana ha brillato solo per la sua mancanza di idee e di gioco.

Ed eccoci alle note di cronaca. Inizio equilibrato, poi al 12' la prima rete italina: Cabas batte una punizione da destra e in area svetta su tutti Adragna che infila alle spalle di Zanuttini. L'Itala spreca ancora un paio di palle-gol, e al 27' va nuovamente a rete. C'è un fallo su Mauro a circa trenta metri dalla porta torrianina; batte la punizione Cabas e Zanuttini, mal piazzato, forse perché si credeva coperto dalla barriera, si tuffa in ritardo e non fa in tempo a parare. L'Itala ora imperversa anche perché il suo compito è facilitato dal fatto che la Torriana per rimontare cerca di attaccare e si scopre così in difesa. Cuca sfiora la terza rete al 33', e poco dopo De Fabris, con una leggera deviazione su un'altra azione di Cuca, obbliga Zanuttini a salvarsi a stento.

Nella ripresa le cose non cambiano. Sono sempre gli italini a comandare il gioco, con bellissime azioni in contropiede. All'8' giunge il terzo gol. Punizione per l'Itala, corto tocco di Gerometta a Cabas che lascia partire una stangata; Zanuttini è sulla palla, ma non riesce a trattenerla e per De Fabris è un gioco metterla in rete. I tentativi della Torriana di mettere ordine nel suo gioco sono commoventi, ma non approdano a nulla.

Anzi è ancora l'Itala a sfiorare ripetutamente la marcatura e a ottenere la quarta rete al 26' sulla più bella azione della giornata. La inizia Marega lanciando lungo a sinistra per De Fabris; l'ala raggiunge la palla e la porge a Cuca, che si libera in dribbling di due avversari e tocca al centro al liberissimo Mauro, il quale non ha che da mettere alle spalle di Zanuttin.

La Torriana insiste nel finale per ottenere il gol della bandiera e ce la fa al 42' con Visintin III. Poi il meritato trionfo per gli italini calorosamente festeggiati dai loro tifosi.

Luciano Alberton

LA CLASSIFICA

La classifica: CMM Sauro e Aquileia punti 22; Itala 20; Ronchi 19; Oratorio San Michele 18; Mariano e Palazzolo 17; Pro Romans, Trivignano e Pieris 15; Percoto e Fortitudo 13; Torriana 12; Palmanova e Rosandra Zerial 10; Edera 3.

Il punto

L'Itala ha perentoriamente vinto l'incontro che la vedeva impegnata contro la Torriana, nel recupero necessario per portare in pari la graduatoria; la squadra di Gradisca si è così insediata in terza posizione alle spalle delle due capoliste Circolo Marina e Aquileia, e due lunghezze solamente la dividono dalla vetta.

La sconfitta della Torriana porta una nuova ventata di speranza per il Rosandra Zerial: la compagine del cav. Ciano infatti, sembra essere tornata quella di un tempo e con un girone di ritorno positivo, potrebbe senz'altro mettersi al sicuro, sorpassando le dirette rivali Palmanova e Torriana.

Rosset rieletto alla presidenza della Federciclismo regionale

Uno scrosciante, interminabile applauso scaturito spontaneo dagli oltre cento presenti, ha salutato la rielezione di Vittorio Rosset alla presidenza della Federciclismo regionale; è stata una plebiscitaria dimostrazione di simpatia e di fiducia a un dirigente che ha dato, nei due anni di sua conduzione, la prova lampante di quanto si possa fare per lo sport se ad esso ci si dedica con tutte le forze e soprattutto con il fermo proposito di mantenere una linea coerente e priva di malintesi. Le cifre sottolineano da sole il successo personale di Rosset: 114 votanti in rappresentanza di 63 società, 108 voti a Rosset e due ciascuno a de Fabris, Ferigo e Laboranti: una quasi unanimità!

A vicepresidenti sono stati eletti Ugo Caon con 102 voti e Ivan Nagliato con 77. Dall'elezione dei consiglieri sono usciti i seguenti nomi: Pontoni (93 voti), Nadalutti (92), Berlasso (91), Giuseppe Doni (90), Tarlao (90), Grion (90), Gallerani (90) e Vidut (83). Trieste ha nel direttivo il presidente e un consigliere (Tarlao), Udine un vicepresidente (Nagliato) e cinque consiglieri (Pontoni, Nadalutti, Berlasso, Giuseppe Doni e Grion), Pordenone un vicepresidente (Caon) e un consigliere (Gallerani) e Gorizia un consigliere (Vidut).

Presente per la FCI il vicepresidente Alfredo Giotto, è stato chiamato a presiedere l'assemblea Giovanni Poletto, segretario Armando Fanea. Effettuata la premiazione degli atleti e società meritevoli, si è passato alla lettura delle relazioni morale e finanziaria, approvate all'unanimità, quindi alle votazioni.

«Mi ritengo lusingato del voto di fiducia che avete inteso esprimermi — ha detto visibilmente commosso Rosset, al termine dell'assemblea — e vi ringrazio di aver voluto apprezzare la mia opera di questi due anni; farò di tutto ancora per potervi accontentare nelle vostre esigenze, unendo la mia modesta opera a quella di tutti voi per il bene del nostro ciclismo». Giotto si è così congratulato con il presidente e con l'assemblea che ha definito «così unitaria e bene orientata sui propri intendimenti». «Dò il benvenuto a Rosset che nei giorni 27 e 28 febbraio parteciperà per la prima volta, in virtù delle nuove disposizioni, al Consiglio federale che si terrà a Cesenatico, e allo stesso porgo una cordiale stretta di mano, promettendogli nello stesso tempo che potrà sempre contare su un apporto vivo e sincero della Federazione».

Segretario del nuovo C.R. sarà Aldo Tarlao che sostituisce così Brenno Ponton. E' stato infine stabilito che la riunione per l'insediamento del direttivo si terrà giovedì prossimo a Trieste, nella sede di via del Teatro, alle 20.

Luciano Golinelli

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

L'Inter San Sabba raggiunta in vetta dalla Muggesana

I RISULTATI

*Inter S. Sabba - Libertas	2-2
Isonzo - *Lib. Prosecco	1-0
Aurisina - *Vesna	1-0
*Flaminio - Portuale	1-0
San Canzian - *Zaria	1-0
*Muggesana - Campanelle	2-0
*Fogliano - Primorie	0-0
*Brega - Sagrado	1-1

LA CLASSIFICA

Int. S. Sabba	16	6	8	2	20	10	20
Isonzo	16	8	4	4	23	13	20
Muggesana	16	9	2	5	26	17	20
Sagrado	16	6	7	3	17	12	19
Fogliano	15	7	4	4	17	13	18
San Canzian	16	5	8	3	14	12	18
Primorie	15	6	5	4	15	16	17
Vesna	16	3	9	4	13	14	15
Campanelle	16	6	3	7	13	15	15
Flaminio	14	5	4	5	11	11	14
Breg	14	1	11	2	14	15	13
Aurisina	16	4	5	7	17	21	13
Libertas	15	4	4	7	14	18	12
Zaria	15	3	6	6	9	16	12
Portuale	16	2	8	6	14	18	12
L. Prosecco	14	1	6	7	10	26	8

Flaminio, Breg e Lib. Prosecco 2 partite in meno.
Fogliano, Zaria, Primorie e Libertas 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.1.'73

Recuperi:
Primorie - Breg
Flaminio - Lib. Prosecco

MOLTE EMOZIONI

Inter San Sabba - Libertas 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Russo; nella ripresa al 25' Magris, al 36' Auber, al 43' Ispiro. INTER SAN SABBA: Coassin; Casson, Renier; Marzari, Suard, Giovannini; Cicala, Angileri, Magris, Ipiro, Marino. Braulin. LIBERTAS TRIESTE: Premate; Vidoni, Lupetin; Mottica, Melon, Bertoli; Russo, Coslovich, Purinani, Vascotto, Auber, Hervatin, Kauzki. ARBITRO: Liccari.

Inter San Sabba e Libertas hanno dato vita sul campo di via Flavia a un incontro ricco di emozioni. I neroazzurri si sono trovati di fronte una Libertas desiderosa di confermare il suo stato di grazia, ma comunque sono riusciti a raddrizzare in qualche modo un risultato che pareva ormai aggiudicato all'Inter San Sabba.

La Libertas è andata in vantaggio prima con Russo e poi con Auber.

Quindi Russo concludeva a rete un'azione intrapresa da Vascotto, ma l'arbitro annullava il gol.

Da una punizione di Magris è scaturito il gol dell'Inter San Sabba, che ha poi raddoppiato in zona Cesarini.

E. L.

IL CATENACCIO DI DUDINE

Muggesana - Campanelle 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Codagnone; nel s.t. al 14' Borroni. MUGGESANA: Persico; Fiego, Maurich; Pribaz, Dudine, Borroni; Codagnone, De Rossi, Chelleri, Zanotti, Dilich. Detela, Minca. CAMPANELLE: Puzzer; Velner (Ghersetich), Ribarich; Messi, Ceglar, Olivo; Raguso, Castellano, Vattovani, Bellanova, Brandolin. Sirotich. ARBITRO: Spangher di Trieste.

Ottima prestazione della Muggesana, che torna perentoriamente alla vittoria dopo le non brillanti ultime prestazioni. Con una rete per tempo i muggesani hanno liquidato la matricola Campanelle apparsa in forma, grintosa e mai rassegnata alla sconfitta.

Gli arancione hanno però controllato la gara a piacimento, forti di una difesa implacabile, impostata sul libero Dudine che ha chiuso puntualmente, ogni varco agli attacchi del Campanelle e vivace all'attacco con il giovane Chelleri, che ha colto una clamorosa traversa a risultato ormai acquisito.

Vano il forcing finale del Campanelle verso la rete difesa dall'ottimo Persico.

G. B.

BATTAGLIA DELL'ALTIPIANO

Aurisina - Vesna 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 36' Doglia I. AURISINA: Germani; Doglia II, Sterle; Zessar, Braico, Tomizza; Madalen (D'Andrea), Zaccaria, Doglia I, Bortolotti, Segulin, Leghissa. VESNA: Tenze; Verzier, Zoffoli; Carmeli, Skrem, Zudini; Botti, Kelemenic, Ciconetti, Germani, Verginella. Cosiovich, Purini. ARBITRO: Minen di Cormons.

Quando tutto lasciava pensare che la partita si avviasse al nulla di fatto, l'Aurisina è riuscita a trafiggere Tenze grazie a un gol di Doglia I.

L'azione partiva da Segulin (un ottimo rientro il suo), che rimetteva al centro: Doglia I raccoglieva realizzando da pochi passi.

Mancavano, a questo punto, meno di dieci minuti alla conclusione, e per il Vesna non c'era più nulla da fare. Come tutti i derby dell'altipiano si è trattato di una battaglia, peraltro correttissima. Per l'undici di Cimador, dopo le amarezze del girone d'andata, incominciano le prime soddisfazioni.

FORTITUDO MUGGIA

■ La Fortitudo ha battuto in amichevole lo Zaule per 5-0.

SPORADICHE INIZIATIVE

Flaminio - Portuale 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 42' Gallinotti P. FLAMINIO: Parovel; Zachigna, Gregoratti; Pellegrini, Di Pasquale, Gallinotti M.; De Bosichi, Gallinotti P., Russian, Orio, Guerrato. Agostini, De Jurco. PORTUALE: Croci; Butti, Covelli; Rozza, Bassanese, Cuccari; Monica, Fonda, Belladonna, Jacopino, Quintavalle. Barzan. ARBITRO: Weigl di Trieste.

Con una rete messa a segno dal maggiore dei fratelli Gallinotti quasi allo scadere del tempo, il Flaminio si è aggiudicato l'incontro con il Portuale. Le squadre si erano equivalse per tutto l'incontro fronteggiandosi soprattutto a centro campo.

L'incontro è vissuto quindi sulle sporadiche iniziative degli opposti attacchi peraltro sempre contenute dalle attente difese. Poi quando il pareggio sembrava già deciso, la zampata di Gallinotti ha messo in ginocchio i portualini.

G. B.

CALCIO: RECUPERI

■ I recuperi per il girone «E» del campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio fra Breg-Flaminio e Zaria-Fogliano verranno disputati il 28 gennaio.

INCONTRO PIACEVOLE

Breg - Sagrado 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Gismano; nel s.t. al 2' Visintin. BREG: Rapotec; Possega, Rodella; Cermeli, Vatta, Samez; Race, Cuk, Zigon, Grahonja, Visintin. Favento; Zonta. SAGRADO: Bon; Devetti, Gismano; Buttignon, Boscarol, Sgubin; Trevisan, Cegila, Pizzutti, Gerebizza, Medeot, Dessabo. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

Una rete per parte al termine del combattuto incontro che ha visto il Breg riagguantare il risultato nei primi minuti della ripresa, dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo.

Il Sagrado si è dimostrato una compagine quadrata e sempre pericolosa, e la classifica lo conferma ampiamente.

Il Breg ha avuto la forza di risalire la corrente e una volta raggiunto il pareggio ha insistito all'attacco andando anche vicino alla segnatura: il pareggio comunque non è bugiardo e rispecchia l'esatto andamento della partita, che è stata piacevole e ricca di spunti offensivi su entrambi i fronti.

B. G.

PARTITA EQUILIBRATA

Fogliano - Primorie 0-0

FOGLIANO: Gallina; Rossi, Ceccoli; Maier, Visintin I, Zorzenon; Krpan, Del Bianco, Kauzer, Vise, Celante. PRIMORIE: Stocca; Herratich, Skremely; Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnaba, Drioli, Rustia, Prassell, Fornasaris. ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Fogliano, 14

Giusto pareggio al termine di un incontro equilibrato e ricco di fasi alterne. Il Primorie ha giocato una bella partita, senza chiudersi in difesa.

Il punto

L'Inter San Sabba, costretta al pareggio dalla Libertas, è stata raggiunta in vetta dalla Muggesana, vincitrice a spese del Campanelle, e dall'Isonzo Turriaco che ha fatto bottino pieno in quel di Prosecco.

Il Sagrado, che ha pareggiato in casa del Breg, segue a un solo punto; il Primorie, imbattuto a Fogliano potrebbe appaiarsi agli isontini con il recupero che avrà a disposizione domenica prossima.

TIRO AD EFFETTO

San Canzian - *Zaria 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 35' Ghirardo. ZARIA: Turco; Krizmancic S., Faganel; Primosi; Metlika, Krizmancic V.; Grcic, Bon, Zagar, Poropat, Marc. Bahuder. S. CANZIAN: Scarpin; Gallon, Boscarol; Trevisan, Teat, Anzanel; Cragnolin, Minin, Calligaris, Ghirardo, Braida, Pieri. ARBITRO: Biasi di Gorizia.

Con un tiro ad effetto, scoccato da una trentina di metri e sfuggito alla presa del pur bravo Turco, il S. Canzian si è assicurato l'intera posta, superando lo Zaria.

La compagine di Scavuzzo non è riuscita a rimontare lo svantaggio e, pur attaccando per tutto il secondo tempo, non ha trovato lo spiraglio per riportare le sorti in parità.

I rossoneri isontini hanno ben controllato le folate offensive della squadra di Basovizza e non demeritano certo i due punti, conquistati con una condotta di gara difensiva, senza tuttavia essere ostruzionistica.

In conclusione un incontro interessante.

B. G.

SFORTUNATI I BIANCOROSSI

Isonzo - *Lib. Prosecco 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 35' Porcari. LIB. PROSECCO: Ghersinich; Norrito, Smolizza; Percovich, Della Valle, Di Stasio; Babich, Morgan, Milani, Zudini, D'Agnelo. ISONZO TURRIACO: Peressin; Moimas, Cragnolin; Porcari, De Fabris, Clama; Pastrello, Trebian, Braida, Sell, Monaco, Balutti, Spanghero. ARBITRO: Castellano di Gradisca.

Un gol di Porcari a dieci minuti dal termine ha deciso a favore dell'Isonzo Turriaco l'incontro che opponeva gli isontini ai biancocelesti della Libertas Prosecco.

I padroni di casa avrebbero meritato un ben altro esito della partita, avendo esercitato una leggera pressione territoriale ed essendo andati a loro volta vicini al gol, colpendo un palo.

Sfortunata dunque la prova della Libertas Prosecco, costretta alla resa senza colpe. L'Isonzo Turriaco ha ottenuto quel che voleva, e cioè i due punti.

OPICINA SUPERCAFFE'

■ Nel recupero di terza categoria l'Opicina Supercaffè, capolista del girone O, si è imposta alla Fiamma per 3-0.

A fatica la Snaidero supera i napoletani

SERIE A MASCHILE: POCO EDIFICANTE LO SPETTACOLO VISTO AL «CARNERA»

Gli udinesi incamerano una partita da dimenticare

Snaidero - Partenope 73-66 (36-36)

SNAIDERO: Melilla 13, Savio, Devetag, Hall 17, Natali 2, Bovone 16 Malagoli 8, Cosmelli 15, Peressoni, Paschini 4. PARTENOPE: Coen 14, Errico P. 2, Cioffi, Scodavolpe 5, Williams 14, Romano 4, Vatteroni, Fucile 11, Errico A. 14, Errico E. 2. ARBITRI: Vitolo di Pisa e Morelli di Pontedera. NOTE: tiri liberi realizzati 11 su 20 la Snaidero, 16 su 24 la Partenope. Usciti per cinque falli Paschini, allo scadere del primo tempo, sul 36 a 36. Nella ripresa al 14' e 12" sul 63 a 55 Errico A., al 16' e 55" (67 a 61) Williams, a 16" dal termine Scodavolpe sul punteggio di 73 a 64.

Udine, 14

Vittoria molto sofferta quella odierna della Snaidero, che ha dovuto impegnarsi al limite delle sue forze, sino al fischio finale, per poter conservare il vantaggio, faticosamente conquistato ma mai messo al sicuro. Bisogna subito dire che non si è trattato affatto di una bella partita; nata male e condotta peggio, è stata caratterizzata da una dose di nervosismo quale poche volte capita di vedere e alimentato per di più dalla direzione di gara: specialmente il signor Vitolo che già ha subito disavventure, proprio a Udine, non solo non ha fatto nulla per farsi elogiare, ma ha preso addirittura decisioni che in certi casi facevano a pugni con la logica, ancor prima che con le regole del gioco.

Per quanto riguarda le due squadre, vuoi la non perfetta condizione di alcuni uomini, vuoi l'importanza della posta in palio, hanno dato, sin dal fischio d'inizio, un particolare volto alla gara. Si può dire che per tutti i quaranta minuti di gioco non ci sia stata una sola pausa di bel gioco, di azioni distese, di spunti di classe; tutta la partita è vissuta su spunti personali, su un continuo rincorrersi degli uomini e del risultato.

Né daltronde ci si poteva attendere molto di più, quando si pensi che la Snaidero aveva un Bovone nettamente sotto tono, che, soltanto nella ripresa, ha disputato una gara accettabile, un Malagoli fuori tiro e fuori fase, tanto che non ha saputo neppure ripetersi nel gioco difensivo al quale ci aveva abituati nelle ultime gare, un Paschini che, dopo quattro minuti, si era già caricato di falli, un Natali che è stato impiegato molto poco ed ha reso in misura pari all'impiego. In sostanza la squadra ha vissuto su una prova maiuscola, anche se non delle migliori, di Hall e su una gara più che onesta di Cosmelli e Melilla.

Certamente un po' poco per pretendere di piegare con facilità una squadra che si è presentata sul campo piuttosto ben impostata. Aiken, l'allenatore partenopeo, ha tentato ogni soluzione, dai frequenti cambi, al pressing, attuato nella seconda parte della ripresa per contrastare gli arancione, ma gli è riuscito solo di dimezzare lo svantaggio che aveva a metà del secondo tempo. Le prime battute della partita risultano piuttosto significative per quello che sarà l'andamento della gara: gli ospiti, che non appaiono per nulla intimoriti, contrastano validamente le azioni dei padroni di casa.

Poi la Snaidero sembra svegliarsi da un certo qual torpore e passa a condurre, ma mai per più di quattro o cinque punti. A pochi minuti dal termine, i padroni di casa sembrano aver imboccato la strada giusta e a tre minuti e mezzo dal riposo conducono con otto punti di vantaggio; ma subiscono un pauroso sbandamento e concludono il tempo segnando solo un punto e facendosi raggiungere a quota trentasei. La ripresa finalmente fa vedere qualcosa di buono: i padroni di casa partono con un ritmo diverso e già dopo quattro minuti conducono per dieci punti (48 a 38).

Ma i partenopei adottano il pressing e il risultato muta ancora nella consistenza, questa volta a favore degli ospiti. Il vantaggio si riduce a otto punti, 63 a 55 a sei minuti dal termine e a sei all'esposizione del disco giallo. Prevale allora la maggior esperienza dei friulani, che conducono in porto la partita senza troppi sussulti, grazie ad una tattica temporeggiatrice; una partita logicamente positiva per quanto riguarda il risultato, ma da dimenticare per ogni altro suo aspetto.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

*Forst - Norda	99-85
Saclà - *Alco	70-69
Gorena - *Gamma	73-72
*Maxmobili - Brill	67-64
*Simmenthal - Ignis	76-72
*Snaidero - Partenope	73-66
*Splügen Bock - Mobilquattro	78-70

LA CLASSIFICA

Ignis	12	11	1	1075	810	22
Simmenthal	12	11	1	1066	909	22
Forst	12	10	2	1105	938	20
Snaidero	12	7	5	976	969	14
Gorena	12	7	5	854	923	14
Splügen Bock	12	6	6	862	858	12
Saclà	12	5	7	930	935	10
Maxmobili	12	5	7	918	941	10
Norda	12	5	7	930	965	10
Partenope	12	5	7	892	998	10
Brill	12	3	9	930	982	6
Mobilquattro	12	3	9	904	984	6
Gamma	12	3	9	871	982	6
Alco	12	3	9	812	931	6

LE PARTITE DEL 21-1-1973

Brill - Simmenthal
Ignis - Snaidero
Mobilquattro - Maxmobili
Norda - Gamma
Partenope - Alco
Gorena - Forst
Saclà - Splügen Bock

Elezioni regionali nel basket

Riconfermato Jacobucci presidente del Comitato

Si è svolta ieri a Trieste la assemblea generale delle società regionali affiliate alla pallacanestro e nella quale erano all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali. In un clima quanto mai sereno c'è stata prima l'elezione per acclamazione sia del presidente, nella persona del riconfermato Jacobucci sia del «vice», Cirello, già segretario del Comitato.

Per le cariche di consigliere sono risultati invece eletti con in parentesi il numero dei voti ottenuti, i triestini Frizzati (140), Groppazzi (134), Bubola (94), gli udinesi Cernich (146), Veronelli (114) e i goriziani Gabrielli (104) e Ferlan (107).

Per quanto riguarda il posto di consigliere federale che sarà in discussione nella Assemblea nazionale di Grosseto il 27 gennaio, Jacobucci ha invitato le società regionali a puntare sull'udinese Gianni Patriarca, declinando così la sua candidatura che era stata proposta da un buon numero di società triestine e regionali.

P. B.

TENNIS OPEN

■ Il neozelandese Onny Parun ha vinto i campionati internazionali «open» di Nuova Zelanda battendo in finale il francese Patrick Proisy per 4-6, 6-7, 6-2, 6-0, 7-6.

SERIE A FEMMINILE: SCONFITTA BIANCOCELESTE NEL CONFRONTO PER LA SALVEZZA

ORMAI SOLO UN MIRACOLO PUÒ SALVARE LE TRIESTINE

Pejo - S.G.T. 47-35 (22-15)

S. G. T.: Paschini 4, Pavatich 3, Ricci 8, Tomasi 2, Vascotto 4, Bettoso 2, Frisolini 7, Lonzar, Norio 5, Robolotti. PEJO: Mangeli 2, Previcini 6, Ciardi 9, Doni, Perucchetti, Bianchi 5, Carella 16, Pietta 1, Bertini 8, Scaroni. ARBITRI: Travaglia e Berlanda di Rovereto. NOTE: tiri liberi: Ginnastica Triestina 13 su 24; Pejo 11 su 24. Uscite per 5 falli: Doni (26-18), Mangeli (30-20), Paschini (26-34), Previcini (41-29), Bettoso (31-41) e Frisolini (35-46).

Ginnastica Triestina, addio! La «cenerentola» biancoceleste ha bruciato gli ultimi spiccioli di speranza contro il Pejo, diretto rivale nella lotta per la salvezza, rimanendo praticamente condannata alla retrocessione, salvo miracoli (e i miracoli, di questi tempi, si chiamano Longo...). La squadra di Drocker e Ghietti ha disputato una gara generosa, spinta, oltre che dall'orgoglio, anche dall'assoluta necessità di vincere, ma è mancata soprattutto nei tiri da fuori, terribilmente sconclusionati, e nei momenti cruciali, quelli cioè del possibile ricongiungimento, le giovani troppo precipitose e insicure, hanno sprecato diversi palloni favorevoli.

Se a ciò si aggiunge la difficile situazione dei falli a carico, già nel primo tempo, e il fatto che gli arbitri, in alcuni frangenti, assegnando dei falli a favore delle triestine non sono stati certo di aiuto (la regola del vantaggio, nella pallacanestro, è di difficile interpretazione), il quadro è presto fatto. Le note più liete, nelle file della Ginnastica Triestina, sono venute dalla Paschini, l'unica a battersi con grinta sotto i tabelloni, ma che è dovuta uscire per cinque falli all'inizio della seconda frazione di gioco, dalla Ricci, venuta fuori un po' troppo tardi con i suoi caratteristici piazzati, e dalla Vascotto, calata alla distanza.

Piuttosto discontinue le prestazioni di Pavatich, Bettoso, Norio (piuttosto nervosa e mal servita, non ha dato il solito contributo) e Robolotti. Le note «nere» rimangono all'imprecisa Tomasi, intestarditasi a cercare inutilmente le soluzioni da lontano (nonostante le raccomandazioni), e alla Frisolini la quale, oltre ad aver banalmente sciupato dei canestri già fatti ha deciso di tirare fuori le unghie nei momenti meno indicati. Le bresciane hanno badato al sodo, raccogliendo il sperato, e mettendo in mostra qualche buona individualità come Carella (sedici punti all'attivo), Ciardi e Previcini e un più concreto gioco d'assieme.

La partita ha visto, eccezion fatta per alcune fiammate biancocelesti, sempre in vantaggio le ospiti con un margine di otto-dieci punti. All'inizio la squadra di casa si presentava con Paschini, Ricci, Vascotto, Norio e Robolotti mentre il Pejo contrapponeva Mangeli, Previcini, Ciardi, Doni e Carella. Ambedue le formazioni adottavano la difesa a «zona» e, dopo alcuni minuti di gioco, durante i quali le realizzazioni venivano solo dai tiri dalla lunetta, era la Carella, marcata troppo «allegramente» a centrare dalla media e portare in vantaggio la propria squadra per 10-3. La Previcini, cervello delle ospiti, era invece curata abbastanza assiduamente.

Per imbrigliare il gioco avversario il duo Drocker-Ghietti effettuava un vero «tourbillon» di cambi che avrebbe dato l'aggancio, se la Frisolini in attacco e qualche indecisione difensiva non avessero consentito alle bresciane di stabilire un nuovo divario, che alla fine del primo tempo risultava di sette lunghezze (22-15). Nella seconda frazione per qualche minuto il risveglio delle biancocelesti faceva ancora sperare ma era un fuoco di paglia. Uscita la Paschini il Pejo si portava ancora avanti grazie alla Carella e alle entrate della Bertini. Il gioco si faceva più deciso e diverse giocatrici erano costrette a lasciare il campo per raggiunto limite di falli. Sulla panchina biancoceleste un pupotto portafortuna passava febbrilmente di mano in mano; a quel punto era il solo «motivo» per credere ancora...

Severino Baf

PARACADUTISMO

■ Il trentaquattrenne Woody Binnicker ha migliorato il primato mondiale del numero di lanci consecutivi in 24 ore con 201 salti con il paracadute. Il limite precedente apparteneva ad un canadese con 200 lanci in 24 ore.

I RISULTATI

*Tre BI - Sesto San Giovanni	62-35
Pejo - *Ginnastica	47-35
*Sanley - Cus Cagliari	51-46
*Geas - Treviso	73-39
*Standa - Thermomatic V.	68-49
Intercontinentale - *Fiat	61-48

LA CLASSIFICA

Standa	10	10	0	727	429	20
Geas	10	9	1	792	453	18
Thermomatic V.	10	7	3	527	487	14
Tre BI	10	7	3	589	553	14
Intercontinent.	10	6	4	520	424	12
Sanley	10	6	4	445	515	12
Sesto S. Giov.	10	4	6	469	498	8
Treviso	10	4	6	426	519	8
Pejo	10	3	7	397	558	6
Cus Cagliari	10	3	7	513	540	6
Fiat	10	1	9	435	626	2
Ginnastica	10	0	10	369	697	0

LE PARTITE DEL 21-1-1973

Cus Cagliari - Fiat
Treviso - Ginnastica
Intercontinentale - Geas
Sesto San Giovanni - Standa
Pejo - Tre BI
Thermomatic V. - Sanley

CALCIO

Gli allenatori triestini si riuniscono oggi

Gli allenatori triestini di calcio si riuniranno per la prima volta nel 1973 questa sera nella sede del dopolavoro Arsenale Triestino di via Mazzini 32. Scopo dell'incontro l'esame di alcuni problemi che interessano la categoria.

SERIE B MASCHILE: PASSANO «ALLA GRANDE» LLOYD ADRIATICO E SPLUGEN

Uno strepitoso Pozzecco trascina l'intera squadra

Lloyd - Fluobrene 74-70 (37-39)

LLOYD: Ponton 9, Zovatto, Poli 10, Bassi 10, Frezza 4, Pozzecco 21, Millo, Cepar 20, De Rosa, Oeser. FLUOBRENE: Quintavalle 13, Formenti 12, Villalta 8, Facco 10, Buzzavo 5, Pascucci 4, Pistollato 4, De Stefani 14, Dalla Costa, Benetollo. ARBITRI: Fiume (Pavia) e Colombo (Milano). NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Pozzecco, Villalta, Cepar, Pistollato. Tiri liberi: Lloyd 10 su 16; Fluobrene 14 su 22.

Pur privo sia di Iacuzzo sia di Poloniato, quest'ultimo arrivato in extremis a Trieste e non utilizzato da Geroli, il Lloyd Adriatico ha continuato nella sua marcia vittoriosa superando anche la forte formazione mestrina (che molto probabilmente a Trieste ha lasciato i suoi sogni di promozione) e collezionato il suo quarto successo consecutivo. Gli otto scatenati biancocelesti del presidente Zalateo (De Rosa e Oeser non sono stati utilizzati) hanno disputato una grossa partita, sia dal lato tecnico sia da quello agonistico, partita che ha entusiasmato il numeroso pubblico presente; una di quelle vittorie, insomma, che contano sia per la classifica sia per il morale, oggi alle stelle, della squadra tutta. Una vittoria, diremmo, alla vecchia maniera, come ai bei tempi e per di più contro una squadra ancora in lizza per la promozione e che, se non andiamo errati, da diversi anni i triestini non riuscivano a superare.

Per questa vittoria, su tutta la squadra si erge di una spanna il bravissimo Pozzecco che è stato grande e per il quale, all'uscita per cinque falli, il pubblico si è spellato le mani nell'applauso. A ruota metteremo subito Cepar e poi i «soliti» Bassi, Poli, Ponton, senza dimenticare anche la generosa prova dei vari Frezza (che ha fatto collezionare a Villalta un quarto prezioso fallo), Zovatto ed anche Millo che non sta attraversando un buon periodo.

Questa contro il Fluobrene è la prima delle rivincite che il Lloyd si prende sulle partite dell'andata. Altre ne verranno, siamo sicuri, nel restante corso del torneo solo che la squadra giochi con la stessa volontà e grinta messa in mostra contro i mestrini. Ed ora alla partita. Il Lloyd inizia con Pozzecco, Poli, Millo, Cepar, Bassi contro Quintavalle, Formenti, Villalta, Buzzavo, De Stefani. Lloyd a zona (2-3), Mestre a uomo, tattiche queste seguite dalle due squadre per tutto il primo tempo. Gli ospiti conducono per 11 a 4 e Geroli, dopo il minuto, immette Frezza su Millo mentre Giomo fa lo stesso con Facco su De Stefani.

Il distacco degli ospiti viene rosicchiato e, al 12', primo vantaggio dei triestini sul punteggio di 24-23 mentre Villalta ha già tre falli. Ponton da poi il cambio a Poli e il tempo si chiude con un cesto di vantaggio per gli ospiti segnato quasi al fischio finale.

Nella ripresa leggero vantaggio iniziale dei mestrini e pareggio del Lloyd al 5' (47-47). Due bei contropiedi di Bassi e Ponton fanno prendere il largo ai biancocelesti, tra il delirio del pubblico mentre Giomo, sul punteggio di 55-47 per i triestini, ripresenta il duo Villalta-Buzzavo forse con un po' di ritardo. Frezza però porta al quarto fallo il gigante avversario, che uscirà per cinque falli pochi minuti dopo, preceduto però da Pozzecco subissato da applausi (otto canestri di fila nel primo tempo).

Il Lloyd all'uscita di Pozzecco ha dieci punti di vantaggio (57-47) e tutti si chiedono se riuscirà a conservarli. Infatti il Fluobrene, passato a difendere a zona, comincia a rosicchiare il distacco e arriva a soli tre punti. Geroli immette in campo l'invocato Poli al posto di Frezza e l'esterno lo ripaga con alcuni bei canestri. Qualche brivido a 6' dalla fine per l'uscita per cinque falli del bravo Cepar (65-58), ma i triestini stringono i denti e, pur pressati a «uomo» dai mestrini, si riportano a dieci punti avanti (70-60) al disco dei tre minuti. Il Fluobrene non si arrende e, tra un'altalena di tiri liberi di entrambe le squadre, riesce a ridurre il distacco, con un cesto di Facco a 10" dalla fine, a soli quattro punti, mentre il fischio di chiusura viene accolto da un boato del pubblico e dall'abbraccio generale dei giocatori, dirigenti e tecnici triestini. Una scena che da parecchio tempo a Trieste mancava e che speriamo si vorrà... riproporre.

Piero Bonacci

Più che eloquenti 40 punti di scarto

Splügen - Sarila 105-64 (44-40)

SPLUGEN: Pieric 29, Flebus 18, Spezzamonte 14, Devetag Ugo 12, Ardessi 6, Devetag Franco 9, Furlan 9, Mauro, Ianello 8, Soro. SARILA: Rinaldi 2, Piccoli 10, Joli 10, Longo 17, Pierfederici, Parmeggiani 2, Torrasi, Cervellini 23, Macori Guiducci. ARBITRI: Verdecchia di Roseto degli Abruzzi e Iannascoli di Pescara. NOTE: tiri liberi realizzati 17 su 30 dalla Splügen, 4 su 16 dal Sarila. Usciti per cinque falli nel s. t. al 2' Rinaldi, al 7' Parmeggiani, al 17' Spezzamonte.

Gorizia, 14

Quaranta e passa punti di scarto sono l'eloquente bilancio del confronto tra la Splügen e la matricola riminese, al termine di un incontro che ha offerto poche cose interessanti dal punto di vista dello spettacolo, nonostante la grande messe di segnature. La maggior delusione, se di delusione si può parlare, l'ha offerta proprio la Splügen, in quanto era lecito attendersi dai biancocelesti, visti i limiti dell'avversaria, una prestazione migliore.

I biancocelesti invece non si sono spremuti troppo e, specie nel primo tempo, hanno giocato con tanta sufficienza da rasentare la più perfetta abulia. La deprimente svogliatezza di Pieric e compagni nella prima frazione di gioco trova la sua più efficace sottolineatura nell'inconcepibile equilibrio del punteggio di questo scorci (44 a 40).

Qualche minuto prima dell'intervallo gli ospiti erano addirittura passati in vantaggio, meritandosi un applauso di sincera simpatia da parte del pubblico. Nella ripresa, bisogna riconoscerlo, le cose sono andate decisamente meglio e la squadra di casa ha praticato un basket più razionale e più congeniale alle sue capacità, ritrovando quei momenti felici che riescono a far impazzire la platea e dimenticare tutto il resto. Sono bastate poche battute con la rabbia di Pieric trasformata in sonanti canestri per ristabilire le giuste distanze fra la grande Splügen e il modesto quintetto di Marchionetti.

Sul 60 a 44 dopo cinque minuti di gioco la Splügen ha messo definitivamente una saracinesca davanti al proprio canestro togliendo dal bagaglio dei suoi rudimenti cestistici una «zona» alquanto impolverata ma assai efficace. L'incontro è praticamente finito qui registrando unicamente sino al termine il monologo della Splügen, tutta tesa a conseguire il traguardo dei cento punti, raggiunto a un minuto dal fischio di chiusura da Flebus. Il friulano con Pieric e Ugo Devetag è apparso tra i migliori dei locali. Il Sarila ha disputato, tutto sommato, una gara onesta; tra le sue file gli elementi più validi si sono dimostrati Cervellini e Longo.

Giancarlo Bulfoni

Giochi panafricani: a Wolde la maratona

Lagos, 14

L'etiope Mamo Wolde, campione olimpionico di maratona nel 1968, ha vinto oggi la maratona alla seconda edizione dei giochi panafricani con il tempo di 2 ore 27 minuti 32.02. Secondo si è piazzato un altro etiope, Lengissa Bedane, con il tempo di due ore 28.16 sulla distanza di 42 chilometri, davanti a Richard Maboza dello Swaziland.

«B» FEMMINILE: SUL RISULTATO L'OMBRA D'UN RICORSO

Antonini trascinatrice in una gara incandescente

C.M.M. Darwill-Standa Fe. 47-45 (18-21)

DARWILL: Mattia 6, Cragnolin 4, Kastner 2, Antonini 20, Riccardi 4, Angelomè 11, Trani, Vici, Stocco, Bertot. STANDA: Carantoni 3, Scaglianti 9, Burchi 5, Bardella 15, Zambardi 5, Cavicchioli 8, Benini, Franzoni, Dentelli, Callegari. ARBITRI: Bianda (Padova) e Spondeo (Verona). NOTE: tiri liberi Darwill 7 su 16; Standa 7 su 18.

Ferrara, 14

Partita incandescente al Palasport di Ferrara, dove il Darwill è riuscito a prevalere sulla Standa per due punti di scarto nelle ultime battute di gioco. Le triestine avevano concluso il primo tempo in svantaggio e nella ripresa trascinate dalla Antonini, hanno spinto al massimo per aggiudicarsi il successo, trovando però nelle ragazze emiliane un duro ostacolo.

La Standa ha infatti disputato la migliore partita del campionato, mettendo in evidenza molta grinta e una discreta visione di gioco accoppiata a una altrettanta discreta percentuale nelle realizzazioni. Il C.M.M. ha quindi dovuto tirare fuori gli artigli, lottando tenacemente. Ottenuto il pari sul 21-21, la squadra di Dolcetti è passata a condurre sul 31-29 ed è stata nuovamente raggiunta sul 41-41. Portatasi ancora in avanti al 18' (43-41), non è stata più agguantata nonostante l'animoso finale della Standa. A 16" dalla conclusione (45-44), stando alla ferrarese uno degli arbitri avrebbe consentito alla Antonini di tirare due tiri liberi precedentemente assegnati alla Kastner. Su questo episodio il sodalizio locale ha presentato ricorso per errore tecnico.

Il successo del C.M.M. porta il timbro della Antonini, apparsa la migliore giocatrice in campo, seguita dalla Angelomè e dalla Riccardi.

Silvano Stella

Serie D maschile

I RISULTATI

*Sanson - Bor	63-51
*Motori Plet - Lido Crick	71-58
Cianocolori - *Treviso	81-69
*Pro Pace - Hannibal	74-66
Virtus - *Cus Padova	59-54

DERBY A SORPRESA NELLA SERIE C MASCHILE

L'ITALSIDER REGALA

Italsider - Italcantieri 71-70 (33-42)

ITALSIDER: Hrovatin 4, Visintin 4, Quarantotto 15, Pellizzaro, Palombita 6, Dalla Costa 8, Tonelli 11, Porcelli 2, Furlan 4, Mase 17. ITALCANTIERI: Zamòlo, Michelutti 6, Soranzo 19, Gnesutta 28, Rosbowskj 4, Trost, Ursic 7, Cei 6, Misciali. ARBITRI: Mion di Treviso e Veruzzi di Rovigo. NOTE: tiri liberi realizzati: Italsider 7 su 16; Italcantieri 20 su 30. Usciti per cinque falli: Hrovatin, Quarantotto, Ursich, tutti nel secondo tempo.

Monfalcone, 14

In vantaggio per tutti i 40' di gioco i padroni di casa si sono visti superare per la prima — ma purtroppo decisiva volta — a pochi secondi dal fischio finale. L'Italcantieri era rimasto in cattedra sino alla prima metà del secondo tempo, era poi incorso in una serie di errori che hanno consentito ai triestini di colpirli inesorabilmente.

Fin dall'inizio del match i monfalconesi dimostrano di avere le idee più chiare palesando la ferma volontà di vittoria e, da come si mettono le cose, sembrano in grado di condurre in porto il successo. Soranzo e Gnasutta centrano ripetutamente il canestro e la loro buona vena consente all'Italcantieri di accumulare un discreto margine di vantaggio. I triestini appaiono in stato di soggezione davanti al quintetto azzurro e si trovano in chiara difficoltà soprattutto per quanto riguarda alle marcature, stentando a organizzare efficaci manovre offensive.

Gli ospiti sono costretti a subire l'iniziativa dei locali sino al 10' della ripresa; a questo punto gli azzurri si disuniscono inspiegabilmente, commettendo una serie di errori, in particolare nei passaggi, regalando preziosi palloni che i triestini, senza lasciarsi pregare, sfruttano a dovere andando spesso a canestro. Abbandonata la «zona» per i «pressing» gli ospiti accorciano negli ultimi minuti le distanze; a 25" dal termine mettono a segno la palla vincente.

Una vittoria, quella dell'Italsider, trovata per strada.

G. G.

I RISULTATI

*Brescia - Tigers GO	73-62
Die N'Ai - *Castelfranco	71-70
*R. Marchi - Zingalt	80-72
Italsider - *Italcantieri	71-70
*Ferroli Gas - Vicenza	74-66
San Donà - *Cosatto UD	77-69

LA CLASSIFICA

Italsider	10	8	2	646	611	16
Brescia	10	8	2	752	665	16
Die N'Ai	10	6	4	576	662	12
Vicenza	10	6	4	757	743	12
Ferroli Gas	10	5	5	611	632	10
Italcantieri	10	5	5	726	737	10
R. Marchi	10	5	5	762	758	10
Castelfranco	10	4	6	639	659	8
Zingalt	10	4	6	693	733	8
Tigers GO	10	4	6	695	692	8
San Donà	10	4	6	755	772	8
Cosatto UD	10	1	9	675	784	2

LE PARTITE DEL 21-1-1973

Die N'Ai - Italcantieri
Italsider - Cosatto UD
San Donà - Ferroli Gas
Tigers GO - Castelfranco
Vicenza - R. Marchi
Zingalt - Brescia

INUTILE VANTAGGIO ALL'INIZIO DELLA RIPRESA

MAURI NON BASTA

Vigevano - Patriarca 71-57 (26-24)

VIGEVANO: Antonelli 14, Quaglia 9, Piotegher 7, Vigna 7, Malachin 10, Bertuol 11, Fregeglia 3, Albanese 10, Scaglia, Brogi. PATRIARCA: Trevisan 8, Zanello, Cortellazzi, Mauri 20, Del Ben 10, Bisesi, Vignando, Zanon, Morettuzzo 8, Bruni 11. ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Roma. NOTE: tiri liberi realizzati 11 su 20 per il Vigevano, 5 su 6 per il Patriarca. Usciti per cinque falli Albanese del Vigevano, Mauri e Del Ben del Patriarca.

Vigevano, 14

La Patriarca non ce l'ha fatta e ha dovuto accettare sia la sconfitta che il conseguente distacco in classifica: le due squadre erano le dirette inseguitrici della capolista Splügen e oggi si giocavano il ruolo di seconda vedette. L'ha spuntata il Vigevano dopo una partita vibrante che ha visto gli udinesi inseguire per tutto il primo tempo e avvantaggiarsi poi dopo i primi minuti della ripresa, ma il vantaggio di cinque punti (38 a 33) non è bastato in quanto solo un grande Mauri è stato all'altezza del difficile compito.

Bruni e Del Ben hanno risentito troppo della difesa asfissiante che su di loro hanno praticato i rispettivi avversari, mentre Moretturro e Trevisan, pur impegnandosi a fondo, non sono mai stati in grado di prendere iniziative decisive. Piuttosto sotto tono è stato Cortellazzi, in campo circa tre minuti e il Patriarca ha giocato in questo lasso di tempo come se avesse a disposizione solo quattro giocatori. Poi i due giovani Zanello e Vignando sono stati mandati sul terreno di gioco per disturbare i due «portatori» di palla locali,

Le due squadre hanno sempre difeso a uomo, gli scontri sono stati tanti e gli arbitri non hanno demeritato: hanno reclamato i vigevanesi per alcune interferenze su tiri da fuori, ma la palla aveva prima toccato il tabellone e queste interferenze erano perciò regolamentari; hanno reclamato Mauri e compagni per i falli di sfondamento o per quelli di difesa, ma i falli c'erano.

Umberto Pavesi

I RISULTATI

*Lloyd Adriatico - Fluobrene	74-70
*Splügen Bräu - Sarila	105-64
*Ivlas - Patriarca	71-57
*Libertas Forlì - Alpe	67-60
*La Torre R.E. - Candy	52-48
Ausosiemens - *Plastik	62-58
*C.B.M. - Grubessich	56-54

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	14	12	2	1258	1033	24
Ivlas	14	11	3	928	780	22
Lib. Forlì	14	10	4	963	861	20
C.B.M.	14	10	4	954	853	20
Patriarca	14	10	4	1062	1001	20
Fluobrene	14	9	5	925	865	18
Candy	14	8	6	936	953	16
Alpe	14	7	7	895	936	14
Lloyd Adriatico	14	6	8	954	959	12
Ausosiemens	14	5	9	978	988	10
Grubessich	14	4	10	929	985	8
La Torre R.E.	14	3	11	861	995	6
Sarila	14	3	11	908	1065	6
Plastik	14	0	14	816	1093	0

LE PARTITE DEL 21-1-1973

Candy - Libertas Forlì
Sarila - C.B.M.
Ausosiemens - La Torre R.E.
Patriarca - Lloyd Adriatico
Alpe - Splügen Bräu
Fluobrene - Plastik
Grubessich - Ivlas

CONDIZIONATA DALL'ARBITRAGGIO UNA PARTITA BELLA E INCERTA

Sconfitta immeritata

Viro Bologna - Julia 42-41 (22-22)

JULIA: Di Majo P., Torbianelli, Rotta 9, Fragiacomo 2, Valli 4, Fabris 4, Del Ben 6, Bradaschia, Sora 16, Padar. VIRO BOLOGNA: Monti 6, Rossi, Quario 9, Menabue 1, Cavara 12, Bongiovanni, Masetti 4, Bianchi 8, Marini 2. ARBITRI: Lera e Lanza di Padova. NOTE: tiri liberi realizzati: Julia 11 su 18, Viro Bologna 6 su 14. Uscite per cinque falli: Monti, Del Ben e Fragiacomo.

Come dice il punteggio finale e quello intermedio, è stata una partita combattuta sul filo dell'equilibrio più incerto per tutti i 40' di gioco. Un peccato davvero che a romperlo siano stati gli arbitri, protagonisti di un clamoroso finale di gara. Siamo d'accordo che a livello di Serie B femminile non si possa pretendere un arbitraggio impeccabile, ma quello che è successo nell'ultimo minuto di gioco, per di più determinante ai fini del risultato, supera di troppo la normale «gaffe» in cui l'arbitro può incorrere.

Il disco giallo era già comparso da quasi due minuti, e si era sul punteggio di 39-39, quando la Sora, sotto canestro dopo un ennesimo contropiede, veniva platealmente stoppata sulle braccia, al momento di alzare la palla per il tiro: un arbitro fischiava e inventava una palla a due. Ora, data la dinamica dell'intervento, o la stoppata era da considerarsi sulla palla, e quindi regolare, e allora non c'era nessun motivo per fischiare, oppure, come è apparso chiaramente, sulle braccia, e ne dovevano saltar fuori due tiri liberi.

Due tiri liberi che invece, a pochi secondi dal termine (41-41), sono stati concessi alla Quario per un contrasto a centrocampo con la Torbianelli: uno entrava, ed era la vittoria. La partita non meritava veramente una conclusione simile: giocata ad un alto livello agonistico, è stata condotta dalla Julia ad un ritmo sostenuto al quale la Viro ha contrapposto una maggiore abilità nelle azioni manovrate, le quali peraltro si inceppavano spesso sulle lunghissime Bianchi e Menabue.

Un grande incontro ha disputato la Sora, il cui rendimento continua a mantenersi su un ottimo livello: assieme alla Rotta e alla Del Ben ha dato vita ad applauditi scambi in velocità che ha inesorabilmente concluso a canestro. Tutte le ragazze di Levi però hanno disputato una gara generosa che avrebbe potuto finire diversamente.

E. R.

CANNES: PUGILATO

■ E' stato confermato che l'italiano Domenico Tiberia affronterà il superwelter francese Gratien Tonna in un combattimento in 10 riprese il 3 febbraio prossimo a Cannes.

SERIE B DI RUGBY: LA FIAMMA IMPATTA IN CASA

UN PUNTO ALLE ORTICHE

Fiamma Trieste - Rho 3-3 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 9' c. p. Brigante; al 15' drop. Bongini. FIAMMA: Brigante; Fonda (Cavasino), Ursini, Misseroni, Bertozzi; Grebello, Cociani; Jarz, Trimboli, Giuliuzzi; Costantini L., Costantini R.; Colombo, Pecorari, La Porta. RHO: Casati U.; Bianchi, Allievi, Maggi, Corenti; Bongini, Galli; Perini, Carnovali F., Scarazzini; Carnovali S., Casati M.; Codagrassi, Radaelli, Sala. ARBITRO: Zanesco di Padova.

Ancora una grossa occasione gettata alle ortiche da parte della Fiamma che, alla ripresa del campionato, si è lasciata strappare un punto sul campo amico da parte del Rho. Chi sbaglia paga e poiché i granata di errori ne hanno commessi parecchi, il risultato di parità deve ritenersi equo. Sul piano tecnico la Fiamma ha nettamente dominato gli avversari, soprattutto nel primo tempo, ma non ha saputo tradurre in punti questa supremazia territoriale.

Anche fisicamente e atleticamente i ragazzi di Teghini sono apparsi superiori, ma a che serve tutto ciò se poi la squadra spreca banalmente alcune favorevolissime occasioni per passare? Peccato, perché la possibilità per effettuare un nuovo balzo in classifica era da sfruttare. Il Rho, penultimo della fila con soli tre punti all'attivo, ha potuto così cogliere un prezioso punticino di speranza senza dover fare molto per conquistarlo.

Detto ciò, non ci vuol molto a comprendere che la partita ha offerto poco o nulla di interessante. Qualche spunto della Fiamma e basta. Fra le cause di questa opaca prova un peso va attribuito senza dubbio alla lunga interruzione del campionato che ha ripreso il suo cammino dopo quasi un mese di vacanza. Chiusi sul risultato di partenza i primi 40', la partita sembrava prendesse la sua giusta piega al 9' della ripresa quando Brigante riusciva a realizzare un calcio piazzato da distanza notevolissima: 45-50 metri.

La gioia per il vantaggio durava però solo alcuni minuti. Al 15' infatti il Rho riequilibrava le sorti con un drop di Bongini. La Fiamma, che aveva dovuto rinunciare in apertura di ripresa a Fonda, vitima di una distorsione a un ginocchio, riprendeva in mano le redini della gara. La pressione dei locali si faceva sempre più intensa ma anche confusa; i granata commettevano alcuni errori di ingenuità e il Rho non si lasciava sorprendere.

SERIE A

I RISULTATI

Tosimobili - Parma	8-6
Fiamme Oro - Cumini	24-0
L'Aquila - Cus Napoli	34-0
Cus Genova - Petrarca	10-9
Intercontinent. - Olimpic	17-12
Amatori - Metalcrom	17-9

LA CLASSIFICA

Petrarca e Cus Genova punti 15; Fiamme Oro 13; Tosimobili e L'Aquila 12; Amatori e Intercontinentale 10; Parma 9; Metalcrom 7; Cumini e Olimpic Roma 6; Cus Napoli 1. Hanno giocato una partita in meno Fiamme Oro, Amatori, Metalcrom e Cumini Frascati.

EMERGE NETTO ALLA DISTANZA IL CAVALLO DELLA «BELVEDERE»

MEQUO DOMINA LA SITUAZIONE

Terreno soffice a Montebello per cui si sono registrate delle buone velocità tanto che diversi cavalli hanno migliorato il proprio limite.

Nel Premio dei Vini, che teneva banco, ha vinto piuttosto chiaramente Mequo, venendo alla distanza a prendere il sopravvento sul battistrada Buffalo che si era incaricato di fare l'andatura dal via.

Come abbiamo detto, Buffalo inizialmente si era dimostrato il più sollecito, mentre Palecal riusciva a farsi posto alle sue spalle precedendo Mequo e Ieffren il quale, secondo la sua consuetudine, andava presto al largo con fare bellicoso r nanendo però confinato all'esterno di Buffalo che ne controllava le mosse. A novecento metri dal palo, Sterle portava in fuori Mequo prendendo la scia di Ieffren e chiudendo pertanto allo steccato Palecal. Sul penultimo rettilineo, smorzandosi gli ardori di Ieffren, pronto era Mequo a sorvolare il cavallo di Renner per appropinquarsi a Buffalo al gomito dell'ultima curva. Ieffren sostava peraltro al fianco di Palecal, cedendo a cento metri dal palo e liberando a quel punto l'allievo di Pandolfo. Però ormai il gioco era fatto per Mequo.

* * *

Fallimentare l'avvio con i nastri per Flavia d'Ausa che non girava, la corsa dei 3 anni veniva dominata da Livrio che con graduale manovra debellava la battistrada Umpapà.

Nel Premio del Barolo, giusto premio alla linearità di Lellamia la quale, dopo una serie di posti d'onore, otteneva un chiaro risalto.

In campo «gentleman» riusciva la fuga di Cambise con Walter Serbo, mentre Visigoto, sfuggendo alla più attesa Altona, impediva un «en plein» della Scuderia San Alessandro. Quarta Giunone che aveva mollato nel finale.

Abbastanza scuciture nella prima divisione del Premio del Barbera dove naufragava l'appoggiata Barine sparendo di scena alla distanza, mentre proprio nel finale si faceva più incisiva e corretta l'azione di Lionel che è solito dare il meglio di sé all'epilogo. Colta in crisi Zimella, passava facile Lionel in 1.23.9 su Borzoi e Twinki.

Segnale da annullare quello della Totip che vedeva in chiaro anticipo i partenti in prima fila. Parsifal precedeva Dolzago, mentre scarrierava Ceraciaro, e poi il cavallo di Bertoli dava via libera ad Erzurum sul quale ritornava all'imbocco della curva finale per svignarsela quindi in retta e vincere chiaramente su Dolzago e il sorprendente Malibù.

Bel numero di Tivoli nel Premio del Lambrusco. Con azione impetuosa, Tivoli sorvolava il gruppo, per superare Lindstrom e Birilizzi in mezzo giro e continuare poi a svelta andatura fino in fondo,

Gran favorita Bauta nella prova conclusiva, ma la femmina, piuttosto restia ad impegnarsi durante il percorso, si vedeva soltanto negli ultimi metri, quando sbucava in tempo per ottenere la terza moneta, preceduta da Nitroglicerina e dalla vincitrice Romulea.

Mario Germani

Premio del Verdicchio (L. 660.000 m 1680): 1) Livrio (G. Guzzinati). 2) Porraras. 3) Acamal. 10 part Tempo al km 1.26.7. Tot.: 22; 17, 69, 45; (194). **Premio del Barolo** (L. 735 mila m 2100): 1) Lellamia (G. Benfenati). 2) Arbat. 6 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 66; 17, 13; (48). 137 **Premio del Refosco** (L. 500.000 m 1700): 1) Cambise (W Serbo). 2) Visigoto. 3) Altona. 10 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 18; 29, 14, 13; (333). 87. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 170.660 per 100 lire. **Premio del Barbera 1.a div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Lionel (Br. Destro). 2) Borzoi. 3) Twinki. 9 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 48; 17, 22, 34; (110). 77. **Premio del Barbaresco** (L. 700.000 m 1680 corsa Totip): 1) Parsifal (F. Bertoli). 2) Dolzago. 3) Malibù. 10 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 58; 23, 34, 49; (205). 204. **Premio dei Vini** (L. 1.000.000 m 2080): 1) Mequo (E. Sterle). 2) Buffalo. 6 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 46; 35, 47; (63). 263. **Premio del Lambrusco** (L. 600 mila m 1660): 1) Tivoli (A. Quadri). 2) Lindstrom. 3) Birilizzi. 10 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 28; 15, 21, 28; (235). 121. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 80.710 per 100 lire. **Premio del Barbera 2.a div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Romulea (W. Martignoni). 2) Nitroglicerina. 3) Bauta. 9 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 134; 17, 36, 16; (1076). 357.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MADRID HA RICONOSCIUTO LA GERMANIA EST

L'Ostpolitik del Caudillo

Madrid, 14

L'annuncio, dato venerdì, dello stabilimento di pieni rapporti diplomatici tra la Spagna e la Repubblica democratica tedesca a partire dal prossimo mese di maggio ha, per la Spagna, un significato tutto particolare: in qualche modo, lo stesso significato che ebbe lo scorso anno, per gli Stati Uniti, il viaggio di Nixon a Pechino. Si tratta forse del più importante episodio della politica estera spagnola dal 1953, cioè dalla firma degli accordi militari con gli Stati Uniti che erano serviti a dare consistenza a quello che la Spagna definì allora il suo «pieno reinserimento nel mondo occidentale».

Quanto sia importante l'annuncio di venerdì basta a dimostrarlo il fatto che, da ieri mattina, i quotidiani non parlano più di «paesi comunisti» o di «paesi socialisti» — termini che in Spagna equivalgono a «sovversivo» —, ma hanno adottato la formula «membri del Patto di Varsavia». Non sono state date spiegazioni ufficiali di questo nuovo atteggiamento verso l'Est, giunto del tutto inatteso alla maggior parte della pubblica opinione: il comunicato ufficiale, diramato dal ministero degli esteri, si limita a invocare «i propositi e i principi della carta delle Nazioni Unite».

Non c'è stata reazione negativa da parte della stampa: si può ricordare, invece, un articolo apparso nell'ultimo numero della rivista «Fuerza Nueva», portavoce di piccoli gruppi di estrema destra, la sola rivista di opposizione al governo che non viene mai colpita dalla sempre attenta e severa censura spagnola. Scriveva «Fuerza Nueva», poche ore prima che venisse dato l'annuncio degli accordi tra Spagna e RDT: «La conseguenza più immediata del trattato intertedesco è stata la corsa, iniziata dai governi dell'Europa occidentale, verso Pankow, offrendo il riconoscimento dello stato comunista tedesco orientale, lo stesso stato il cui regime veniva così energicamente condannato dopo il massacro di Berlino del 1953 e dopo l'erezione del muro della vergogna nel 1961.

«La soddisfazione dei comunisti di Pankow non può essere maggiore né più umiliante per l'Europa occidentale. La fretta con cui i governi occidentali si affrettano a inginocchiarsi ai piedi del satellite di Mosca, ha qualcosa di veramente denigrante. Ecco la radiografia dell'Europa al momento attuale: forse bisognava giungere così in basso perché le eventuali vittime di questi cedimenti di fronte al comunismo si convincano che non si tratta soltanto di errori. Gli errori ripetuti non sono errori. Hanno un nome più forte: tradimento dell'Occidente».

Qualche settimana fa, allorquando si dibatteva alle «Cortes» (parlamento) l'accordo commerciale con l'Unione Sovietica, il «procurador» (deputato) Blas Pinar, ispiratore della rivista «Fuerza Nueva» e leader di estrema destra, nel corso di un intervento durato circa un'ora, attaccava duramente il ministro degli esteri, avvertendo: «La nostra politica internazionale nei confronti dei paesi comunisti mette in luce una questione di principio, molto grave: vi è una contraddizione di fondo tra i punti di vista del ministro degli esteri e quelli del vice presidente del governo (l'intransigente ammiraglio Carrero Blanco, n.d.r.). Io so che il Caudillo può anche sbagliarsi ed è mio dovere, per lealtà, cercare di evitarlo». Una affermazione in quest'ultimo senso non era mai stata fatta, pubblicamente, da un esponente del regime.

La stampa spagnola, l'indomani, citò tra gli interventi alle «Cortes» quello di Blas Pinar, ma non entrò in dettagli: soltanto la rivista «Fuerza Nueva» pubblicò integralmente il testo del discorso, in cui si toccavano tra l'altro i sempre scottanti temi dell'oro spagnolo consegnato a Mosca dal governo della seconda repubblica e dei volontari della «Divisione azzurra» che combatterono con la «Wehrmacht» tedesca sul fronte russo. «Mancherebbe soltanto che quegli eroici soldati» diceva Blas Pinar nel corso del suo intervento «venissero citati dinanzi a un giudice quali criminali di guerra e poi condannati a risarcire i danni di tasca loro».

Il discorso alle «Cortes» non ebbe seguito: ma il recente articolo apparso su «Fuerza Nueva» potrebbe avere altre conseguenze, anche perché viene a essere il primo «saluto» che la Spagna ideologica ufficiale, quella cioè della «Falange» e di Josè Antonio, porge ai nuovi «amici», con i quali si stanno per intrattenere normali rapporti diplomatici.

La posizione assunta da «Fuerza Nueva» può difficilmente variare e ancora più difficilmente capovolgersi. Il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca, il «tradimento all'Occidente», è stato voluto dal governo il cui capo è il generale Franco; Blas Pinar («l'uomo che rappresenta la nostra vera ideologia, l'uomo che tutti saremmo pronti a seguire se qualcuno cercasse di obbligarci a cambiare i nostri principi» come affermò mesi or sono un ministro di stato durante una colazione con la stampa) dovrà pur dare, prima o poi, una giustificazione per la sua accusa di «tradimento», dicono alcuni osservatori madrileni: e si dovrà pur giungere a un ridimensionamento dell'estrema destra ufficiale e della sua politica di opposizione.

Così come, nel 1953, gli accordi militari con gli Stati Uniti furono seguiti da certe modifiche alle strutture di alcuni settori del sistema, sembra che, adesso, anche l'«Ostpolitik» spagnola sia destinata ad avere altrettante ripercussioni, in campo interno, di quelle che si registrarono a quell'epoca; tale, secondo gli osservatori, sarebbe l'importanza dell'accordo annunciato venerdì a Madrid e a Berlino Est. *(Ansa)*

MIRE COMUNISTE SU UN ALTRO PAESE ASIATICO

La guerriglia «cinese» si estende in Birmania

Equipaggiato da Pechino un moderno esercito, formato da uomini della tribù «Wa» - Combattimenti nelle regioni nord-orientali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rangoon, 14

L'esercito di insurrezione birmano ha preso il controllo, con l'aiuto cinese, di una considerevole parte del territorio della Birmania Nord-orientale e sta procedendo verso Sud, verso cioè quella regione che confina con la Thailandia e il Laos e che viene chiamata il «Triangolo di oro». Secondo fonti sia birmane sia occidentali, i soldati del partito comunista locale, orientati politicamente verso Pechino (e altrimenti chiamati «i comunisti dalla bandiera bianca») costituiscono, con la loro presenza in questa regione, una minaccia più grande di quelle fin qui rappresentate da altre forze ribelli.

«Non si tratta soltanto di operazioni di guerriglia» dicono le fonti: «C'è un esercito moderno, e i soldati sono disposti in battaglioni». La Birmania ha qualche ragione per non essere tranquilla, con i suoi 1900 chilometri di frontiera con la Repubblica popolare cinese: finora, comunque, le autorità di Rangoon non hanno fatto alcun commento su quanto è stato riferito. I combattimenti sono in corso in una zona del paese nella quale non possono recarsi né la maggior parte dei birmani né gli stranieri: qui operano dai quattromila ai cinquemila soldati ribelli, con il quartier generale nella regione di Mong Yu, a pochi chilometri dal confine cinese e 800 chilometri a Nord-Est di Rangoon. Le truppe sono costituite in maggioranza dagli uomini della tribù «Wa», un gruppo minoritario che vive lungo il confine: si dice che siano ancora cacciatori di teste.

I «Wa» sono armati di fucili cinesi e dispongono anche di contraeree molto perfezionate; le comunicazioni radio tra i capi avvengono in cinese, almeno quelle intercettate finora. In questi ultimi anni i combattenti del partito comunista birmano hanno attraversato tutte le regioni settentrionali del paese, che si stendono tra il fiume Salween e la frontiera cino-comunista. La sola presenza governativa nello stato dei «Wa» è costituita da due guarnigioni, ormai imbottigliate nelle città di Kun Long e Ho Pang.

Si dice che le truppe insurrezionali abbiano il controllo della città di Pangyang, più a Meridione: di qui muovono altre unità, verso lo stato di Keng Tung, tra il confine con la Thailandia e il Laos. Negli ultimi mesi i soldati comunisti hanno costretto quelli delle guarnigioni birmane a ritirarsi dal corridoio che conduce verso il confine laotiano.

Le fonti occidentali dicono che è ancora troppo presto per esprimere un giudizio o soltanto delle previsioni sulle intenzioni cinesi: alla luce dei recenti movimenti diplomatici di Pechino, intesi alla conciliazione, nei circoli meglio informati si dice che la Cina procederà molto cautamente, con particolare attenzione nel dare pubblicità alle sue mosse. Nello stesso tempo, fonti americane nel Laos dicono che i cinesi hanno ripreso a lavorare alle loro strade in questo altro stato del Sud-Est asiatico, iniziando anche la costruzione di una congiunzione tra la città di Nam Tha, nel Laos Nord-occidentale, e la città di Ban Houei, a 120 chilometri di distanza. I cinesi, inoltre, hanno incominciato a estendere la rete delle strade cosiddette «del bel tempo» (quelle cioè percorribili quando non piove), lungo il fiume Mekong, dalla città di Pak Beng fino al confine thailandese.

U. P. I.

Incontro a Pechino

Telefoto Ansa-Upi

Pechino — Una calorosa stretta di mano tra Mao Tse-tung e il Presidente dello Zaire (ex Congo), Mobutu, attualmente in visita ufficiale nella Repubblica popolare cinese

SI SPEZZA LA FEDERAZIONE CON EGITTO E LIBIA?

La Siria divorzierebbe dai due tiepidi alleati

Lasciato sempre solo a fronteggiare le rappresaglie d'Israele il governo di Damasco mediterebbe una clamorosa secessione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 14

La Siria potrebbe essere prossima alla secessione dalla federazione araba, costituita appena sedici mesi or sono con Egitto e Libia: lo afferma l'autorevole quotidiano libanese «An Nahar», precisando che si tratterebbe della logica conseguenza della profonda delusione patita dalla Siria quando nessuno dei suoi alleati le ha dato una mano per fronteggiare le rappresaglie israeliane negli ultimi tempi.

La Siria ha subito pesanti perdite sotto i ripetuti martellamenti aerei e dell'artiglieria israeliana, e altre pesanti perdite si attende nell'immediato futuro, poiché non intende cambiare la sua attuale tattica militare sul fronte con Israele, lungo le alture di Golan. Negli scontri della settimana scorsa, la Siria ha perso 500 uomini, fra morti e feriti: il governo di Damasco non ha nascosto la sua profonda delusione per il mancato intervento dell'aeronautica egiziana di fronte al dilagare dei cacciabombardieri israeliani. La stessa radio di Damasco ha condannato con termini irosi l'atteggiamento passivo del mondo arabo di fronte alla situazione della Siria e ha ricordato che «soltanto lo sforzo congiunto dei paesi arabi può far finire l'arroganza d'Israele». La radio ha più volte chiesto l'intervento immediato di tutti i paesi arabi e, caduti nel vuoto i suoi appelli, sta ora pensando di lasciare una federazione che (dal suo punto di vista e sotto l'aspetto militare della questione) ha dimostrato di non servire proprio a nulla.

Durante la settimana — proseguono le rivelazioni del giornale — ha avuto luogo a Damasco un incontro segreto fra il ministro della difesa Mustafa Tlas, e il ministro degli esteri Abdel Halim Khaddam: i due hanno discusso le conseguenze politiche e militari delle incursioni israeliane, e l'atteggiamento dei paesi arabi, in particolare Egitto e Libia. I due ministri hanno anche esaminato i rapporti dei servizi segreti di paesi dell'Europa orientale, secondo cui Israele starebbe preparando un'escalation della guerra contro la Siria in un prossimo futuro: in questi rapporti, dice «An Nahar», si afferma che Israele intende lanciare colpi mortali all'economia siriana, martellando i centri industriali, dopo aver distrutto le difese aeree, e particolarmente i sistemi radar e le basi dei missili antiaerei.

I due ministri hanno deciso di fare immediatamente un giro dei paesi arabi, per spiegare la situazione e chiedere il massimo appoggio materiale: Khaddam andrà in Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco e Sudan; il vice primo ministro Heidar si recherà nel Kuwait, nel Bahrein e nel Qatar. Citando fonti «molto in alto», il giornale afferma che la Siria minaccerà la secessione dalla federazione se Egitto e Libia continueranno a limitarsi alle manifestazioni verbali di solidarietà, senza condividerne le gravi perdite sul campo di battaglia.

La Siria si è in particolare lamentata, negli ultimi tempi, anche d'inadeguati aiuti finanziari da parte della Libia; dal canto suo, Tripoli ha sovente criticato la Siria per «una troppo stretta collaborazione con i comunisti». Non è escluso che questa collaborazione si faccia ancor più stretta, dicono gli osservatori: la Siria sta infatti per chiedere altri aiuti militari alla Russia (una delegazione è in partenza per Mosca) e, se otterrà gli aiuti, potrebbe anche decidere di fare a meno di un appoggio arabo che resta sempre sul piano delle mere dichiarazioni di solidarietà.

A. P.

CONCLUSI A PARIGI I LAVORI DELL'«INTERNAZIONALE»

DISSENSI SUL VIETNAM AL VERTICE SOCIALISTA

Nessun comunicato di condanna dei bombardamenti aerei americani: chi lo voleva molto aspro verso gli Stati Uniti, chi più moderato

Parigi, 14

La conferenza dell'Internazionale socialista, che si era aperta ieri pomeriggio nel palazzo del Lussemburgo (sede del Senato francese), si è conclusa nel primo pomeriggio di oggi, dopo aver dedicato larga parte dei dibattiti allo scottante problema del Vietnam, ma senza aver approvato una dichiarazione comune. A quanto si è appreso, il dibattito generale apertosi ieri su questo tema ha messo in luce divergenze piuttosto consistenti tra le delegazioni dei diciotto partiti rappresentati: come ha riferito oggi nel corso di una conferenza stampa François Mitterand, segretario generale del partito socialista francese, quest'ultimo (al pari dei partiti scandinavi) aveva proposto una mozione molto aspra nei confronti degli Stati Uniti, mentre altre delegazioni erano risultate inclini a un atteggiamento più moderato.

Ma — ha osservato Mitterand — se nessuna mozione è stata approvata a proposito dell'Estremo Oriente (come del resto anche a proposito del Medio Oriente), tutti i partecipanti hanno convenuto sulla necessità di deplorare la ripresa dei bombardamenti statunitensi contro il Vietnam settentrionale. «Noi — ha aggiunto il leader socialista francese — abbiamo anche deciso di confidare nel senso politico e umano dei negoziatori, affinché sia posto fine a un conflitto sanguinoso».

L'Internazionale socialista — ha proseguito Mitterand — non può fare a meno di ripetere le proposte formulate l'anno scorso per un ritorno della pace nell'Asia sud-orientale; da parte sua, il delegato olandese Joop Der Uyl, parlando nel corso della stessa conferenza stampa, ha detto essere inammissibile che i negoziati possano ricominciare sotto la minaccia di una ripresa dei bombardamenti aerei. Le proposte votate un anno fa dall'Internazionale per il Vietnam comprendevano i punti seguenti: diritto dei popoli a disporre di sé, fine dei bombardamenti contro il Nord Vietnam, ritiro delle forze «straniere», accordo sul rimpatrio dei prigionieri americani, governo di coalizione a Saigon con l'incarico di organizzare elezioni.

Si apprende, poi, che in sede di dibattito generale ha parlato sul Medio Oriente il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, sostenendo in termini non privi di emotività la politica del suo governo, specie a proposito del problema palestinese: parlare di «diritto» dei palestinesi, ha detto tra l'altro, significa respingere gli israeliani dal proprio paese.

Durante la conferenza stampa — alla quale hanno assistito anche il Cancelliere austriaco, Bruno Kreisky, e il primo ministro danese, Anker Jorgensen — Mitterrand ha detto che i partecipanti hanno dimostrato «assai più solidarietà che inquietudine» nei confronti dell'alleanza elettorale conclusa fra socialisti e comunisti: e ha aggiunto che il «bureau» dell'Internazionale (organo permanente con sede a Londra) terrà la sua prossima riunione a Santiago del Cile; il che dimostra «lo interesse che la nostra organizzazione porta all'esperienza del Presidente Allende».

(Ansa)

TRE LETTERE-BOMBA A ISRAELIANI «QUALUNQUE»

Tel Aviv, 14

Tre lettere esplosive sono state recapitate, stamane, in altrettante città di Israele, probabilmente nel quadro di una nuova azione terroristica palestinese: fortunatamente, una sola delle tre missive è esplosa, ferendo lievemente tre persone, nella località di Kiriat Gat, nella parte meridionale del paese. Le altre due sono state intercettate, rispettivamente nell'ufficio postale di Tel Aviv, e a Beer Sheva.

Le tre lettere erano state spedite a cittadini «qualunque», privi di responsabilità politiche o di governo, e pertanto la polizia israeliana ritiene che i nomi dei destinatari siano stati scelti a caso, forse su un elenco telefonico. A Kiriat Gat, la destinataria della prima missiva era un'insegnante di 28 anni, Anat Zamir, che è stata investita dallo scoppio quando ha aperto la lettera: è rimasta ferita assieme ad altre due persone casualmente presenti; le altre due lettere (quelle intercettate) erano dirette, rispettivamente, a un veterinario di Safed, un centro turistico dell'alta Galilea, e a un abitante di Beer Sheva.

Tutte le missive erano state spedite in Israele: la scrittura era incerta e presentava alcuni grossolani errori. Finora tutte le lettere esplosive erano state indirizzate a personalità politiche, e spedite dall'estero; il 24 ottobre, tuttavia, le poste locali intercettarono tre lettere esplosive spedite in Israele e dirette ai massimi dirigenti politici americani: Nixon, Rogers e Laird.

(Ansa - Reuter - Upi)

AUTOBUS NEL BURRONE Muoiono 14 turchi

Istanbul, 14

Quattordici persone sono perite, oggi, in un incidente stradale avvenuto a Zonguldak, 220 chilometri a Est di Istanbul, sulla costa turca del Mar Nero: le vittime, assieme ad altre persone (22 delle quali sono rimaste ferite), si trovavano su un autobus che, dopo essere slittato sulla strada ghiacciata, è precipitato in un burrone. *(Ansa - Afp)*

INQUIETANTE RECRUDESCENZA DEI SEQUESTRI POLITICI

ANCHE UNA DONNA RAPITA DA «ULTRÀ» IN ARGENTINA

E' stata liberata dopo poche ore, dietro pagamento di un riscatto Rilasciato lo psichiatra carcerario: sarebbe risultato «innocente»

Buenos Aires, 14

Lo psichiatra carcerario Norberto D'Aquila, di 32 anni, è tornato a casa nelle prime ore di questa mattina, dopo essere stato rapito e tenuto prigioniero, per 48 ore, dai guerriglieri della sinistra argentina.

Lo psichiatra non ha voluto parlare con i giornalisti, e ha detto di aver riferito tutto alla polizia; i rapitori di D'Aquila, che si sono presentati come membri delle «forze armate di liberazione», hanno fatto sapere di voler interrogare lo psichiatra circa il trattamento riservato ai prigionieri considerati «pericolosi» (per i quali cioè si dispongono imponenti misure di sicurezza). Volevano insomma sapere qualcosa sui guerriglieri incarcerati in Argentina, in particolare nel carcere di Villa Dovoto, che ospita 2400 detenuti.

Le «forze armate di liberazione» hanno spiegato a un giornale di Buenos Aires che Norberto D'Aquila sarebbe comparso dinanzi al «tribunale rivoluzionario» così da accertare la sua responsabilità per quanto riguarda le torture alle quali si dice siano sottoposti i prigionieri in Argentina; a seguito del «procedimento», D'Aquila sarebbe stato liberato o «punito». Il fatto che lo psichiatra sia tornato sano e salvo a casa lascia intendere che i guerriglieri che hanno inscenato il processo contro di lui abbiano raccolto prove tali da poterlo scagionare da qualsiasi accusa.

Oggi intanto si è appreso che a Mar del Plata, nota località balneare argentina, è stata rapita la signora Lidia Romero de Moscuzza, moglie di Pedro de Moscuzza, proprietario di un negozio di articoli e attrezzature per la pesca sportiva; al marito della donna, poco dopo il rapimento, è giunta una telefonata con la quale uno sconosciuto attribuiva il gesto a un'organizzazione estremista e chiedeva un riscatto di 800 mila pesos (oltre 45 milioni di lire italiane).

Nel corso di un secondo colloquio telefonico Pedro de Moscuzza avrebbe però fatto presente ai rapitori di non essere in grado di raccogliere tale somma, e avrebbe ottenuto allora una riduzione del riscatto stesso a 500 mila pesos (pari a poco più di 28 milioni di lire italiane). A tarda ora della sera si è saputo che la signora Lidia Romero de Moscuzza è già stata liberata dai suoi rapitori.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MERCANTILE FRANCESE PROTAGONISTA DI UNA DRAMMATICA AVVENTURA IN ATLANTICO

Nave in fiamme nella tempesta: sei dispersi

Parigi, 14

Sei membri dell'equipaggio del mercantile francese «Mont Laurier» risultano dispersi, dopo l'ordine di abbandonare la nave impartito dal comandante in seguito a un incendio nella sala macchine e alle proibitive condizioni del mare: sedici uomini sono stati raccolti da navi che incrociavano nella zona, circa 300 miglia a Nord-Ovest dell'isola di Corvo, nelle Azzorre. La «Compagnie Generale Transatlantique», proprietaria della nave (che ha 4.249 tonnellate e che è entrata in servizio nel maggio dello scorso anno) ha comunicato che undici marinai sono stati presi a bordo del mercantile francese «Penerf» e cinque del mercantile inglese «Liverpool Bay».

La «Mont Laurier» era in navigazione dall'Olanda al Canada, con un carico di automobili, macchinari da costruzione e barili di resine e insetticidi. Il carico si è spostato nel corso di una violenta tempesta con ondate di dieci metri e venti a 110 chilometri orari. La resina, fuoriuscita dai containers, ha invaso la sala macchine, dando inizio all'incendio: alle 21 (italiane) il fuoco divampava ancora a bordo dell'unità. *(Ap)*

TROPPE ESPLOSIONI

A BARCELLONA metano al bando

Barcellona, 14

Il governo spagnolo ha deciso di sospendere temporaneamente l'uso domestico del gas naturale (metano) a Barcellona, a causa dei dubbi che il suo uso ha ingenerato in molti abitanti della città e delle numerose esplosioni avvenute, a partire dall'anno scorso, in vari edifici della città.

Il consiglio dei ministri, riunito a Madrid sotto la presidenza del generale Franco, ha deciso non soltanto la temporanea soppressione dell'uso del gas naturale, ma anche la apertura di un'inchiesta tecnica sulla sua distribuzione; gli abitanti di Barcellona si apprestano d'altro canto a collaborare con gli esperti e le autorità nella revisione delle condotte e delle tubature e nel controllo della solidità degli edifici, in particolare nei quartieri operai, dove il consumo di gas è particolarmente alto.

Il gas naturale veniva impiegato a Barcellona da alcuni anni, in seguito a contratti firmati con la Libia e l'Algeria.

(Ansa - Afp)

TRE POLIZIOTTI UCCISI in attentati nell'Ulster

Belfast, 14

Un agente di polizia è morto e un secondo è rimasto ferito quando l'automezzo sul quale si trovavano è saltato in aria su una mina, nella contea di Tyrone, nell'Ulster: l'esplosione è stata tanto violenta da scaraventare l'automezzo in un vicino campo, e ha aperto un vasto cratere sulla strada in cui la mina era stata interrata.

Stasera, poi altri due poliziotti sono rimasti uccisi e due feriti dall'esplosione di una bomba nascosta in una automobile, a Londonderry: un portavoce della polizia ha detto che i quattro agenti avevano terminato il loro turno di servizio, e avevano lasciato il commissariato di polizia salendo sull'automobile di uno di loro. Quando il conducente ha avviato il motorino di accensione del motore, la bomba è scoppiata.

(Ansa-Reuter-Upi-Afp)

SUORA AMERICANA espulsa dalla Bolivia

La Paz, 14

Elizabeth Harding, un'anziana suora americana accusata di appartenere all'organizzazione boliviana clandestina di sinistra «esercito di liberazione nazionale», è stata consegnata al console del suo paese, a La Paz, dalle autorità boliviane che l'hanno espulsa dalla Bolivia. *(Afp)*

TRE SCONCERTANTI EPISODI DI PIROMANIA IN AUSTRIA

La «giornata dell'incendiario»

Vienna, 14

Il bidello della scuola media femminile di Linz-Urfahr (Austria superiore) è riuscito a fatica, ieri, a spegnere un principio d'incendio scoppiato al primo piano dell'edificio: nel corso delle indagini si è accertato che due studentesse tredicenni avevano appiccato il fuoco per poter non frequentare le lezioni durante un lungo periodo di tempo. E' stata anche trovata una loro lettera minatoria diretta a una studentessa, ma non ancora spedita.

Oggi poi si è appreso che a Spittal an der Drau (Carinzia), un pompiere del corpo volontari dei vigili del fuoco ha provocato, la scorsa notte due incendi, «per poter essere il primo a chiamare i pompieri»; sempre nella giornata odierna, a Lustenau (nel Vorarlberg) un uomo, con moglie e figli, ha dato fuoco alla propria casa, che è stata completamente distrutta (dopo che egli si era messo in salvo con la famiglia), «per poter avere un'abitazione migliore».

(Ansa)

†

Il 13 gennaio è mancato improvvisamente ai suoi cari

Angelo Carisi

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie INA, la mamma CATERINA, i figli MARIAGRAZIA con il marito GIORGIO GASPERI e CLAUDIO con la moglie SONIA VATTA, i nipoti ERICA e WALTER, la sorella ITALIA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 16 gennaio alle ore 11 partendo dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto le famiglie CARISI, D'ERRICO, GASPERI, VATTA, GUSSI, PROSPERI, DELMESTRE e l'affezionata amica ARGENTINA.

Partecipano al dolore gli affezionatissimi cugini ELDA, ATTILIO, ANTONELLA TIRELLI unitamente alla zia MARIA.

†

Ieri 14 gennaio è mancata al nostro affetto

Maria Belci n. Castellicchio

Ne danno il doloroso annuncio il marito PIETRO, i figli ANDREA, MARIA, GRAZIELLA, DOMENICO, ANTONIO, il fratello ANTONIO, le nuore ETTA, PINA, DIANA, i generi LINO e GIUSEPPE, il nipote Padre SILVANO TREVISAN, i nipoti CLAUDIO, ENNIO, PAOLA, MARISA col fidanzato MINO, SILVA con il marito PUCCI, il pronipote MICHELE, i cognati, le cognate ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 gennaio alle ore 14 partendo dall'abitazione di via T. Mayer 1.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto WILMA e GIORGIO CASTELLANA.

†

Il giorno 13 gennaio 1973 è passata serenamente a miglior vita la nostra cara mamma e nonna

Carolina Pertosi

lasciando nel più profondo dolore i figli NELLO e VASCO con la nuora ANNA, la nipote LICIA con il marito LIONIERO DEL MASCHIO e le pronipoti PAOLA e ANTONELLA.

Un ringraziamento particolare al chiarissimo prof. dott. Klugmann e ai medici del Reparto Geriatria per le cure prodigate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno domani martedì 16 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

Partecipano al dolore le famiglie: GRIGOLON, DEVESCOVI, SANVISANI, TASSO, PESARO e VELICOGNA.

†

Il 13 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Galliano Lussi

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie ARMIDA, la figlia GIGLIOLA con il marito GIORGIO CARLOVATTI e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani martedì 16 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 14 gennaio è mancata la nostra cara

Maria Zomer

Ne danno il doloroso annuncio il marito NINO, la mamma, le zie, le cugine, la cognata, la sua cara NELLA ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Cosimo Modugno, al Primario, al prof. Frezza, ai medici e al personale tutto della Patologia Medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 16 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 13 gennaio è mancato il nostro caro

Luigi Bracco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli RUGGERO, LINO, NINETTA, LINA, ANNA (assente), il fratello, la sorella, le nuore, i generi, gli affezionatissimi nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

†

Ieri 14 gennaio è mancato il nostro caro

Bruno Brainich

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il fratello, la sorella, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 16 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

†

Si è spento ieri il nostro caro

Ruggero Botteghelli

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

†

Attilio Spernich

Dipendente del Genio Civile Opere Marittime

si è spento il giorno 13 gennaio. Ne danno il triste annuncio la moglie, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 16 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

†

Ilario Sleiko

non è più, lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 16 gennaio alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri Via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipiamo con profondo dolore al lutto per la scomparsa della cara amica

Liliana Addobbati n. Zotti

DOLLY JANICEK IN CALAMARINO ed EMMA DIEUDONNE' VED. MOSETTI

Gli AMICI di Arte Viva ricordano

Miela Reina

a un anno dalla scomparsa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORA disposta fare compagnia persona sola, anche piccoli servizi, offresi primo pomeriggio. Tel. 32523. 40312 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna capace stabile disposta trasferirsi anche montagna febbraio marzo. Tel. 71976 mattino. 40281 B ●

SI cerca per Grignano custode-giardiniere con possibilità di lavori casalinghi per la moglie. Si offre ottimo trattamento con regolare inquadramento previdenziale et comodo appartamento indipendente con ogni confort. Saranno preferiti i candidati referenziati. Si prega di telefonare nelle ore del mattino al 224188. 418 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA offresi baby-sitter pomeriggio, telefono 766175. 20423 C ●

VETRINISTA provetto commesso offresi seria ditta telefonare ore pasti 791948. 40514 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006. 20349 CC ●

A.A. PITTORE muratore stanze semilavabili 15.000 tappezzate 30.000. Telefonare 759080. 40500 CC ●

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 40306 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Rossetti 41/C, telef. 790497. 20258 CC

IDRAULICO esegue riparazioni rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigo, tel. 421212. 40612 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telef. 755493. 40274 CC

PELLE antilope tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza via Giulia 13. 20329 CC ●

PER riparazioni pavimenti in doghe trucciolatura raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 20321 CC ●

ROLE' riparazioni, cambio cinghie, verniciatura, telefono 815442 - 734588. 40614 CC ●

SARTA uomo donna rivolta vestiti cappotti esegue riparazioni anche negozi. Telef. 724077. 40414 CC ●

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli campionario stoffe. Kosuta v.le D'Annunzio 11. 40392 CC ●

SGOMBERIAMO cantine, appartamenti, soffitte, cortili, materiali, servizio giornaliero, telefono 725597. 20429 CC ●

STUDIO ingegneria offresi perizie tecniche industriali. Scrivere cassetta 20295 CC, SPI.

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 40273 CC ●

TRASLOCHI, pensieri, IVA, tutto risolto. Tel. 773528. Prezzi scontati del 15% sulla tariffa. 20343 CC ●

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza telefonateci ininterrottamente al 31877. 20387 CC ●

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

ACCONCIATURE Mariuccia cercasi manicure e pedicure, ottimo trattamento, tel. 722248. 70374 D ●

APPRENDISTA mezzalavorante 10.000-15.000 settimanali cerca salone. Tel. 796762. 40460 D ●

APPRENDISTA ottima paga cercasi prontamente. Salone Rita tel. 35080. 40374 D ●

APPRENDISTA commessa per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi Corso U. Saba 18, Trieste. 421 D

CERCASI apprendista per laboratorio radio TV. Presentarsi Universaltecnica via Machiavelli 3 Trieste. 439 D ●

CERCASI tecnico pratico radio TV, montaggio autoradio. Presentarsi Universaltecnica via Machiavelli 3 Trieste. 439 O ●

CERCASI insegnante serbo-croato. Offerte cass. 40226 D, SPI. ●

CERCASI signorina commessa o impiegata. Ditta N. Tullio-Necchi, via C. Battisti 18. 50012 D ●

CERCASI impiegata bell'aspetto esperta, capace ragioneria, contabile dattilografa. Cassetta 20401 D, SPI. ●

CERCASI internista o aiutobanconiera bar Gil, Santimartiri 16, telefono 68233. 20395 D ●

CERCASI internista per trattoria. Tel. 723260. 40398 D

DITTA vini liquori assume fattorino militesente, patente B pratico consegne, telefonare 37711. 20403 D ●

ELETTRICISTI pratici impianti civili ed apprendisti assumiamo officina, via Della Tesa 8, tel. 731339. 30011 D ●

FRUTTA verdura cerca donna pratica solo mattina. Informazioni Hortis 6. orario lavoro. 20286 D

IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice, lavoro stabile, rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 20318 D

PANIFICIO Stolfa, viale XX Settembre 9, cerca panettiere specializzato capace. 20242 D

PASTICCERIA Stolfa, viale XX Settembre 9, cerca pasticcere capace, riposo domenica. 20242 D

PRATICANTE ufficio assume Universaltecnica. Presentarsi Corso U. Saba 18, Trieste 21 D

RAGAZZO portapacchi per Ape 50 16-17 anni assumiamo. Presentarsi Facau via Cavana 14. 40363 D ●

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza grande possibilmente studenti, via Zovenzoni 5/II p. dextra. Telef. 729350. 20465 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia lezioni individuali collettive impartisce insegnante laureando ingegneria, tel. 726962. 40199 G

ENGLISH lessons all levels by english teacher phone 417894. 40313 G ●

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE lupo femmina nero focata smarrito zona S. Croce a mare il 12 gennaio. Pregasi telefonare 224315. Generosa ricompensa. 150 H ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti mobiliati in villa (Sistiana) tutti comforts 2, 3, 4 camere cucina bagno. Appartamento pronta entrata città quinto, ascensore 2 camere cucina bagno 60.000 lire. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 40504 I

APPARTAMENTO mobiliato Sistiana affittasi. Camere per una persone arredate affittansi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 40604 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO: salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, affitta 85.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 50032/1 I

APPARTAMENTO via GHIRLANDAIO: soleggiato, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, tel. 61712. 50032/2 I

APPARTAMENTO zona DREHER: vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 80.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telef. 61712. 50032/3 I

MAGAZZINI zona Severo affittansi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40510 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2, 3 camere cucina, Aurora, tel. 750323. 40504 L

CERCO affitto quartierino soleggiato con bagno e riscaldamento. Tel. 754542. 40416 L ●

GIOVANE coppia sposi cerca appartamento camera soggiorno cucina bagno riscaldamento massimo 45 mila. Telefonare 795132 ore 13-17. 20193 L ●

MAGAZZINO mq mille circa asciutto anche periferia cercasi affitto. Scrivere cassetta 40314 L, SPI, Trieste.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ARREDAMENTO seminuovo profumeria vendesi, telefono 796916. 20389 M ●

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovo sistema di riscaldamento elettrico per abitazioni costruito collaudato in Svezia ora anche in Italia. Basso costo, semplice installazione nessuna manutenzione, consumo massima economia. 5 anni di garanzia. Telef. 793870 - 724636. 50036 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare n. 795374. 20357 N ●

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi sale pranzo stanze letto mobili antichi moderni ufficio. Telefonare 31428.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACQUISTERETE bene visitando «Polli» via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi.

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49 40394 NN ●

MOBILI singoli sci varie grandezze porta imbottita vendonsi. Telefonare 795056. 40524 NN ●

PORTASCARPE armadi guardaroba entrate divani letto matrimoniali cucine soggiorni mobili letto. Viale Raffaello Sanzio 20. 40368 NN ●

SCAFFALATURE metalliche componibili di vari tipi adatte a tutti gli usi anche a prezzi modici, tel. 794130.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO massimo prezzo monete italiane. Tel. 31230, chiamare dopo 18.30. 20113 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. SENZA ANTICIPO 30 MESI CON GARANZIA. PERMUTE USATO CON USATO A 112 '70; 128 Rally '71; 850 Special '69; 128 '69, '70; Mini Cooper '69, '68; MK 2; Mini Minor MK 2 '68, '69; 124 berlina '67; 850 coupé '70; 850 berlina '65; 125 Special '69; Fulvia Zagato 1300 S '68; 1750 '69; Porsche 911 T 2200 '70. Autoccasioni, via Romagna 6, tel. 61126. Aperto festivi.

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Mini '67, '68, '70; 500 L '69, '66; 850 '67, '70; 1100 R; 124 coupé '67, '68; Alfa 2000; Giulia 1300 '66; Super '67; Simca 1500 '66; R 4 '66; 238 furgone '69; Maserati Mistral. Ritiriamo l'usato, rateazioni. 500040 Q ●

ACQUISTO da privato 850 spider con hardtop. Offerte cassetta 40309 Q, SPI.

AUTORALLY, via della Zonta 3. Accessori di classe, ricambi nazionali e esteri, equipaggiamenti sportivi a prezzi controllati. Visitateci!!!

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, dispone: 500 F, 500 L, 850 Vignale, 850 coupé, 850 Special, 127, 128, 128 familiare, 128 coupé, 124, 125 special, 124 coupé sport, NSU Prinz TT, Mini Minor, Mini Cooper, Fulvia Zagato, Giulia 1300 TI, 1300 Junior, 1750 GTV. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. 40610 Q ●

CITROEN GS 1000 71 perfetta Citroen D lusso 71 D super 70 D super V marcia 71, DS 21 Pallas 66, DS 21 iniezione 70 vende in ottimo stato dilazionando Dinoconti Coroneo 33. 50002 Q ●

FIAT 127, 128, 128 familiare, 128 coupé, semestrali dipendenti Fiat, vendo, permuto, rateizzo, pronta consegna. Autosalone Fiegl, via Crispi, 32/a. 40610 Q ●

FIAT 600 65-66-69 ottimo stato vende dilazionando Dinoconti Coroneo 33. 50004 Q ●

FIAT 850 65-67 Special 70 Fiat 124 berlina 68 124 Special 70 Fiat 127 71, 128 70 vende Dinoconti Coroneo 33 50002 Q ●

GIULIA TI offresi miglior offerente. Tel. 74?509. 20461 Q

LANCIA Fulvia coupé 71, Zagato 68 vende Dinoconti Coroneo 33. 50002 Q ●

RUOTE sportive in lega leggera offriamo ritirando vostri cerchi usati, dilazionando. Assortimento di gomme neve, chiodate e occasioni per tutte le auto. Pahor gomme, via F. Severo 2/4 (galleria).

VOLKSWAGEN 1200 - 1300 1964-67-68-71 ottimo stato prezzi convenienti vende dilazionando Dinoconti Coroneo 33. 50004 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. NEGOZIO splendido ponte Rosso, grande passaggio, metri 90, grande vetrina, con senza licenza cedo. Telefonare 60648 ore 15 - 18. 20413 R

ABBIGLIAMENTO vasta licenza cedesi; altro anche merceria forte incasso cedesi; altro vasta licenza confezioni cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40506 R

AFFITTASI bar ristorante a persone veramente capaci posizione ottima. Cassetta 20312 R, SPI. ●

BAR superalcoolico, totocalcio, posteggio vendesi; altro San Giacomo bene avviato vendesi 10.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40506 R

CARTOLERIA vicinanza scuola, anche merceria vendesi prontamente; altra vicinanza scuola, anche plastica cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40506 R

EDICOLA giornali avviatissima vendesi prontamente. Agenzia eGntile, Toro 8. 40508 R

FINANZIAMENTI in genere assaluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 40378 R ●

FRUTTAVERDURA vicinanza Viale vendesi miti pretese; altro S. Giacomo vendesi causa malattia mitissime pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 40506 R

LATTERIA centrale vendesi compreso immobile 120 mq, 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40510 R

LICENZA alcoolici-superalcoolici cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R

NEGOZIO articoli arredamento, casalinghi provincia TS vendesi rara occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 40506 R

NEGOZIO frutta verdura vasta licenza vendesi rara occasione. Trattoria centro lavoro garantito vendesi. Rivendita tabacchi con cartoleria giornali vendesi. Drogheria vendesi. Altri negozii vendonsi condominio. Locale centrale cedesi Corso Umberto Saba 33, Agenzia. 40602 R

OREFICERIA centrale, ottimo lavoro vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R

RISTORANTE provincia TS eventualmente con pensioncina cedesi prontamente; altro Trieste bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R

SE avete problemi finanziari scriveteci. Prestiamo denaro ovunque. Epi, De Amicis 25, Milano. 5193 R

SPACCIO vini centrale lavoro garantito darebbesi in gestione. Rivolgersi via Leghissa 3. 40450 R ●

TRATTORIA tutte licenze, avviatissima zona altipiano vendesi anche condizionando pagamento; altra rarissimo affare vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti borgo Teresiano primo piano adatto ufficio, ambulanza, 7 camere doppi servizi rimesso nuovo, altro appartamento inizio Ginnastica 4 camere servizi occupato; Barcola vendesi casa con terreno; altra casa con locali d'affari centro Barcola; vendesi casa centrissimo per demolizione zona A. Vendesi locale d'affari centro con annessa latteria. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 40504 S

A.A.A. ACQUISTEREI appartamento quattro cinque stanze più accessori anche vecchia costruzione, ascensore, riscaldamento, zona tranquilla bene servita trasporti pubblici. Offerte cassetta 405 S, SPI.

ACQUISTO urgentemente appartamento libero da restaurare se occasione. Telef. 69442.

AFFARONE libero 3 camere cucina 2 grandi ripostigli vendo 2.000.000 acconto rimanenza 45.000 mensili. Visitare Molino Vento 70 ore 11-12.30, 14.30-16.

AFFARONE: libero, camera, cucina, gabinetto, restaurato, in soffitta, vendo facilitazioni pagamento. Visitare via Udine 49/IV, ore 11-13. 40360 S

APPARTAMENTI Grado fronte mare liberi occupati vendonsi occasione. Altro piano attico vendesi causa partenza. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 40602 S

APPARTAMENTI liberi e occupati zona centrale 2, 3, 4, 5 camere tutti servizi vendonsi occasione. Altro zona Commerciale bassa due camere salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento centrale ascensore vendesi, occasione magazzini liberi e occupati vendonsi per investimento capitale, Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 40602 S

APPARTAMENTO zona Villa REVOLTELLA, corso costruzione, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, vende 13.500.000 condizioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 50034/2 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO lussuoso, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, ripostiglio, giardino, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telef. 61712. 50034/1 S

APPARTAMENTO S. LUIGI panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vende 8 milioni e 800.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 50032 S

APPARTAMENTO grandioso accessori adatto professionista centrale vendo. Tel. 37915.

APPARTAMENTO 4 stanze o più, ascensore riscaldamento, anche da restaurare cerca privato preferibilmente vista mare o centrale. Cassetta 440 S, SPI. ●

CERCHIAMO appartamenti liberi, occupati, case, casette stabile qualunque grandezza per demolizione e per investimento capitale pagamento cassa pronta. Telefonare n. 741630, Agenzia Service. 40602 S

COMPERO appartamentino un ambiente servizi o 2 camere. Telef. 37915. 20381 S

LOCALI 50 - 80 - 360 - 1400 mq vende oppure affitta privato. Telefonare 31021. 40630 S

OCCASIONE libero camera cucina gabinetto restaurato in soffitta vendo piccolo acconto, rimanenza ratealmente. Visitare ore 11 - 13.30 Belpoggio 15/III. 40630 S

TERRENO Muggia con progetto zona residenziale 2000 mq, vista sul mare vendo. Telef. 37915. 20381 S

VILLA due appartamenti uno libero, Scala Santa 800 mq giardino vista panoramica vendesi rara occasione. Altre ville con giardino uno due appartamenti vendonsi. Altra Rozzol parte libera vendesi vero affarone. Terreni vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 40602 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A FALCADE Grandhotel Sangiusto neve sole delle Dolomiti, vacanze meravigliose, combinazioni vantaggiosissime gennaio. Tel. 0437/50216. 5200 T

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

Sit-in la moquette che fa subito gruppo

A parte le sue doti tecniche che sono tanto nuove quanto eccezionali, la moquette Sit-in è un formidabile rimedio contro l'incomunicabilità, contro l'isolamento, il freddo atmosferico e le atmosfere di freddezza.
Tant'è vero che nelle case dove c'è la nuova moquette Sit-in gli amici-di-famiglia aumentano a vista d'occhio... e il calore umano anche.

Sit-in® ITALY

in Italia oggi c'è una nuova moquette

Una gamma a livello europeo, per ogni esigenza di pavimentazione: in nylon 6 Radital, in Leacril, in Pura Lana vergine; con lavorazione a riccio, a velluto, frisè. Sempre con fondo elastico sintetico. Richiedete il catalogo illustrativo.

Sit-in è un marchio registrato del T.N.P. Radici S.p.A. 24024 Cazzano S. Andrea (Bergamo) Tel. 035/731.020

UFFICIO COMMERCIALE DI TRIESTE: VIA BOCCACCIO, 10 - TELEFONO 41.10.74